

1999



Ufficio
di statistica

**Informazioni
statistiche**

Novembre

Pubblicazioni dell'Ufficio di statistica

Informazioni statistiche	Presentazione e analisi dei principali dati statistici disponibili con un allegato statistico dedicato in particolare all'evoluzione congiunturale.	Mensile Frs. 60.- abbonamento annuo
Indice nazionale dei prezzi al consumo	Bollettino dei dati aggiornati secondo le varie basi di calcolo.	Mensile Frs. 24.- abbonamento annuo
Congiuntura ticinese	Pubblicazioni sull'andamento congiunturale, integrate con i risultati del test congiunturale KOF relativo al settore industriale ticinese.	Trimestrale più un rapporto annuale Frs. 60.- abbonamento annuo
Annuario statistico ticinese Cantone	Raccolta dettagliata dei principali dati statistici sulla realtà socio-economica cantonale.	Annuale, esce in novembre (circa 500 pagine) Frs. 35.-
Annuario statistico ticinese Comuni	Raccolta dettagliata dei dati statistici sulla realtà comunale e regionale.	Annuale, esce in novembre (circa 600 pagine) Frs. 35.- Frs. 60.- acquistando i due volumi
Il Ticino in cifre	Prontuario pubblicato in collaborazione con la Banca dello Stato del Cantone Ticino.	Annuale Distribuito gratuitamente
Documenti statistici	Collana dedicata alla presentazione di un argomento specifico o di un rilevamento. Generalmente contiene un importante allegato statistico. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 15.- / 20.- a numero
Aspetti statistici	Collana dedicata alla presentazione di analisi effettuate utilizzando la metodologia statistica. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 15.- / 20.- a numero
Abbonamenti:	Abbonamento parziale alle pubblicazioni dell'ufficio	I due Annuari e 'Informazioni statistiche' Frs. 110.-
	Abbonamento generale alle pubblicazioni dell'ufficio	(escluso l'Indice nazionale dei prezzi al consumo e Congiuntura ticinese) Frs. 160.-

**Ribasso del 50%
per studenti, docenti,
istituti scolastici**

Verso un censimento permanente

Sono 7000 anni che la gente si conta. I primi rilevamenti noti risalgono ai Sumeri, circa 5000 anni avanti Cristo. Lo testimonia la scoperta di tavolette con impressi elenchi di persone. Rispetto agli albori di questo genere di conteggi, le tecniche di rilevamento sono senz'altro mutate sostanzialmente. Non disponiamo di informazioni al riguardo per il periodo prima di Cristo. Se però ci riferiamo al periodo romano, quando "la gente andava al censimento", si recava cioè all'ufficio del censimento del comune di origine, magari spostandosi per molti chilometri come testimonia la Bibbia nel caso di Giuseppe, i progressi sono innegabili. Oggigiorno è "il censimento che va dalla gente".

Il censimento del 2000 (la data di riferimento è il 5 dicembre del 2000) si caratterizzerà, un po' in tutta la Svizzera, per l'invio postale dei questionari. Verranno quindi aboliti i tradizionali "incaricati del censimento" che, di casa in casa, distribuivano e ritiravano il materiale, garantendo così una maggiore protezione della sfera privata e comprimendo i costi.

Il censimento del 2000 è considerato, dall'Ufficio federale di statistica (UST), un **censimento di transizione**. Per l'esecuzione, i comuni svizzeri hanno la scelta tra quattro varianti che vanno, a dipendenza del grado di informatizzazione dell'amministrazione locale, dal censimento tradizionale a quello basato interamente sui registri amministrativi. Tutti però devono organizzarsi in modo che nel 2010 il censimento possa avvenire estraendo il massimo delle informazioni dai registri amministrativi esistenti.

Il Ticino si differenzia dagli altri cantoni per l'uniformità della strategia adottata su tutto il territorio e per il fatto di sperimentare la variante futura, quella che dovrebbe essere generalizzata a tutto il Paese nel 2010. In questo senso è considerato un **Cantone pilota** e, come tale, beneficia di un appoggio particolare da parte dell'UST.

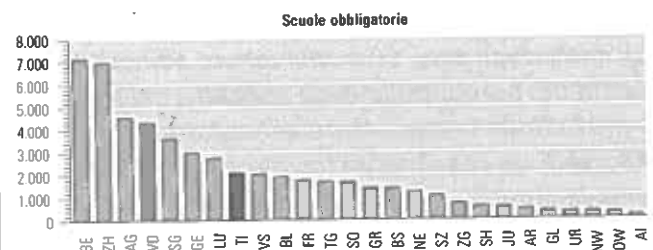
Nella scorsa sessione granconsigliare, dopo l'impegnativo dibattito sugli sgravi fiscali, è stato approvato il Decreto legislativo sul censimento federale della popolazione dell'anno 2000. Il Decreto regola gli aspetti relativi alla realizzazione del rilevamento su suolo ticinese, in particolare gli aspetti finanziari di esecuzione del rilevamento, da sempre delegati ai comuni, la protezione dei dati e le disposizioni penali. Abbiamo riportato in questo numero di "Informazioni statistiche" il Rapporto della Commissione del

Un censimento per il terzo millennio 3

Rapporto no. 4916 R - della Commissione della legislazione sul messaggio 7 settembre 1999 concernente il decreto legislativo sul censimento federale della popolazione del 5 dicembre 2000

I numeri della scuola ticinese 7

Contributo annuale dell'Ufficio studi e ricerche, DIC



Studenti ticinesi nelle università e nelle SUP svizzere 30

Il numero degli studenti ticinesi immatricolati nelle università e nelle Scuole universitarie professionali della Svizzera ha denotato un notevole incremento nell'ultimo trentennio. Sarà così anche nei prossimi anni?

Speciale Scuola

Come di consueto il numero di novembre contiene un approfondimento sulla scuola

Comunicati stampa 37

Documentazione 47

Allegato statistico 49

Segni convenzionali

- zero, niente
- 00,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- ... dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche
- p per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

la legislazione perché sintetizza bene la strategia federale e il progetto ticinese.

Questo progetto è stato preparato da un gruppo di lavoro, presieduto dall'Ustat, formato da rappresentanti delle varie unità dell'Amministrazione cantonale coinvolte nell'operazione, rappresentanti dell'UST e dei comuni ticinesi. Si tratta di un tipico progetto trasversale, che implica la collaborazione tra diverse unità amministrative che gestiscono registri amministrativi (Movpop, Stima) e permette di comprimere i costi offrendo nel contempo vantaggi a tutti i livelli.

L'Ustat da numerosi anni sta lavorando per creare le premesse di base del complesso progetto. Fin dall'inizio degli anni '90 è intervenuto affinché il Regolamento sul controllo degli abitanti e delle imprese prevedesse tutti gli elementi necessari alla realizzazione di un censimento (caratteristiche delle persone, legami famigliari, attività economiche, ecc.). All'interno dell'Amministrazione cantonale ha operato un impegnativo e costante lavoro di sensibilizzazione alla collaborazione interdipartimentale, per sfruttare le sinergie indispensabili all'utilizzazione di dati amministrativi a fini statistici: adeguamento delle unità rilevate (definizioni comuni), coordinamento delle nomenclature utilizzate, qualità dei dati, ecc.

Il progetto, presentato nei giorni scorsi ai responsabili comunali, sembra essere stato apprezzato per la sua vera portata innovativa anche a livello locale, ciò che è da considerarsi un successo vista l'eterogeneità di organizzazione delle 245 Cancellerie comunali. L'operazione, anche se comporta grossi vantaggi per le Cancellerie comunali, che verranno esonerate da quasi tutti i tradizionali lavori legati al censimento perché assunti dal Cantone (vedi messaggio), implica comunque una grossa responsabilità per i comuni. La qualità dei dati utilizzati dipende dal lavoro svolto a livello locale, dagli Uffici comunali del controllo abitanti e dagli Uffici tecnici. Il censimento costituirà una verifica della validità dell'organizzazione locale e del suo coordinamento con l'Amministrazione cantonale.

Ritourneremo a parlare, a più riprese, di questa importante operazione nel corso del 2000, per informare la popolazione sull'evoluzione dei lavori. L'attività relativa al censimento 2000 è infatti già iniziata da più di un anno, con la creazione in seno all'Ustat del Centro ticinese per il censimento, e terminerà nel 2002. L'operazione, se si concluderà positivamente, comporterà molti vantaggi:

- per il cittadino, che vedrà ridotto al minimo l'impegno richiesto per la compilazione dei moduli e po-

trà verificare i contenuti degli archivi pubblici con i dati che lo riguardano

- per i Comuni, sgravati di quasi tutti i compiti organizzativi e con una partecipazione finanziaria a carico di molto inferiore a quella degli altri comuni svizzeri
- per il Cantone, che approfitta dell'operazione, anche grazie all'aiuto finanziario dell'UST, per migliorare la qualità dei propri registri e collaudare, con finalità precise, la rete di comunicazione dei dati con le Cancellerie comunali
- per la Confederazione, che potrà disporre di un'esperienza completa, a livello di cantone, in vista di un'eventuale generalizzazione della strategia nel 2010

Il progetto ticinese per il censimento 2000 costituisce un'occasione importante per **concretizzare un sistema integrato di informazioni Comuni-Cantone** sulle persone, le economie domestiche, le aziende, gli edifici e le rispettive abitazioni. Si tratta di un sistema che, nel totale rispetto della protezione dei dati, rappresenta uno strumento indispensabile alla pubblica amministrazione per gestire in modo efficiente le sfide del terzo millennio.

Il successo dell'operazione dipenderà molto anche dal **sostegno politico** che riceverà, sostegno indispensabile per sormontare le inevitabili resistenze che un progetto trasversale come questo molto probabilmente incontrerà. Pur non essendo incluso nei progetti selezionati, esso si inserisce nella linea tracciata da **Amministrazione 2000** e godrà sicuramente di tutto l'appoggio necessario.

Altrettanto fondamentale sarà pure l'informazione costante a tutte le parti coinvolte e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza di un progetto concepito all'insegna dell'efficienza, ma non a scapito della sfera privata, come si potrebbe essere portati a pensare da un approccio superficiale. **Efficienza, trasparenza e protezione del cittadino** saranno le parole chiavi che caratterizzeranno la campagna informativa che l'Ustat intende promuovere, nel corso di tutto il prossimo anno, affinché il Progetto ticinese Censimento 2000 si trasformi effettivamente in un possibile modello per il futuro.

Elio Venturelli, Ustat

Bellinzona, novembre 1999

Un censimento per il terzo millennio

Rapporto no. 4916 R - della Commissione della legislazione sul messaggio 7 settembre 1999 concernente il decreto legislativo sul censimento federale della popolazione del 5 dicembre 2000

1. Base legale, obiettivi e vantaggi del censimento

La base legale del censimento federale della popolazione è la legge federale sul censimento della popolazione del 26 giugno 1998 e l'ordinanza sul censimento federale della popolazione del 2000 del 13 gennaio 1999. La prima legge federale sul censimento data però già del 1860 (sono stati realizzati 15 censimenti federali della popolazione, il primo nel 1850). Al censimento federale della popolazione si applicano anche le disposizioni della legge sulla statistica federale del 9 ottobre 1992.

L'**obiettivo del censimento** è di raccogliere ogni 10 anni per la Svizzera dei dati sulla struttura della popolazione, sulle economie domestiche, sulle abitazioni, sugli edifici, sulle aziende e sui movimenti dei pendolari: non si tratta quindi di un semplice censimento demografico, ma di una "rilevazione su larga scala, stratificata e multidisciplinare, che collega aspetti demografici, economici, sociali e culturali", per cui si parla di "rilevazione strutturale della Svizzera" (Ufficio federale di statistica, *Il mandato d'informazione della rilevazione strutturale della Svizzera - censimento della popolazione del 2000*, Berna 1997, pag. 8).

L'art. 4 della legge speciale esclude ogni utilizzazione non anonima dei dati, ossia è proibita ogni utilizzazione a fini informativi di dati che si riferiscono alla persona. È tuttavia esplicitamente permesso alle autorità utilizzare il censimento per aggiornare e correggere registri comunali e cantonali del controllo abitanti, come pure

per realizzare il Registro federale degli edifici e delle abitazioni.

In mancanza di registri amministrativi centrali su scala nazionale e in assenza di una base legale che permetta alla Confederazione di armonizzare i registri cantonali e comunali degli abitanti, degli edifici e delle abitazioni (fino all'entrata in vigore della nuova Costituzione federale al 1.1.2000: v. art. 65 Statistica), **il grande vantaggio offerto dal censimento periodico** è quello di permettere l'utilizzazione di dati importantissimi sulla Svizzera a fini di conoscenza statistica, di analisi, di previsioni e di soluzioni ai problemi economici occupazionali, dell'alloggio, della pianificazione del territorio, dei trasporti, dell'energia, della formazione, della socialità, della sanità, ecc. da parte di enti pubblici, partiti, scuole, ricercatori, organi di informazione, cittadini ed operatori economici. Questo è tanto più importante in un momento di rapida trasformazione sociale ed economica del Paese.

Inoltre si deve anche insistere sull'utilità di questa rilevazione per la **coesione nazionale e per permettere il confronto del Paese su scala internazionale**. Il censimento federale della popolazione residente serve tra l'altro alla ripartizione dei seggi al Consiglio nazionale tra i vari Cantoni, alla ripartizione dell'imposta federale diretta e dell'imposta anticipata tra Cantoni; i rilevamenti demografici, sul reddito e sulla regioni di montagna determinano anche l'indice della capacità finanziaria dei vari Cantoni. Infine gli indicatori sempre più affinati rilevati dal censimento saranno fondamentali anche per la nuova ripartizione dei



compiti tra Confederazione e Cantoni, senza dimenticare i dati utilizzabili per la cooperazione tra Comuni e per la conoscenza dei centri urbani.

2. Organizzazione del censimento 2000 e registri amministrativi

2.1 L'obiettivo di una maggiore utilizzazione dei registri

In base all'art. 3 della citata legge speciale, il Consiglio federale fissa un programma, definisce un metodo di censimento e stabilisce le regole per la sua esecuzione. Il Consiglio federale incoraggia l'armonizzazione e l'utilizzazione di registri con lo scopo di semplificare il censimento e di alleggerire il lavoro di compilazione dei formulari da parte delle persone interrogate. L'unità amministrativa federale incaricata è l'**Ufficio federale di statistica**, che si avvale di due centri servizi, uno in Svizzera romanda e uno

in Svizzera tedesca per effettuare il tramite tra i Comuni e la Confederazione:

- ai comuni spetta il lavoro di preparazione dei moduli prestampati (in particolare con il collegamento tra la singola economia domestica e i dati relativi agli edifici) sia il lavoro di esecuzione del censimento;
- i centri servizi svolgono essenzialmente il lavoro di ripresa dei dati su supporto informatico (per questo lavoro i Comuni pagano ca. fr. 7.- per abitante);
- infine, l'Ufficio federale di statistica svolge tutto il lavoro concettuale che sta a monte.

Il costo del censimento 2000 è complessivamente di ca. 108 milioni di franchi.

I principi validi per il censimento federale del 2000 sono indicati dal capitolo 3 del già citato documento dell'Ufficio federale di statistica, *Il mandato d'informazione della rilevazione strutturale della Svizzera - censimento della popolazione del 2000*, Berna 1997: ci limitiamo a rilevare che "il censimento del 2000 dovrà anche contribuire, attraverso una maggiore utilizzazione dei registri e la creazione di basi di registri, all'ammodernamento e all'ulteriore sviluppo dei metodi di rilevazione" (ibidem, pag. 34). Nelle prospettive (ibidem, pag. 46) il Consiglio federale considera che "censimento del 2000 dovrà servire come *"rilevazione transitoria"* verso il censimento del futuro, per il quale sarà possibile utilizzare registri armonizzati e collegati": una struttura informativa pubblica disponibile anche "a chiamata" per elaborazioni statistiche più frequenti e più mirate.

2.2 Il Ticino Cantone pilota grazie al progetto dell'USTAT

Su questa linea aperta al futuro si è mosso giustamente il **Consiglio di Stato** nella risposta alla consultazione federale del 6.11.1996 sul censimento 2000.

Nella risoluzione dell'11.6.1997, il Consiglio di Stato decideva che il censimento 2000 sarebbe stato effettuato in modo centralizzato attraverso l'invio postale del materiale e la prestampa, a partire dal registro Movpop, di alcune variabili di base. Questo nella

convincione *"che l'utilizzazione a scopi statistici di archivi amministrativi permetta sensibili risparmi, riducendo così il numero di informazioni da raccogliere direttamente presso le persone e offrendo nel contempo al pubblico un'immagine efficiente dell'amministrazione"*.

La risoluzione istituiva il **Gruppo censimento 2000**, che è presieduto dall'**Ufficio cantonale di statistica (USTAT)**, promotore non solamente del progetto pilota a livello di censimento 2000, ma anche già a partire dagli anni '80 di un lungo e paziente lavoro volto ad adattare e utilizzare a fini statistici i registri esistenti presso l'amministrazione cantonale e quella comunale (domande costruzione, passaggi immobiliari, immatricolazione veicoli, finanze pubbliche, frontalieri, anziani e invalidi collocati presso istituti, ecc). La risoluzione governativa dell'11.6.1997 stabiliva l'obbligo di collaborare con il gruppo censimento 2000 per tutte le unità amministrative che gestiscono archivi amministrativi con informazioni utili per la stampa dei formulari del censimento. Del Gruppo censimento 2000 fanno parte 7 funzionari cantonali (4 dell'USTAT, 1 di Movpop, 1 del Centro cantonale di informatica e 1 dell'Ufficio stima) e 4 rappresentanti degli Uffici controllo abitanti dei Comuni.

L'Ufficio federale di statistica ha riconosciuto il censimento centralizzato ticinese come progetto pilota a livello federale, finanziandolo e sostenendo la sua realizzazione, ciò che comporta in particolare il miglioramento per la statistica dei registri amministrativi di dati: una generalizzazione a livello svizzero del progetto ticinese potrà avvenire per il censimento 2010.

L'unicità in Svizzera del sistema di censimento ticinese è la seguente:

1. **per quanto concerne il rilevamento delle persone** l'operazione si svolge in modo centralizzato, attraverso l'invio postale dei questionari parzialmente stampati con i dati estratti dal registro Movpop: sul registro Movpop occorre tuttavia ancora un certo lavoro per renderlo affidabile come vedremo oltre;
2. **per quanto concerne il rilevamento**

degli edifici e delle abitazioni l'intera informazione viene prelevata dai registri dell'Ufficio stima, evitando di conseguenza di interpellare proprietari o amministratori per i bisogni del censimento 2000, ciò che permette un grosso risparmio: i registri dell'Ufficio stima sono pienamente affidabili, grazie alla collaborazione avviata tra Ufficio stima e USTAT a partire dal 1997 in occasione della raccolta dei dati relativi alla revisione generale delle stime (risoluzione DFE n. 96/97).

Per realizzare questa strategia di censimento è stato istituito presso l'USTAT il **Centro ticinese per il censimento 2000** (risoluzione no. 2391 del Consiglio di Stato del 26 maggio 1998). Dal 1° settembre 1998 il Centro sta lavorando per far sì che i contenuti dei registri amministrativi utilizzati per il censimento rispondano alle esigenze statistiche: successivamente si occuperà della realizzazione del censimento e di tutte le fasi di controllo successive dei dati. Il Centro impiega 17 persone (13,7 unità), di cui 3 lavorano attualmente al miglioramento della banca dati Movpop (Movpop dispone infatti di soli 3 addetti). Se da un lato si può affermare che il miglioramento della qualità di Movpop - questo registro centralizzato del controllo abitanti avviato già nel 1991 - è fondamentale per la riuscita del censimento 2000 in Ticino, dall'altro si può considerare che il progetto del censimento 2000 permetterà a Movpop di assurgere finalmente a banca dati riconosciuta dai Comuni e dai vari uffici cantonali, oltre che a livello di utilizzazione statistica.

3. Vantaggi del censimento centralizzato per i comuni e presa di posizione della commissione

Per i Comuni i costi del censimento 2000 in Ticino saranno inferiori alla soluzione federale del Centro di servizi in atto Oltralpe: fr. 4.- per abitante, invece di fr. 7.- per abitante. Oltre a ciò i Comuni ticinesi saranno esonerati dall'importante e fastidioso lavoro di preparazione dei questionari e di ese-

Disegno di

**Decreto legislativo
sul censimento federale della popolazione dell'anno 2000**Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- richiamata la legge federale sul censimento federale della popolazione del 26 giugno 1998 e la relativa ordinanza del 13 gennaio 1999;
- visto il messaggio 7 settembre 1999 no. 4916 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 9 novembre 1999 no. 4916 R della Commissione della legislazione,

decreta:

Compiti del Cantone	<p>Articolo 1</p> <p>¹Il Cantone, attraverso il Centro ticinese per il censimento 2000 istituito dal Consiglio di Stato in seno all'Ufficio di statistica (in seguito: Centro), coordina la preparazione e l'esecuzione della rilevazione sul territorio cantonale.</p> <p>²Esso si occupa inoltre, per conto dei Comuni, della preparazione e dell'esecuzione della rilevazione, del controllo e del completamento dei moduli di rilevazione e dei documenti ausiliari.</p>
Compiti dei Comuni	<p>Articolo 2</p> <p>I Comuni collaborano con il Centro per il raggiungimento della completezza della rilevazione sul loro territorio, della quale sono ritenuti responsabili.</p>
Spese a carico dei Comuni	<p>Articolo 3</p> <p>¹Per le prestazioni di cui all'art. 1 cpv. 2 della presente legge, i Comuni versano al Cantone un importo annuo di fr. 1.- per abitante per il periodo 1999-2002; per il calcolo degli abitanti fa stato la popolazione legale permanente al 31 dicembre 1997.</p> <p>²L'importo è restituito se il censimento non viene effettuato come all'art. 1.</p> <p>³L'importo versato dai Comuni non può superare il 90% delle spese effettive per il Cantone.</p>
Vigilanza	<p>Articolo 4</p> <p>Autorità di vigilanza sull'elaborazione dei dati del censimento federale della popolazione dell'anno 2000 è l'organo designato dalla legge cantonale sulla protezione dei dati personali.</p>
Normative determinanti e trasgressioni ai doveri di servizio	<p>Articolo 5</p> <p>¹Le autorità, i dipendenti cantonali e comunali preposti all'esecuzione del censimento ed al controllo della protezione dei dati e gli incaricati comunali sono sottoposti alle disposizioni della legge federale sul censimento federale della popolazione e della relativa ordinanza sul censimento federale del 2000, della relativa convenzione di applicazione stipulata tra il Cantone Ticino e la Confederazione e del presente decreto nonché alle istruzioni emanate dai competenti servizi federali e cantonali.</p> <p>²Le trasgressioni ai doveri di servizio, in generale, e la violazione del segreto d'ufficio, in particolare, sono punibili con sanzioni disciplinari e penali.</p>
Tassa per oneri cagionati in caso di violazione dell'obbligo d'informare	<p>Articolo 6</p> <p>¹L'Ufficio di statistica (USTAT) è il servizio competente per decidere e riscuotere la tassa per oneri cagionati in caso di violazione dell'obbligo di informare, secondo i disposti di cui all'art. 6 della legge federale sul censimento federale della popolazione.</p> <p>²Contro la decisione dell'USTAT è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato.</p>
Entrata in vigore	<p>Articolo 7</p> <p>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino.</p> <p>Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore e, al momento opportuno, ne fissa la scadenza.</p>

cuzione del censimento, che soprattutto nei centri obbligavano anche a procedere all'assunzione di personale avventizio.

Da parte di alcuni membri della Commissione della legislazione sono state espresse critiche severe non tanto al progetto di censimento 2000, che intraprende una strada innovativa e giusta, ma piuttosto al ritardo con cui i vari uffici dell'amministrazione cantonale hanno proceduto all'integrazione informatica dei propri registri.

La Commissione ha pertanto accolto alcuni emendamenti al decreto legislativo, che devono servire da monito al Consiglio di Stato e ai vertici amministrativi dei vari Dipartimenti, affinché procedano in modo spedito alla realizzazione di una rete informatica efficiente e moderna, che colleghi tutti gli uffici, superando i compartimenti stagni esistenti.

4. Commento al decreto legislativo

Art. 1 - Compiti del Cantone

Il presente articolo del decreto legislativo si differenzia chiaramente da quello del corrispettivo del decreto del 1990, che prevedeva per l'Ufficio di statistica semplicemente il compito di "collegamento tra le autorità comunali e l'ufficio federale di statistica". Esso definisce il Centro ticinese per il censimento 2000 dell'USTAT quale motore del progetto pilota ticinese.

Art. 2 - Compiti dei Comuni

L'articolo definisce la collaborazione dei Comuni con il Centro ticinese per il censimento e riprende il concetto di responsabilità dei Comuni per la completezza della rilevazione sul territorio comunale, concetto definito dall'art. 14 cpv. 4 dell'ordinanza federale sul censimento.

Art. 3 - Spese a carico dei Comuni

In base all'art. 37 cpv. 4 dell'ordinanza federale sul censimento, i Cantoni possono determinare la partecipazione finanziaria dei Comuni alle spese dell'esecuzione del censimento della popolazione.

Rispetto al testo del messaggio, la Commissione della legislazione ha inteso fissare alcuni paletti:

- al cpv. 1 ha accettato che il contributo di 1.- fr./abitante a carico dei Comuni inizi nel 1999, per il periodo 1999-2002 visto che il Centro censimento dell'USTAT nel 1998 aveva invitato i Comuni ad inserire tale spesa tributo di 1.- fr./abitante a carico dei Comuni inizi nel 1999; tuttavia la Commissione chiede al Consiglio di Stato di evitare in futuro richieste di contributi retroattivi, ciò che si può ottenere licenziando con maggiore tempestività i messaggi;
- ha introdotto un cpv. 2, che stabilisce la restituzione ai Comuni del contributo di 1.- fr./abitante a carico dei Comuni per il periodo 1999-2000, nell'ipotesi in cui il censimento 2000 realizzato in maniera centralizzata dovesse fallire, segnatamente per problemi legati alla banca dati Movpop: va precisato tuttavia, a scanso di equivoci e a futura memoria, che tale rimborso è escluso se la causa del fallimento del censimento 2000 fosse imputabile ai Comuni, i quali sono responsabili per la completezza del censimento sul loro territorio comunale (art. 14 cpv. 4 ordinanza federale sul censimento);
- ha accolto come cpv. 3 una proposta della collega Monica Duca Widmer, che stabilisce che il 10% delle spese effettive restano a carico del Cantone, diversamente da quanto proposto dal messaggio.

Art. 4 - Vigilanza

La designazione di un'autorità di vigilanza è un obbligo che scaturisce dall'art. 5 cpv. 5 della legge federale sul censimento. Per il censimento 1990 il compito di vigilare sull'elaborazione dei dati era stato affidato al servizio di protezione dati del Dipartimento di polizia: per il censimento del 2000 l'organo sarà quello previsto dalla modifica dall'art. 30 della legge sulla protezione dei dati personali, oggetto del messaggio no. 4861 del 2 marzo 1999 (attualmente all'esame della Commissione della legislazione), ossia il "Responsabile alla protezione dei dati", che sostituirà l'attuale

Commissione in materia di protezione dati (la quale diventerà un'autorità ricorsuale).

Art. 5 - Normative determinanti e trasgressioni ai doveri di servizio

L'articolo precisa gli obblighi di segreto d'ufficio e le sanzioni in caso di trasgressioni previsti dall'art. 5 cpv. 6 legge federale sul censimento e dall'art. 28 della relativa ordinanza.

Art. 6 - Tassa per oneri cagionati in caso di violazione dell'obbligo di informare

L'articolo definisce l'USTAT quale servizio competente per decidere e per incassare le tasse per il lavoro supplementare causato dagli obiettori del censimento (art. 6 legge federale sul censimento, art. 12 relativa ordinanza): un fenomeno che nel 1990, a seguito della denuncia delle schedature politiche della polizia federale, aveva visto una dozzina di adepti in Ticino, ma che per il censimento 2000 dovrebbe essere limitatissimo. L'articolo definisce il Consiglio di Stato quale istanza ricorsuale inappellabile. Rispetto al testo governativo del decreto legislativo è stato tolto il riferimento all'applicabilità della legge di procedura per le cause amministrative, poiché essa si applica per tutte le leggi cantonali, salvo indicazione contraria.

5. Conclusione

L'importanza del censimento 2000 per il Ticino è particolare essendo effettuato come progetto pilota di valenza svizzera: in caso di successo il progetto pilota di censimento 2000 diretto dall'Ufficio cantonale di statistica permetterà infatti di migliorare l'intero censimento federale del 2010.

Il successo del progetto permetterà anche dei risparmi finanziari per il Cantone e per i Comuni, che vengono conseguiti principalmente grazie alla collaborazione tra USTAT e Ufficio stime in atto dal 1997 per il censimento degli edifici e delle abitazioni, che potrà essere fatto interamente a partire dai registri: i Comuni, oltre che finanziariamente, saranno sgravati da numerose

incombenze amministrative.

Infine, il progetto ticinese di censimento 2000, permetterà di migliorare in modo duraturo la qualità della banca dati Movpop, contenente i dati anagrafici della popolazione, ciò che sarà molto utile all'amministrazione cantonale e ai Comuni: a giudizio della Commissione il progetto dovrà in particolare stimolare i vari uffici dell'amministrazione cantonale a rimuovere tutti i compartimenti stagni esistenti nel campo dei registri informatici.

Alla luce delle considerazioni che precedono, la Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo concernente il censimento federale della popolazione del 5 dicembre 2000, annesso al presente rapporto.

Per la Commissione della legislazione:

Raoul Ghisletta, relatore
Allidi-Cavalleri - Bergonzoli S. - Bertoli - Bobbià - Canonica G. - Carobbio W. - Dell'Ambrogio - Duca Widmer - Fiori - Jelmini - Marzorini - Nova - Pantani - Righinetti ■

I numeri della scuola ticinese

Contributo annuale dell'Ufficio studi e ricerche, DIC

Cesiro Guidotti, Ufficio studi e ricerche, DIC

Questo contributo periodico sulle pagine di "Informazioni statistiche" dell'U-STAT rappresenta un'ottima occasione per gettare uno sguardo sul mondo della scuola da un punto di vista statistico e per illustrare ad un pubblico più vasto ed eterogeneo di quello dei soliti "addetti ai lavori" la complessità del sistema scolastico.

Presentiamo dapprima - e questo è diventato un appuntamento fisso - una "fotografia" delle principali cifre (allievi e sezioni) relative all'anno scolastico appena iniziato, confrontandole con quelle registrate nel 1998/99.

In seguito proponiamo alcuni indicatori calcolati sulla base della statistica svizzera degli insegnanti e presentiamo un confronto intercantonale. Si tratta di un metodo relativamente nuovo - perlomeno in Svizzera - di descrivere i sistemi scolastici da un punto di vista quantitativo e che merita perciò di essere meglio conosciuto.

Infine gli allegati statistici mostrano un po' più in dettaglio le cifre essenziali del sistema scolastico ticinese (allievi, studenti, insegnanti e costi salariali) nonché la loro evoluzione nel corso degli ultimi anni.

Quanti sono all'inizio del nuovo anno scolastico?

All'inizio del 1999/2000 si contavano complessivamente nel sistema scolastico ticinese 51.161 allievi e studenti suddivisi in 2.940 sezioni, ai quali vanno aggiunti - per completare i dati quantitativi sull'offerta educativa in Ticino -, circa 1.100 iscritti all'Università della Svizzera italiana.

Gli istituti pubblici accoglievano 48.236 giovani (il 94,3%) e quelli privati 2.925 (il 5,7%).

Rispetto ai dati di inizio anno 1998/99 vi è stato un aumento del 1,9% del numero di allievi (+ 957 unità) e del 2,8% di quello delle sezioni (+ 79).

Gli effettivi delle scuole dell'infanzia registrano un incremento dell'1,8% (+ 140 unità), quelli delle scuole speciali del 3,6% (+ 20 unità), quelli delle scuole elementari dell'1,8% (+ 276 unità) e quelli delle scuole medie dello 0,7% (+ 81 unità). Nel settore post-obbligatorio, nonostante il leggero calo

degli effettivi nelle scuole medie superiori (-0,4% pari a 17 unità), vi è stato un aumento complessivo del 3% (+ 428 unità) dovuto in particolare allo sviluppo dell'offerta formativa nel settore terziario (formazioni nel campo sanitario e sociale, commerciale e amministrativo, alberghiero e turistico, scuola universitaria professionale) e all'incremento del numero di apprendisti (+ 4,6% pari a 235 unità) dopo il calo praticamente ininterrotto che si era verificato già a partire dalla prima metà degli anni '80.

Sulla base dei dati demografici a disposizione è possibile ipotizzare che, nel corso dei prossimi anni gli effettivi delle scuole dell'infanzia si stabilizzeranno verso il 2001 attorno alle 7.900/8.000 unità, il numero di allievi delle scuole elementari continuerà la sua crescita fin verso il 2004 per raggiungere le 17.000 unità, mentre le scuole medie conosceranno un consistente incremento a partire dal 2000 per assestarsi all'incirca a 15.000 unità

attorno al 2010. La progressiva ripresa degli effettivi nelle scuole dell'obbligo, congiuntamente al sempre più rilevante tasso di scolarizzazione tra i 15- 18 anni e oltre, comporterà in seguito un cospicuo aumento del numero degli iscritti nel settore post-obbligatorio durante i prossimi 10/15 anni.

Alcuni dati sulla statistica svizzera degli insegnanti

Premessa

E' dall'anno scolastico 1993/94 che la statistica dei docenti a livello svizzero viene a colmare un'importante lacuna nella conoscenza dei sistemi di formazione, mentre prima di questa data solo alcuni cantoni (fra i quali il Ticino dal 1975/76) erano già in grado di produrre statistiche sul corpo insegnante. Questa statistica rileva, in effetti, con una certa precisione una serie di caratteristiche del corpo docente, permettendo in un primo tempo di prendere conoscenza della situazione in atto e di procedere a confronti intercantonali; a medio e lungo termine, tramite la costruzione di serie cronologiche, sarà inoltre possibile osservarne l'evoluzione. Messa in relazione con la statistica sugli allievi e gli studenti, essa potrà diventare uno strumento di pianificazione molto importante per valutare - ad esempio - il fabbisogno futuro di insegnanti.

La statistica svizzera degli insegnanti è stata realizzata a tappe, coinvolgendo inizialmente il settore prescolastico e obbligatorio, per poi allargare il campo di rilevamento dapprima alle scuole di maturità e di formazione generale e in seguito alla for-

Tab. 1 Allievi, sezioni e numero medio di allievi per sezione nelle scuole pubbliche e private per settore scolastico nel 1998/99 e nel 1999/2000

	1998/1999			1999/2000			Variazione %	
	Sezioni	Allievi	Allievi per sezione	Sezioni	Allievi	Allievi per sezione	Sezioni	Allievi
Totale scuole pubbliche	2.660	47.339	17,8	2.732	48.236	17,7	2,7	1,9
Scuole dell'infanzia	363	7.758	21,4	369	7.901	21,4	1,7	1,8
Scuole speciali	60	370	6,2	58	390	6,7	-3,3	5,4
Scuole elementari	777	14.828	19,1	786	15.057	19,2	1,2	1,5
Scuole medie	537	10.875	20,3	542	10.956	20,2	0,9	0,7
Scuole medie superiori	202	4.078	20,2	202	4.054	20,1	-	-0,6
Scuole professionali	241	3.873	16,1	241	3.848	16,0	-	-0,6
Scuola universitaria profess.	27	417	15,4	45	655	14,6	66,7	57,1
Scuole per apprendisti	453	5.140	11,3	489	5.375	11,0	7,9	4,6
Totale scuole private	201	2.865	14,3	208	2.925	14,1	3,5	2,1
Scuole dell'infanzia	2	34	17,0	2	31	15,5	-	-8,8
Scuole speciali	34	183	5,4	34	183	5,4	-	-
Scuole elementari	40	610	15,3	50	657	13,1	25,0	7,7
Scuole medie	49	883	18,0	45	883	19,6	-8,2	-
Scuole medie superiori	31	510	16,5	32	517	16,2	3,2	1,4
Scuole professionali	23	276	12,0	23	273	11,9	-	-1,1
Scuole a programma estero	22	369	16,8	22	381	17,3	-	3,3
Totale scuole generale	2.861	50.204	17,5	2.940	51.161	17,4	2,8	1,9
Scuole dell'infanzia	365	7.792	21,3	371	7.932	21,4	1,6	1,8
Scuole speciali	94	553	5,9	92	573	6,2	-2,1	3,6
Scuole elementari	817	15.438	18,9	836	15.714	18,8	2,3	1,8
Scuole medie	586	11.758	20,1	587	11.839	20,2	0,2	0,7
Scuole medie superiori	233	4.588	19,7	234	4.571	19,5	0,4	-0,4
Scuole professionali	264	4.149	15,7	264	4.121	15,6	-	-0,7
Scuola universitaria profess.	27	417	15,4	45	655	14,6	66,7	57,1
Scuole per apprendisti	453	5.140	11,3	489	5.375	11,0	7,9	4,6
Scuole a programma estero	22	369	16,8	22	381	17,3	-	3,3

Fonte: Statistica allievi inizio anno 1999/2000, Ufficio studi e ricerche/DIC, Bellinzona, 1999

Tappe di realizzazione della statistica svizzera degli insegnanti

Grado di scolastico	Anno scolastico					
	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99
Prescolastico	X	X	X	X	X	X
Primario	X	X	X	X	X	X
Secondario I	X	X	X	X	X	X
Secondario II						
- scuole di maturità				X	X	X
- scuole di formazione generale				X	X	X
- formazione professionale					X	X
Terziario						X
Programma insegnamento speciale	X	X	X	X	X	X

mazione professionale del secondario II. L'ultima tappa sarà quella che coinvolgerà anche il settore terziario dal 1998/99 (i dati per quest'ultimo anno scolastico, pur essendo già stati ri-

levati, non sono ancora disponibili a livello federale).

L'obiettivo del nostro contributo non vuole essere quello di illustrare in modo esaustivo i risultati di questo ri-

levamento; esso si propone più modestamente di presentare una selezione di indicatori tolti da una recente pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica (Enseignants 1997/98, UFS, Neuchâtel, 1999) che presenta appunto gli ultimi risultati della statistica svizzera degli insegnanti. Per più ampi dettagli si rimanda quindi al documento originale, il quale può essere ordinato (N° di comanda 165-9800) direttamente all'UFS (Tel 032 713 60 60; Fax 032 713 60 61; e-mail: Order@bfs.admin.ch). Nella presentazione ci si limiterà a considerare il totale delle scuole obbligatorie (grado primario e grado secondario I) e quello delle scuole post-obbligatorie (grado secondario II), per motivi di maggiore comparabilità a livello intercantonale.

Con un paragrafo particolare illustreremo in un primo momento alcuni dati sugli insegnanti del cantone Ticino

relativi all'anno scolastico 1998/99.

Note metodologiche

La **popolazione coinvolta** nella statistica svizzera degli insegnanti interessa tutti i docenti che operano nelle scuole pubbliche.

Con il termine "docenti" ci si riferisce a tutte le persone che, nell'ambito delle scuole censite, svolgono una qualsiasi attività attinente all'insegnamento, alla conduzione delle classi e dell'istituto, alle relazioni con le diverse componenti della scuola, all'aggiornamento e al perfezionamento, indipendentemente dal loro statuto. Questo termine non si limita perciò al significato tradizionale di docente, ma comprende anche - ad esempio - i liberi professionisti e i funzionari che svolgono una di queste attività, come pure i direttori degli istituti comunali, gli insegnanti di religione delle scuole elementari, i docenti per allievi allocti, ecc.

L'**oggetto della statistica** degli insegnanti si riferisce a due aspetti: quello relativo alle persone che insegnano (**statistica delle persone**) e quello relativo all'attività del docente intesa come prestazione (**statistica dell'insegnamento**). L'insegnamento è definito come l'offerta delle scuole censite che viene espressa nei programmi, negli orari, nei certificati, ecc. Esso comprende dunque le lezioni dispensate dai docenti, come pure le altre attività professionali nell'ambito dell'istituto scolastico. L'unità di rilevamento della statistica delle persone è perciò il docente in quanto tale, mentre l'unità di rilevamento della statistica dell'insegnamento è la o le prestazioni dispensate da un insegnante, caratterizzate ciascuna da una materia o altre attività in relazione con un grado scolastico, una sede scolastica, un rapporto d'impiego e un orario settimanale.

Per quanto riguarda infine la **delimitazione territoriale**, la statistica comprende tutte le scuole pubbliche situate su territorio elvetico e i cantoni costituiscono i diversi settori del censimento: la statistica svizzera degli insegnanti è perciò composta dalla somma di 26 statistiche cantonali.

Va infine sottolineato che i dati re-

lativi alla statistica svizzera degli insegnanti presentano **alcune lacune**, ciò che pone un limite ai confronti intercantionali.

Mancano i dati relativi al settore prescolastico per alcuni cantoni (BL e AG) poiché, non essendo obbligatorio, il programma statistico svizzero non ne prevede il rilevamento nel senso stretto del termine.

La nazionalità e lo statuto giuridico dell'insegnante sono le caratteristiche personali dei docenti che sono più sovente assenti per quanto concerne le scuole obbligatorie (i cantoni di ZH, SZ, ZG, SH, AR, SG, GR e TG non hanno fornito informazioni sulla nazionalità, mentre SZ, SG e GR non l'hanno fatto per lo statuto giuridico).

Nel cantone di Lucerna non esiste la differenziazione dell'insegnamento secondo le materie in tutti i gradi delle scuole obbligatorie, mentre nel Vallese questa distinzione non esiste per il grado primario.

In un numero relativamente importante di cantoni (ZH, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, SO, BS, SH, AR, SG, GR, AG e TG per le scuole obbligatorie; ZH, BE, LU, OW, ZG, SO, BS, SH, AR, SG, GR, TG e VS per le scuole di maturità e di cultura generale; ZH, BE, LU, FR, SO, BS, SG, AG, VD, VS e GE per la formazione professionale) non si è in grado di conoscere, in particolare per quanto riguarda i docenti specialisti di materia, la ripartizione tra i diversi gradi o tipi d'insegnamento, motivo per il quale questi casi sono stati classificati nella categoria "insegnamento su più gradi scolastici".

I cantoni di ZH, BE, LU, FR, SO, BS, BL, AR, SG, GR, TG, VD e VS non hanno fornito informazioni riguardanti le diverse materie insegnate nelle scuole di maturità e di cultura generale, mentre per i cantoni di ZH, BE, OW, FR, SO, BS, BL, AR, SG, VD e VS mancano le indicazioni concernenti le materie delle scuole professionali artigianali, industriali e commerciali.

Va notato infine che il cantone di Zurigo non fornisce le informazioni sull'età dei docenti per quanto riguarda il settore scolastico obbligatorio.

Alcuni indicatori statistici

1. Gli insegnanti in Ticino nel 1998/99

Durante l'anno scolastico 1998/99 si contavano 4.594 docenti attivi nelle scuole pubbliche del cantone Ticino, corrispondenti a 3.501 posti di lavoro trasformati in equivalenti a tempo pieno. Le attività prestate da questi insegnanti erano rivolte a 46.781 allievi e studenti ripartiti in 2.648 sezioni.

I docenti con rapporto di nomina rappresentavano complessivamente il 64,3%, tuttavia si osservavano differenze sostanziali in relazione con il settore scolastico; difatti questo tipo di rapporto d'impiego concerneva la maggioranza degli insegnanti delle scuole dell'infanzia (85%), delle scuole medie superiori (76,6%), delle scuole medie (73,7%) e delle scuole speciali ed elementari (63,7%), mentre si ridimensionava notevolmente nel settore della formazione professionale (39,7% nel tirocinio e 31,2% nelle altre scuole professionali).

Globalmente la proporzione di insegnanti di sesso femminile nel sistema scolastico ticinese raggiungeva il 50%; se si prendono però in considerazione i diversi settori scolastici si nota un'evidente disparità. In effetti la presenza femminile nell'insegnamento diminuisce progressivamente allorché il grado di scuola aumenta: dal 92,8% nel settore prescolastico si passava al 60,9% nel primario, per scendere al 41% nelle scuole medie e al 30,8% nel settore post-obbligatorio.

Nel 1998/99 erano occupati 225 insegnanti di nazionalità straniera (il 4,9%) corrispondenti a 144 posti di lavoro a tempo pieno ed essi si concentravano soprattutto nelle scuole medie e medie superiori che da sole ne assorbivano il 67,5%.

L'età media complessiva del corpo insegnante era di 43,4 anni (45,8 per gli uomini e 41 per le donne). Nelle scuole dell'infanzia si trovavano gli insegnanti più giovani (media di 37,9 anni), mentre i più anziani si contavano nelle scuole medie (46,7 anni) e nelle medie superiori (46,8 anni). Si nota che il numero medio di anni di insegnamento era correlato con l'età, se si esclude il settore professionale dove l'alta per-

Tab. 2 Alcuni indicatori statistici sui docenti secondo il genere di scuola nel Cantone Ticino nell'anno scolastico 1998/99

	Scuole dell'infanzia	Scuole speciali	Scuole elementari	Scuole medie	Scuole medie superiori	Scuole professionali	Scuole per apprendisti	Totale
Docenti in unità fisiche	433	135	1.451	1.267	505	735	395	4.594
Docenti in equivalenti a tempo pieno	369,5	94,0	1.049,1	977,2	407,8	374,1	229,4	3.501,0
% nominati	85,0	63,7	63,7	73,7	76,6	31,2	39,7	64,3
% donne	92,8	78,5	60,9	41,0	25,9	35,6	28,1	50,0
% stranieri	0,2	6,7	3,7	5,8	10,5	6,5	2,5	4,9
Età media	37,9	42,8	41,7	46,7	46,8	42,4	42,4	43,4
Media anni di insegnamento	14,1	15,0	16,3	20,8	19,1	11,3	13,5	16,6
Allievi per docente in equivalente a tempo pieno	21,0	5,9	14,1	11,1	10,0	9,5	22,4	13,4
Docenti in equivalenti a tempo pieno per sezione	1,02	1,00	1,35	1,82	2,02	1,68	0,51	1,32
Costi salariali per allievo	3.981	18.005	6.804	10.471	13.617	11.909	4.914	8.094
Costi salariali per sezione	85.325	105.926	129.852	212.057	274.895	189.525	55.751	142.999
Costi salariali per un'ora di attività	68	102	99	128	159	120	124	111

Fonte: Censimento docenti 1998/99, Ufficio studi e ricerche/DIC, Bellinzona, 1999

centuale di docenti incaricati a tempo parziale riflette un maggiore ricambio del corpo insegnante e di conseguenza un minore periodo di permanenza nel sistema scolastico.

Mediamente nell'anno scolastico 1998/99 erano necessari 1,32 docenti a tempo pieno per ogni sezione, mentre si avevano 13,4 allievi per docente in equivalente a tempo pieno. Questi due indicatori, che quantificano il fabbisogno di docenti per unità di insegnamento (allievo o classe) variano in modo sensibile a dipendenza del genere di scuola poiché sono influenzati dalla politica scolastica e dalla struttura organizzativa di ogni singola scuola (docenti generalisti o specialisti di materia, attività legate alla conduzione delle classi e degli istituti, divergenza tra orario settimanale degli allievi e degli insegnanti, ecc.).

Nel corso dell'anno scolastico 1998/99 gli enti pubblici (Comuni e Cantone) hanno speso l'equivalente di circa 378 milioni di franchi in stipendi (compresi gli oneri sociali a carico del datore di lavoro); così un posto di lavoro a tempo pieno veniva a costare mediamente 108.988 franchi, ciò che corrispondeva a 142.999 franchi per sezione, oppure a 8.094 franchi per allievo o ancora a 111 franchi per ogni ora di attività.

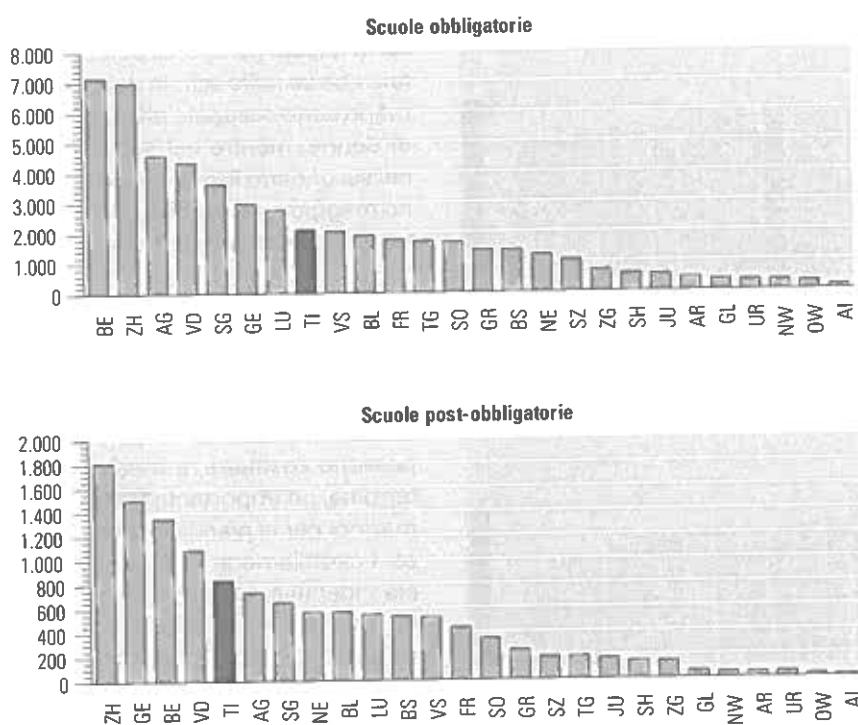
2. Docenti per grado scolastico e Cantone nel 1997/98

Nell'anno scolastico 1997/98 la

Tab. 3 Numero di insegnanti secondo il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98

	Scuole obbligatorie		Scuole post-obbligatorie	
	Insegnanti in unità fisiche	Insegnanti in equivalenti a tempo pieno	Insegnanti in unità fisiche	Insegnanti in equivalenti a tempo pieno
Zurigo	9.813	7.001	4.385	1.811
Berna	11.060	7.160	2.553	1.349
Lucerna	3.907	2.755	1.407	548
Uri	438	328	100	45
Svitto	1.317	1.052	345	188
Obvaldo	357	272	58	23
Nidvaldo	371	316	79	47
Glarona	440	354	107	57
Zugo	991	711	234	141
Friburgo	2.406	1.772	806	436
Soletta	2.359	1.676	740	344
Basilea Città	2.126	1.394	1.119	531
Basilea Campagna	2.558	1.905	949	569
Sciaffusa	869	583	249	146
Appenzello Esterno	599	440	54	45
Appenzello Interno	141	122	25	16
San Gallo	4.550	3.632	980	650
Grigioni	1.782	1.402	553	245
Argovia	6.505	4.583	1.312	734
Turgovia	2.208	1.698	465	187
Ticino	2.662	2.095	1.266	836
Vaud	5.525	4.352	1.440	1.087
Vallese	2.916	2.044	828	524
Neuchâtel	1.649	1.227	1.213	570
Ginevra	4.065	2.993	2.015	1.503
Giura	737	552	260	170
Svizzera	72.351	52.418	23.542	12.801

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

Grafico 1 Numero di insegnanti secondo il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

scuola dell'obbligo poteva contare, in Svizzera, su un corpo insegnante forte di 72.351 unità, corrispondenti a 52.418 posti di lavoro in equivalenti a tempo pieno. Erano 31.935 i docenti (26.302 tempi pieni) che svolgevano la loro attività nell'ambito del grado d'insegnamento primario (scuola elementare), 6.980 sia nel grado primario sia nel grado secondario I, 22.568 (21.701 tempi pieni) unicamente nel grado secondario I (scuola media), 4.222 (4.415 tempi pieni) in scuole e classi con programma scolastico speciale, mentre 6.600 persone insegnavano nei "ginnasi di lunga durata" i cui primi anni rientrano ancora nella scuola dell'obbligo e più precisamente nel grado secondario I.

Nel settore post-obbligatorio operavano invece 23.542 insegnanti pari a 12.801 posti di lavoro a tempo pieno, di cui 6.559 docenti (5.197 posti) nelle scuole di maturità, 5.305 (1.151 posti) nelle scuole di formazione generale e 11.678 insegnanti (6.453 posti) nella formazione professionale del secondario II.

Nelle scuole obbligatorie la ripartizione del numero di insegnanti fra i diversi cantoni rispecchia abbastanza

fedelmente la loro importanza demografica, mentre nelle scuole post-obbligatorie alcuni cantoni vedono avanzare la loro posizione (ad esempio NE, BS e TI) poiché, oltre ai fattori demografici, entrano in linea di considerazione altri elementi quali un maggiore tasso di scolarizzazione, soprattutto a livello di scuole di maturità e di cultura generale (cfr. Une sélection des indicateurs de l'enseignements en Suisse, UST, Berna, 1997).

3. Proporzioni di donne per grado scolastico e Cantone nel 1997/98

Considerando l'insieme della scuola dell'obbligo, la quota di insegnanti di sesso femminile raggiunge il 59% (70% nel primario e 39% nel secondario I), mentre scende al 32% per le scuole post-obbligatorie del grado secondario II (37% per la formazione generale e 28% per la formazione professionale). Si può dunque osservare che la presenza femminile diminuisce progressivamente quando il grado scolastico si innalza.

Nel settore obbligatorio le punte estreme sono rappresentate da Ginevra con il 72% di donne e dal cantone

Tab. 4 Proporzioni di donne secondo il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98

	Scuole obbligatorie	Scuole post-obblig.
	%	%
Zurigo	58	34
Berna	63	29
Lucerna	55	30
Uri	53	40
Svitto	51	26
Obvaldo	53	17
Nidvaldo	50	32
Glarona	52	21
Zugo	55	30
Friburgo	63	38
Soletta	45	28
Basilea Città	57	37
Basilea Campagna	61	33
Sciaffusa	58	36
Appenzello Esterno	60	22
Appenzello Interno	47	40
San Gallo	52	26
Grigioni	45	39
Argovia	60	29
Turgovia	54	27
Ticino	53	30
Vaud	69	32
Vallese	53	29
Neuchâtel	64	27
Ginevra	72	43
Giura	61	24
Svizzera	59	32

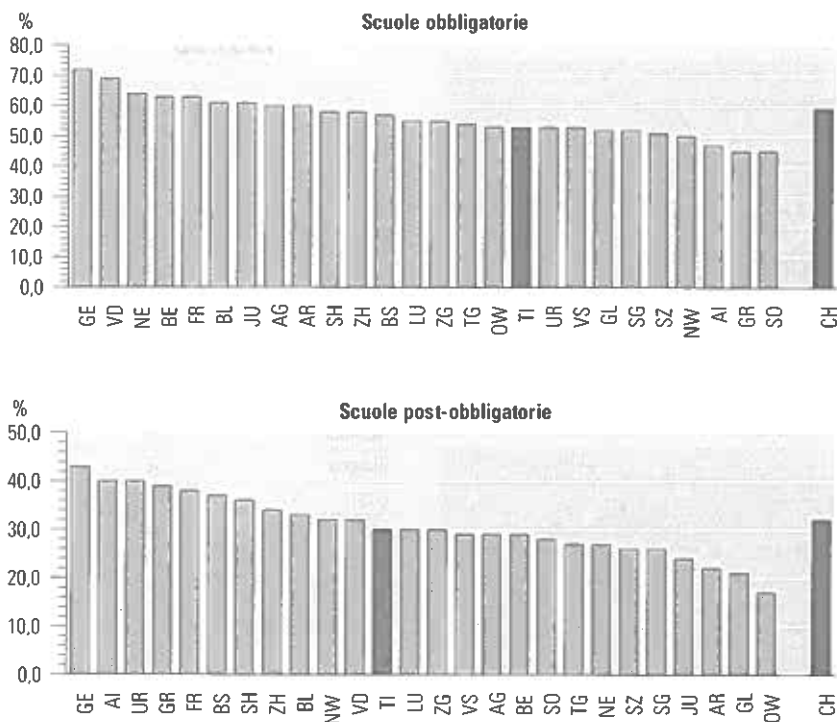
Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

di Soletta dove, con il 45%, viene appena sfiorata la metà, mentre il Ticino con il 53% di presenza femminile si situa nella media svizzera.

Per quanto riguarda le scuole post-obbligatorie in nessun cantone viene invece superata la barriera del 50% di insegnanti di sesso femminile; è nel cantone di Nidvaldo che troviamo la percentuale più bassa di donne con il 17% e nel cantone Ginevra quella più alta (43%). Anche in questo caso il Ticino, con il 39%, si colloca perfettamente nella media.

La variazione della struttura del corpo insegnante secondo il sesso dovrà essere osservata su un periodo relativamente lungo per valutare i progressi realizzati sul piano dell'emancipazione femminile; per il momento la serie cronologica di dati ri-

Grafico 2 Proporzione di donne secondo il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98



Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

sulta ancora insufficiente per un'analisi di questo genere. Si può infine notare che se nelle scuole del grado primario sono occupate più dei due terzi di donne, mentre nel secondario I e nel secondario II, dove gli stipendi sono maggiori, gli uomini risultano nettamente sovrarappresentati.

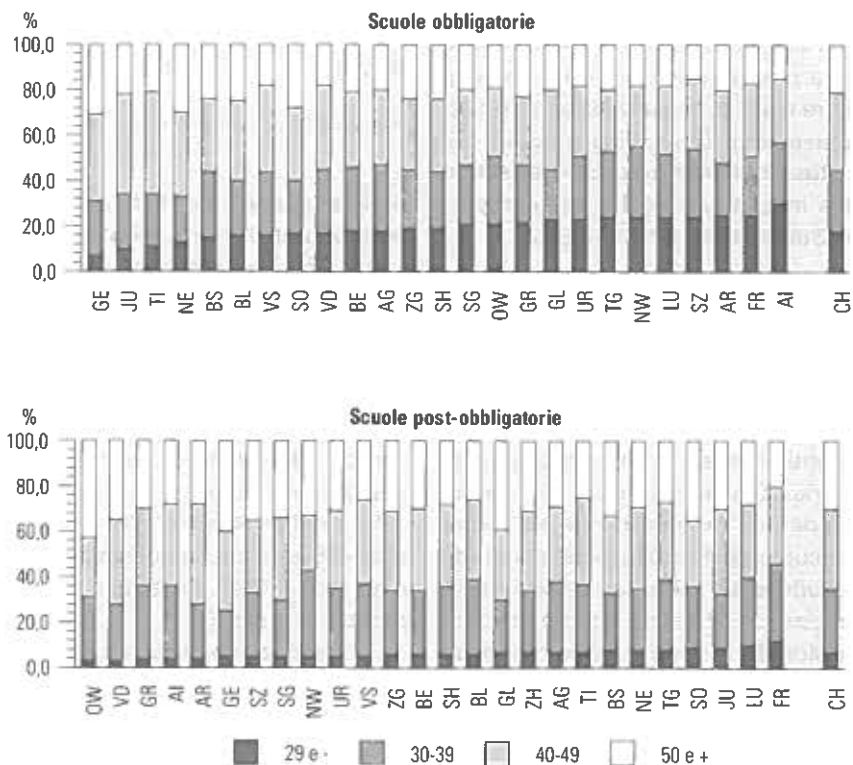
4. Ripartizione secondo il gruppo di età per grado scolastico e Cantone nel 1997/98

Le informazioni riguardanti la struttura per età del corpo insegnante possono costituire, a medio e lungo termine, un'importante fonte di informazioni per la pianificazione scolastica. I cambiamenti nella struttura per età - identificabili paragonando i dati di diversi anni scolastici - possono creare nuove condizioni per la gestione dei posti di lavoro. Se si assiste ad un invecchiamento del corpo insegnante si avrà un aumento del numero di pensionamenti e la domanda di nuovi insegnanti sarà in crescita; un aumento simultaneo del numero di allievi non farebbe che accentuare questo fenomeno, mentre una diminuzione degli effettivi lo indebolirebbe.

Per l'insieme della Svizzera nella scuola dell'obbligo una scarsa metà (45%) degli insegnanti ha meno di quarant'anni, mentre nelle scuole di maturità e di formazione generale, come pure nelle scuole professionali, gli ultraquarantenni costituiscono i due terzi del corpo docente. La quota di insegnanti al di sotto dei trent'anni è quasi doppia nel grado primario (21%) rispetto al grado secondario I (12%) e tripla nel confronto con le formazioni post-obbligatorie (7% nelle scuole di maturità e di cultura generale; 6% nelle scuole professionali).

Per quanto concerne invece gli ultracinquantenni, si riscontra un rovesciamento delle posizioni: essi rappresentano infatti il 32% degli insegnanti nelle scuole di maturità e di cultura generale, il 30% nelle scuole professionali, il 25% nel secondario I e il 16% nel primario. La bassa quota di insegnanti con meno di trent'anni nei gradi secondario I e II si spiega con la maggiore durata della formazione e con la più marcata presenza di insegnanti di sesso maschile, che hanno un'età media più

Grafico 3 Ripartizione percentuale secondo il gruppo di età, il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico '97/98

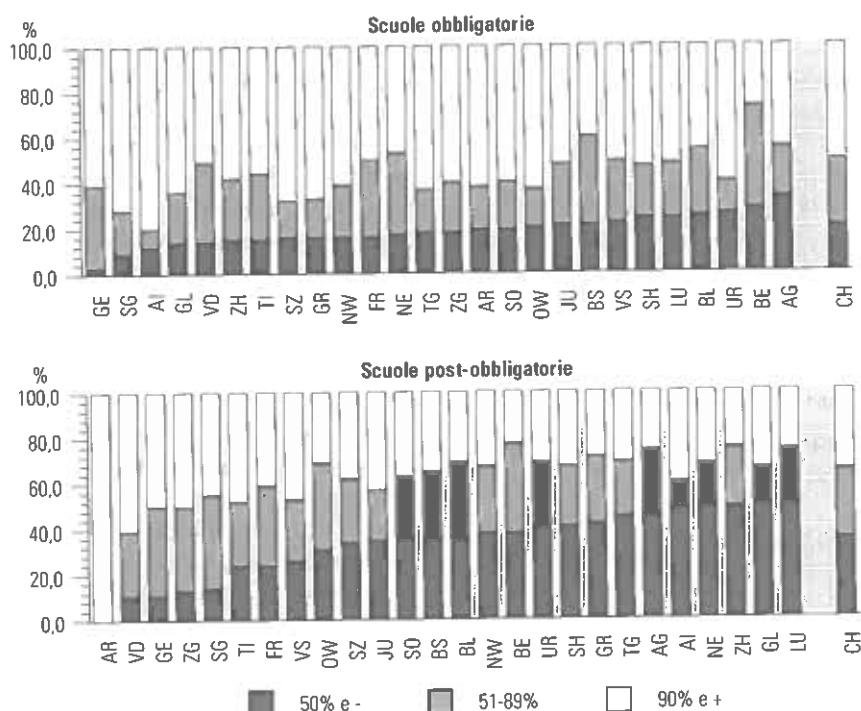


Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

Tab. 5 Ripartizione degli insegnanti secondo il gruppo di età, il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98

	Scuole obbligatorie				Scuole post-obbligatorie			
	29 e -	30-39	40-49	50 e +	29 e -	30-39	40-49	50 e +
Zurigo	-	-	-	-	7	27	35	31
Berna	18	28	33	21	6	28	36	30
Lucerna	24	28	30	18	10	30	32	28
Uri	23	28	31	18	5	30	34	31
Svitto	24	30	31	15	5	28	32	35
Obvaldo	21	30	30	19	3	28	26	43
Nidvaldo	24	31	27	18	5	38	24	33
Glarona	23	22	35	20	7	23	31	39
Zugo	19	26	31	24	6	28	35	31
Friburgo	25	26	32	17	12	34	34	20
Soletta	17	23	32	28	9	27	29	35
Basilea Città	15	29	32	24	8	25	34	33
Basilea Campagna	16	24	35	25	6	33	35	26
Sciaffusa	19	25	32	24	6	30	36	28
Appenzello Esterno	25	23	32	20	4	24	44	28
Appenzello Interno	30	27	28	15	4	32	36	28
San Gallo	21	26	33	20	5	25	36	34
Grigioni	22	25	30	23	4	32	34	30
Argovia	18	29	33	20	7	31	33	29
Turgovia	24	29	27	20	8	31	34	27
Ticino	11	23	45	21	7	30	38	25
Vaud	17	28	37	18	3	25	37	35
Valllese	16	28	38	18	5	32	37	26
Neuchâtel	13	20	37	30	8	27	36	29
Ginevra	7	24	38	31	5	20	35	40
Giura	10	24	44	22	9	24	37	30
Svizzera	18	27	34	21	7	28	35	30

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

Grafico 4 Ripartizione percentuale secondo il grado di occupazione, il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

elevata anche in relazione al più lungo esercizio della professione.

A livello intercantonale si può notare che nelle scuole dell'obbligo, di fronte ad una media svizzera del 55% di ultraquarantenni, troviamo la quota minima in Appenzello Interno con il 43% e quella massima a Ginevra con ben il 69%. Il Ticino in questa speciale "classifica" si trova comunque ai primi posti con il 66%, confermando perciò che il nostro cantone si vede confrontato in modo marcato con il fenomeno dell'invecchiamento del corpo docente. Nelle scuole post-obbligatorie è ancora Ginevra a detenere il primato degli ultraquarantenni con il 75% dei docenti, mentre la quota minima si situa al 54% nel cantone Friburgo. Anche in questo settore il Ticino conosce una percentuale non trascurabile (63%) di insegnanti con quaranta o più anni, anche se si trova maggiormente in linea con la media svizzera (65%).

5. Ripartizione secondo il grado di occupazione per settore scolastico e Cantone nel 1997/98

Le informazioni sul grado di occupazione possono assumere un certo interesse per determinare le eventuali riserve di insegnamento. In effetti i docenti che lavorano a tempo pieno non possono per definizione contribuire a questa riserva, mentre le persone che insegnano a tempo parziale sono in grado di adattare l'orario di lavoro per rispondere alle fluttuazioni dei bisogni a breve termine.

Quasi la metà (49%) degli insegnanti attivi nella scuola dell'obbligo e poco meno dei due terzi (65%) di coloro che insegnano nelle scuole post-obbligatorie (60% per le scuole di maturità e di formazione generale; 69% per la formazione professionale) era attiva a tempo parziale (cioè con un grado di occupazione inferiore al 90%). L'immagine che l'impiego di un insegnante corrisponde all'occupazione di un posto di lavoro a tempo pieno è perciò ben lontana dal rispecchiare la realtà. L'insegnamento a tempo parziale è infatti presente in misura marcata in tutti i gradi scolastici e la quota di insegnanti a tempo pieno diminuisce con l'innalzarsi degli stessi.

Tab. 6 Ripartizione degli insegnanti secondo il grado di occupazione, il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/99

	Scuole obbligatorie			Scuole post-obbligatorie		
	50% e -	51-89%	90% e +	50% e -	51-89%	90% e +
Zurigo	15	27	58	49	26	25
Berna	28	45	27	38	39	23
Lucerna	24	24	52	50	24	26
Uri	26	14	60	40	29	31
Svitto	16	16	68	34	28	38
Obvaldo	20	17	63	31	38	31
Nidvaldo	16	23	61	38	29	33
Glarona	14	22	64	50	16	34
Zugo	18	22	60	13	37	50
Friburgo	16	34	50	24	35	41
Soletta	19	21	60	35	28	37
Basilea Città	21	39	40	35	30	35
Basilea Campagna	25	29	46	35	34	31
Sciaffusa	24	23	53	41	26	33
Appenzello Esterno	19	19	62	-	-	100
Appenzello Interno	12	8	80	48	12	40
San Gallo	9	19	72	14	41	45
Grigioni	16	17	67	42	29	29
Argovia	33	22	45	45	29	26
Turgovia	18	19	63	45	24	31
Ticino	15	29	56	24	28	48
Vaud	14	35	51	11	28	61
Vallese	22	27	51	26	27	47
Neuchâtel	17	36	47	49	19	32
Ginevra	3	36	61	11	39	50
Giura	21	27	52	35	22	43
Svizzera	20	29	51	35	30	35

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

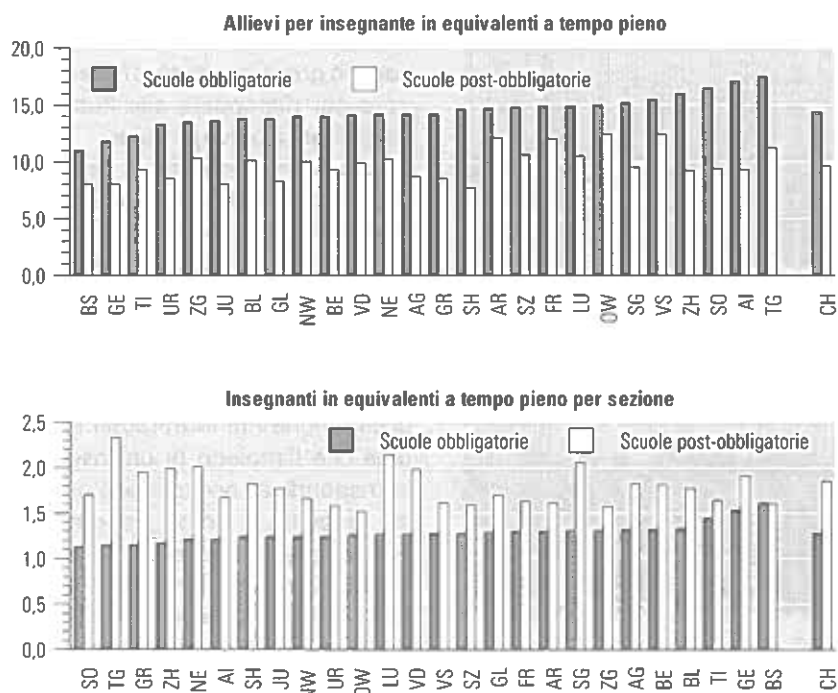
6. Allievi per insegnante e insegnanti per sezione secondo il grado scolastico e il Cantone nel 1997/98

L'insegnamento dispensato viene misurato tramutando le lezioni impartite dai singoli docenti in posti di lavoro a tempo pieno; questi effettivi a tempo pieno esprimono quindi le prestazioni di insegnamento e rappresentano un parametro interessante per la pianificazione, poiché non sono influenzati da fattori quali il tempo parziale.

Il primo indicatore preso in considerazione riguarda la **relazione quantitativa tra allievi e insegnanti**: il numero di allievi è messo in rapporto con il numero di insegnanti espresso in equivalenti a tempo pieno. Questo indicatore ha il vantaggio di poter essere determinato in tutti i sistemi educativi e in tutti i gradi di insegnamento. Esso dipende dalle decisioni prese in merito al numero di allievi che seguono un insegnamento in comune, dall'organizzazione dell'insegnamento a livello di ripartizione del lavoro tra i diversi docenti e dalla relazione esistente tra l'orario settimanale degli allievi e degli insegnanti.

Per l'anno scolastico 1997/98 nella scuola dell'obbligo si potevano contare, in Svizzera, 14,4 allievi per ogni posto di insegnamento a tempo pieno (15,9 per il grado primario e 12,4 per il secondario I), mentre nelle scuole post-obbligatorie se ne annoveravano 9,6 (10,5 nelle scuole di maturità e di formazione generale; 8,6 nella formazione professionale). Anche in questo caso i valori diminuiscono con l'aumento del grado scolastico.

A livello cantonale nelle scuole obbligatorie si andava da un minimo di 11 allievi per insegnante a tempo pieno a Basilea Città ad un massimo di 17,5 in Turgovia (12,3 in Ticino), mentre per il settore post-obbligatorio gli estremi erano rappresentati da Sciaffusa con un indice di 7,7 e dal Vallese con 12,4 (9,3 in Ticino). Queste differenze sono riconducibili alla diversa organizzazione dell'insegnamento: quanto più viene impartito da specialisti (il cui impiego a tempo pieno consta generalmente di un minor numero di lezioni settimanali rispetto ai generalisti), tanto più diminuisce il numero di

Grafico 5 Allievi per insegnante e insegnanti per sezione secondo il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/98

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

Tab. 7 Allievi per insegnante e insegnanti per sezione secondo il grado di scuola e il Cantone nell'anno scolastico 1997/99

	Allievi per insegnante in equivalenti a tempo pieno		Insegnanti in equivalenti a tempo pieno per sezione	
	Scuole obbligatorie	Scuole post-obbligatorie	Scuole obbligatorie	Scuole post-obbligatorie
Zurigo	16,0	9,2	1,17	1,99
Berna	14,0	10,0	1,32	1,81
Lucerna	14,9	10,5	1,27	2,14
Uri	13,3	8,5	1,24	1,58
Svitto	14,8	10,6	1,28	1,59
Obvaldo	15,0	12,4	1,26	1,52
Nidvaldo	14,0	9,3	1,24	1,66
Glarona	13,8	8,3	1,29	1,70
Zugo	13,5	10,3	1,31	1,57
Friburgo	14,9	12,0	1,30	1,63
Soletta	16,5	9,4	1,13	1,70
Basilea Città	11,0	8,0	1,61	1,60
Basilea Campagna	13,8	10,1	1,33	1,77
Sciaffusa	14,6	7,7	1,24	1,82
Appenzello Esterno	14,7	12,1	1,30	1,61
Appenzello Interno	17,1	9,3	1,21	1,67
San Gallo	15,2	9,5	1,31	2,06
Grigioni	14,2	8,7	1,15	1,95
Argovia	14,2	10,2	1,32	1,82
Turgovia	17,5	11,2	1,15	2,33
Ticino	12,3	9,3	1,45	1,64
Vaud	14,1	9,9	1,27	1,98
Vallese	15,5	12,4	1,28	1,61
Neuchâtel	14,2	8,5	1,21	2,01
Ginevra	11,8	8,0	1,53	1,91
Giura	13,6	8,0	1,24	1,77
Svizzera	14,4	9,6	1,28	1,85

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

allievi per posto di insegnamento.

Il secondo indicatore concerne il **volume di insegnamento per sezione** espresso in equivalenti a tempo pieno. Questo indice assume un valore essenziale per la pianificazione del sistema educativo, permettendo di calcolare il fabbisogno di insegnanti per unità-classe. Anche questo valore dipende in misura preponderante dall'organizzazione dell'istruzione e dal divario esistente tra l'orario settimanale dei docenti e degli allievi.

Il totale delle lezioni impartite ad una sezione nel 1997/98 corrispondeva in media, per le scuole dell'obbligo, all'impiego di 1,28 docenti a tempo pieno. Dall'analisi dei dati risulta chiaramente che, in questo caso, il valore cresce parallelamente all'innalzarsi del grado scolastico. Infatti, indipendentemente dal numero di allievi che a

compongono, il fabbisogno di una classe elementare ammonta a 1,16 posti a tempo pieno (minimo nel canton Vaud con 1,01; massimo a Ginevra con 1,35; 1,33 in Ticino), nel grado secondario I viene raggiunto il valore di 1,51 (minimo nei Grigioni con 1,24 e massimo a Ginevra con 1,93; 1,64 in Ticino), mentre nelle scuole post-obbligatorie si arriva a una media di 1,85 docenti a tempo pieno per sezione (minimo in Obvaldo con 1,52 e massimo a Turgovia con 2,33; 1,64 in Ticino).

7. Evoluzione di alcuni indicatori statistici dal 1993/94 al 1997/98

In questo esercizio ci siamo limitati al settore obbligatorio poiché nell'ambito dell'organigramma del sistema formativo svizzero risultava come il più omogeneo, perlomeno dal punto di vista del numero complessivo di an-

ni d'insegnamento. Va tuttavia sottolineato il fatto che occorre interpretare con cautela sia i paragoni tra Ticino e totale della Svizzera (si tratta di un concetto astratto risultante dalla somma di ventisei sistemi scolastici cantonali diversi), sia l'evoluzione temporale di questi indicatori, considerando che il periodo di rilevamento (cinque anni) è ancora troppo breve per osservare delle tendenze consolidate.

Fatta questa premessa, si può comunque notare che sia in Ticino che in Svizzera si assiste ad un leggero aumento della quota femminile nell'insegnamento obbligatorio (rispettivamente del 2% e dell'1%). Va però messo in evidenza che in Svizzera l'aumento della presenza femminile si è verificato contemporaneamente nel settore primario e secondario I, mentre in Ticino l'incremento è da ascrivere unicamente a quest'ultimo settore.

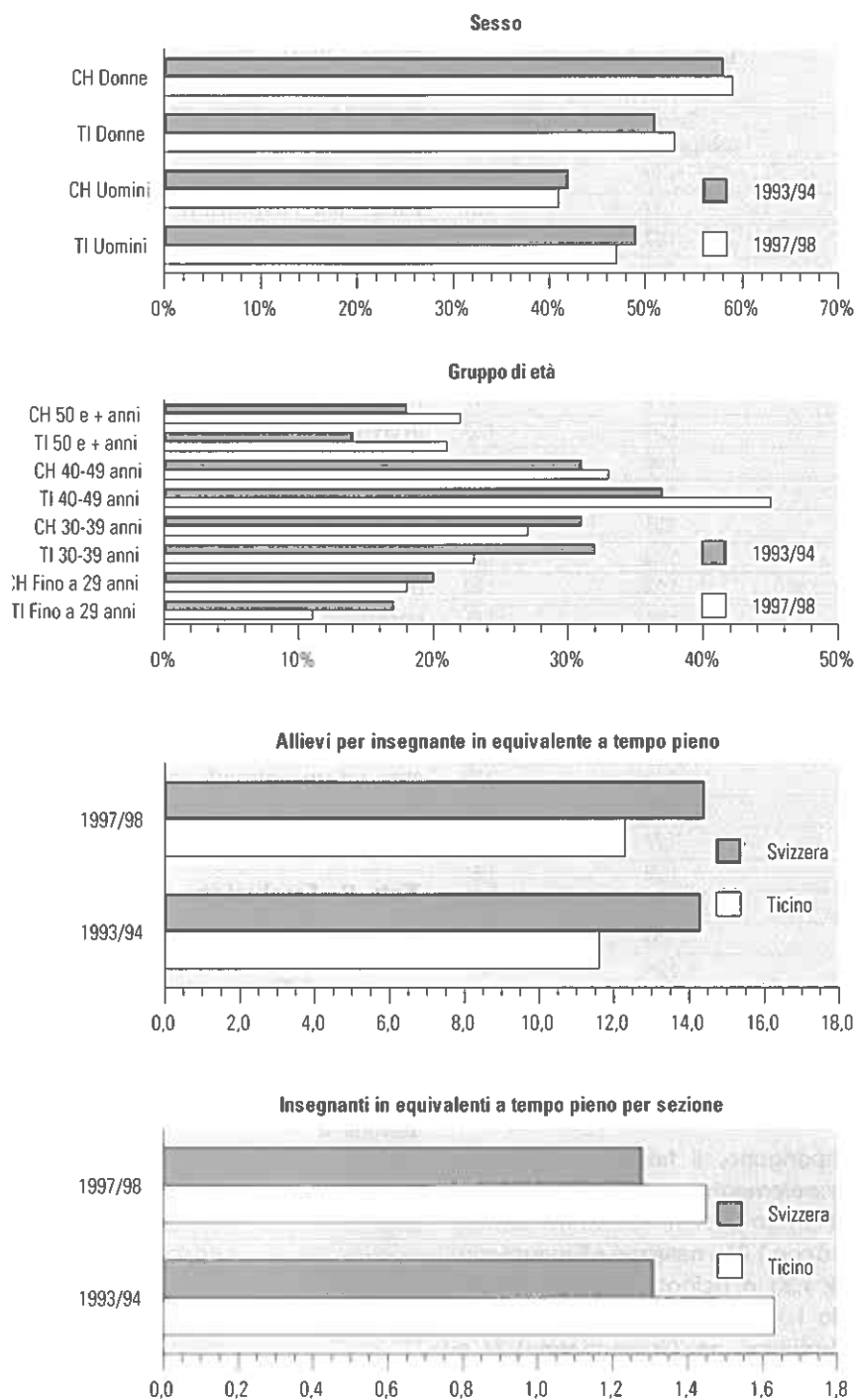
Negli ultimi cinque anni si è assistito ad un notevole incremento dell'età media del corpo docente. Difatti

Tab. 8 Evoluzione di alcuni indicatori dal 1993/94 al 1997/98 e confronto tra il Ticino e la Svizzera nelle scuole obbligatorie

	Ticino	CH	
Sesso (in %)			
Uomini	1993/94	49	42
	1997/98	47	41
Donne	1993/94	51	58
	1997/98	53	59
Gruppo di età (in %)			
Fino a 29 anni	1993/94	17	20
	1997/98	11	18
30-39 anni	1993/94	32	31
	1997/98	23	27
40-49 anni	1993/94	37	31
	1997/98	45	33
50 e + anni	1993/94	14	18
	1997/98	21	22
Allievi per insegnante in equivalente a tempo pieno	1993/94	11,6	14,3
	1997/98	12,3	14,4
Insegnanti in equivalenti a tempo pieno per sezione	1993/94	1,63	1,31
	1997/98	1,45	1,28

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1994 e 1999

Grafico 6 Evoluzione di alcuni indicatori dal 1993/94 al 1997/98 e confronto tra il Ticino e la Svizzera nelle scuole obbligatorie



Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1994 e 1999

in Ticino le classi di età fino ai trenta anni hanno perso il 15% a vantaggio degli ultraquarantenni (-6% a livello svizzero). Si può dunque affermare che il fenomeno dell'invecchiamento, presente in modo generalizzato nelle regioni svizzere, è particolarmente pronunciato nel nostro cantone.

Anche gli indicatori statistici colle-

gati con il fabbisogno di docenti hanno subito, durante questo periodo, alcune modificazioni. Il numero di allievi per insegnante in equivalente a tempo pieno è aumentato in Ticino di 0,7 punti (+0,1 in Svizzera) e parallelamente il numero di insegnanti a tempo pieno per sezione è calato di 0,18 punti (-0,03 in Svizzera). Appare quin-

di evidente che, mentre in Svizzera questi due coefficienti sono rimasti pressoché costanti, nel cantone Ticino abbiamo assistito ad un consistente diminuzione del fabbisogno pro capite di docenti, probabilmente in seguito alle misure di risparmio e di razionalizzazione che hanno toccato anche il settore scolastico.

Conclusioni

Con il nostro contributo abbiamo voluto riassumere a grandi linee l'ultima pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica sugli insegnanti in Svizzera e suscitare fra i lettori l'interesse per un approfondimento della tematica. L'obiettivo non era certo quello di trattare in modo esaustivo questo argomento e neppure quello di stilare una classifica intercantonale dei diversi sistemi scolastici, ciò che non avrebbe alcun senso. Occorre a questo proposito rilevare che la ricchezza delle informazioni offerta da questa statistica conosce dei limiti e che la stessa non deve essere mai disgiunta dal contesto nel quale sono calcolati gli indicatori, considerata la diversità organizzativa dei vari sistemi scolastici cantonali (richiamiamo a questo proposito il paragrafo sulle note metodologiche). Fatte queste premesse possiamo comunque affermare che la statistica svizzera sugli insegnanti ha una sua validità e una sua ragione di esistere, poiché permette di confrontarsi e di portare un contributo essenziale al dibattito in corso sull'efficacia delle diverse strategie e organizzazioni dell'insegnamento. L'obiettivo futuro di questa statistica dovrà perciò essere quello di mettere a disposizione degli attori della politica scolastica uno strumento descrittivo sempre più preciso e affidabile, proseguendo nel perfezionamento degli strumenti di rilevamento e colmando nel limite del possibile le lacune menzionate. D'altra parte occorrerà procedere all'allestimento di serie cronologiche di dati a più lungo termine per definire appieno le tendenze in atto. ■

Schema di classificazione svizzero

Grado scolastico CH	Livello scolastico CH	Denominazione in TI
Grado prescolastico		Scuola dell'infanzia
Grado primario		Scuola elementare
Grado secondario I	Esigenze estese	Scuola media: 3 corsi attitudinali
	Senza selezione	Scuola media: ciclo di osservazione + corsi attitudinali misti + 3 corsi base
	Esigenze elementari	Scuola media: corso pratico
Grado secondario II	Scuole di maturità	Liceo
	Scuole di formazione generale	Scuola cantonale di commercio Scuola cantonale di diploma Scuola cantonale di amministrazione Centro scolastico ind. artistiche: anno unitario Scuola tecnica superiore: ciclo propedeutico Istituto agrario cantonale Centro scolastico ind. artistiche: sezione professionale Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona: sez. professionale Scuola media di comm.: anno comune + ciclo diploma Scuola privata di lingue e commercio Scuola arti e mestieri della sartoria Scuola medico-tecnica Scuola in cure infermieristiche Scuola per apprendisti – impiegati di commercio – impiegati d'ufficio – impiegati di vendita e venditori – apprendisti d'arti e mestieri
	Formazione professionale	Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e del disegno tecnico, Treviso Centro scolastico industrie artistiche: sezione maturità prof. artistica Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona: sez. maturità prof. tecnica Scuola media di commercio: ciclo maturità Scuola media prof. comm. integrata al tirocinio Scuola media prof. tecnica integrata al tirocinio
	Maturità professionale	Corso pre-tirocinio Formazione empirica Tirocinio pratico
	Formazione elementare	Scuola magistrale Sezione A Scuola magistrale Sezione B
Grado terziario non universitario	Prof. dell'insegnamento	Scuola tecnica superiore Scuola dei tecnici dell'edilizia Scuola dei tecnici meccanica e elettrotecnica Scuola tecnici dell'abbigliamento e dello stile Scuola sup. quadri settore alberghiero e turismo Scuola superiore informatica di gestione Scuola sup. quadri economia e amministrazione Scuola superiore arti applicate Scuola medico-tecnica Scuola cure infermieristiche Scuola cantonale per operatori sociali Scuola superiore formazioni sanitarie
	Formazione professionale superiore	Scuola maturità prof. comm. post-tirocinio Scuola maturità prof. tecnica post-tirocinio Scuola maturità prof. artistica post-tirocinio Scuola maturità prof. sociosanitaria post-diploma
	Maturità professionale	Scuola universitaria professionale Università Scuola speciale Scuola americana in Svizzera Scuola media e liceo di tipo italiano
Grado terziario universitario		
Progr. insegnamento speciale		
Scuole private a programma estero		

Tab. 9 Numero di allievi nelle scuole pubbliche e private per genere di scuola, dall'anno scolastico 1989/90

	1989/90	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00
Totale scuole pubbliche	45.089	44.717	44.662	44.891	45.489	45.646	46.129	46.457	47.000	47.344	48.220
Scuole dell'infanzia ¹	6.610	6.720	6.842	6.949	7.221	7.456	7.666	7.752	7.822	7.764	7.901
Scuole speciali	258	272	267	273	310	332	379	362	367	370	390
Scuole elementari	13.066	13.035	13.171	13.486	13.657	13.821	14.028	14.380	14.581	14.823	15.057
Scuole medie	11.449	11.114	11.003	10.844	10.929	10.923	11.025	10.921	10.943	10.874	10.956
Scuole medie superiori	4.111	4.098	4.197	4.339	4.359	4.313	4.196	4.103	4.003	4.078	4.054
Scuola magistrale Sezione A	88	89	97	119	112	102	103	114	108	104	102
Scuola magistrale Sezione B	24	22	38	49	59	73	66	69	89	80	76
Liceo classico e letterario	747	728	715	726	732	737	748	725	484	313	143
Liceo scientifico	1.156	1.204	1.220	1.264	1.272	1.231	1.222	1.215	847	543	268
Liceo linguistico	632	610	642	689	769	787	773	805	562	391	206
Liceo economico-sociale	487	496	497	527	520	538	476	458	311	187	93
Liceo: nuova ordinanza federale di maturità	-	-	-	-	-	-	-	-	922	1.751	2.471
Scuola cantonale di commercio	904	887	871	857	774	757	756	704	680	709	695
Scuola cantonale di amministrazione	73	62	67	108	121	88	52	13	-	-	-
Scuole professionali	2.535	2.536	2.588	2.790	3.141	3.068	3.307	3.712	3.687	3.843	3.848
Scuola tecnica superiore	390	360	372	384	398	385	381	352	200	89	-
Ciclo propedeutico	197	171	176	166	151	116	99	87	47	19	-
Architettura	91	84	95	116	114	95	95	80	47	27	-
Ingegneria civile	52	52	49	55	63	70	73	66	33	14	-
Informatica	50	53	52	47	46	53	55	58	30	14	-
Elettrotecnica	-	-	-	-	24	51	59	61	30	15	-
Corso disegnatori	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-
Scuola dei tecnici dell'edilizia	95	103	107	128	114	89	73	49	48	46	44
Sc. arti e mest. dell'elett. e del disegno tec., Treviso	-	-	-	-	-	-	-	-	141	158	190
Istituto agrario cantonale	38	27	33	30	28	29	34	40	57	49	46
Centro scolastico industrie artistiche	212	217	210	211	255	261	245	251	247	263	263
Sc. arti e mestieri elettrot. e meccanica, B'zona	151	152	149	141	144	134	142	135	136	133	133
Scuola tecnici meccanica e elettrotecnica	21	22	24	69	72	64	65	55	26	46	72
Scuola cant. elettronici in audio e video	84	89	86	85	96	102	109	119	-	-	-
Scuole professionali, città di Lugano	483	462	454	411	371	276	-	-	-	-	-
Abbigliamento	68	62	61	50	31	-	-	-	-	-	-
Commercio	415	400	393	361	340	276	-	-	-	-	-
Scuola di commercio, comune di Chiasso	229	210	207	188	182	179	-	-	-	-	-
Scuole medie di commercio	-	-	-	-	-	-	469	541	635	710	763
Scuola arti e mestieri della sezione sartoria	-	-	-	-	12	32	96	100	127	134	131
Scuola tecnici dell'abbigliamento e dello stile	52	51	50	50	48	48	43	39	39	39	41
Scuola cant. segretariato d'albergo ²	31	30	34	41	34	34	31	27	38	-	-
Scuola sup. quadri settore alberghiero e turismo	-	-	-	-	22	40	62	74	89	141	181
Corso per analisti programmatori	12	13	16	16	-	-	-	-	-	-	-
Scuola sup. informatica di gestione	-	-	-	-	15	30	37	53	66	90	104
Scuola sup. quadri economia e amministrazione	63	73	63	68	95	109	134	170	131	85	38
Scuola cant. prep. carriere aviazione civile	14	22	18	19	-	-	-	-	-	-	-
Scuola cantonale di diploma	235	270	320	477	557	535	538	640	675	658	645
Scuola medico-tecnica	109	95	106	105	125	127	129	165	209	297	311
Scuola in cure infermieristiche	257	282	259	270	321	381	329	402	381	448	430
Scuola cantonale degli operatori sociali	59	58	80	97	187	122	113	203	119	72	65
Scuola superiore formazioni sanitarie	-	-	-	-	-	-	-	48	42	56	51
Sc. maturità prof. tecnica post-tirocinio	-	-	-	-	65	49	71	83	94	87	101
Scuole maturità prof. commerciale post-tirocinio	-	-	-	-	-	42	122	78	71	28	48
Scuola maturità prof. artistica post-tirocinio	-	-	-	-	-	-	-	11	25	22	22
Scuola maturità prof. sociosanitaria post-diploma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131	140
Corso pre-tirocinio	-	-	-	-	-	-	84	77	91	61	29

(Continua)

Tab. 9 Numero di allievi nelle scuole pubbliche e private per genere di scuola, dall'anno scolastico 1989/90
(Continuazione)

	1989/90	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00
Scuole apprendisti	7.060	6.942	6.594	6.210	5.872	5.733	5.528	5.227	5.369	5.175	5.359
Impiegati di commercio	1.746	1.654	1.519	1.365	1.226	1.183	1.197	1.049	1.203	1.141	1.202
Impiegati d'ufficio	230	278	300	269	219	196	175	136	125	112	91
Impiegati di vendita e venditori	480	417	416	382	360	351	340	362	384	402	415
Apprendisti d'arti e mestieri	4.604	4.593	4.359	4.194	4.067	4.003	3.816	3.680	3.657	3.520	3.651
Scuola universitaria professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	228	417	655
Totale scuole private	2.942	3.048	3.044	3.143	3.016	2.972	2.817	2.854	2.811	2.865	2.925
Scuole dell'infanzia	-	-	-	102	51	56	47	27	27	34	31
Scuole speciali	179	168	146	133	152	154	155	169	183	183	183
Scuole elementari	609	614	607	629	599	615	616	591	587	610	657
Scuole medie	986	952	987	999	950	962	871	882	844	883	883
Liceo classico e letterario	186	179	137	65	63	55	81	93	98	33	49
Liceo scientifico	133	146	181	157	161	143	117	115	112	39	15
Liceo linguistico	76	109	126	188	192	180	155	182	192	88	19
Liceo economico-sociale	32	23	22	14	15	28	40	49	64	21	17
Liceo artistico	-	-	-	-	-	11	8	12	11	12	-
Liceo: nuova ordinanza federale di maturità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	317	417
Scuola media tipo italiano	17	25	16	7	5	-	-	-	-	14	22
Liceo tipo italiano	186	189	180	171	156	145	134	107	89	82	85
Scuola americana	132	244	241	229	248	267	272	271	274	273	274
Scuole di lingue e commercio	349	337	327	373	344	277	243	211	209	255	273
Scuola medico-tecnica	57	62	74	76	80	79	78	145	106	21	-
Istituto tecnico aeronautico	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-
Totale generale	48.031	47.765	47.706	48.034	48.505	48.618	48.946	49.311	49.811	50.209	51.145

¹ Fino all'anno scolastico 1991/92 comprese le scuole private

² Dall'anno scolastico 1998/99 compresa nella Scuola sup. quadri settore alberghiero e turismo

Fonte: Statistica degli allievi inizio anno, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 10 Numero di allievi nelle scuole pubbliche e private per genere e anno di scuola: anno scolastico 1999/2000

	Anni di scuola																	Totale	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16		17
Totale scuole pubbliche	8.291	3.053	3.089	2.980	2.990	2.945	2.814	2.738	2.733	2.671	3.928	3.380	2.953	1.896	814	523	355	74	48.220
Scuole dell'infanzia	7.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.901
Scuole speciali	390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	390
Scuole elementari	-	3.053	3.089	2.980	2.990	2.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.057
Scuole medie	-	-	-	-	-	-	2.814	2.738	2.733	2.671	-	-	-	-	-	-	-	-	10.956
Scuole medie superiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.159	1.008	876	833	101	77	-	-	4.054
Scuola magistrale Sezione A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	45	-	-	102
Scuola magistrale Sezione B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	32	-	-	76
Liceo classico e letterario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143	-	-	-	-	143
Liceo scientifico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268	-	-	-	-	268
Liceo linguistico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	-	-	-	-	206
Liceo economico-sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93	-	-	-	-	93
Liceo: nuova ord. fed. di maturità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	949	820	702	-	-	-	-	-	2.471
Scuola cantonale di commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210	188	174	123	-	-	-	-	695
Scuole professionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	930	695	661	636	400	253	206	74	3.848
Scuola dei tecnici dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	14	12	7	44
Sc. arti e mestieri dell'elettronica e del disegno tecnico, Trevano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	53	38	31	-	-	-	-	190
Istituto agrario cantonale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	8	16	8	-	-	-	-	46
Centro scol. industrie artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102	19	55	50	25	12	-	-	263
Sc. arti e mestieri dell'elettronica e della meccanica, B'zona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	33	32	28	-	-	-	-	133
Sc. tecnici mecc. e elettrotecnica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	26	11	-	72
Scuole medie di commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	332	240	191	-	-	-	-	-	763
Sc. arti e mestieri della sez. sartoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	50	38	-	-	-	-	-	131
Sc. tecnici dell'abbig. e dello stile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	11	11	-	-	41
Sc. sup. quadri sett. alb. e turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	47	51	-	181
Sc. sup. informatica di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	29	22	-	104
Sc. sup. quadri ec. e amministr.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	38
Scuola cantonale di diploma	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286	179	171	-	-	-	-	-	645
Scuola medico-tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113	120	78	-	-	-	-	311
Scuola in cure infermieristiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	234	59	78	59	-	430
Sc. cantonale degli operatori sociali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	14	15	65
Sc. superiore formazioni sanitarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	14	51
Sc. maturità prof. tecnica post-tir.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101	-	-	-	101
Sc. maturità prof. comm. post-tir.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	-	-	-	-	48
Sc. maturità prof. artistica post-tir.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-	22
Sc. maturità prof. socio-sanitaria post-diploma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	-	-	-	140
Corso pre-tirocinio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-	-	-	29
Scuole per apprendisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.839	1.677	1.416	427	-	-	-	-	5.359
Impiegati di commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	434	370	398	-	-	-	-	-	1.202
Impiegati d'ufficio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	50	-	-	-	-	-	-	91
Impiegati di vendita e venditori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195	154	66	-	-	-	-	-	415
Apprendisti d'arti e mestieri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169	1.103	952	427	-	-	-	-	3.651
Scuola universitaria professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313	193	149	-	655
Totale scuole private	488	135	129	131	144	118	205	222	229	265	285	231	191	152	-	-	-	-	2.925
Scuole dell'infanzia	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
Scuole speciali	183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183
Scuole elementari	-	135	129	131	144	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	657
Scuole medie	-	-	-	-	-	-	195	213	226	249	-	-	-	-	-	-	-	-	883
Liceo classico e letterario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	19
Liceo scientifico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	15
Liceo linguistico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49	-	-	-	-	49

(Continua)

Tab. 10 Numero di allievi nelle scuole pubbliche e private per genere e anno di scuola: anno scolastico 1999/2000

(Continuazione)

	Anni di scuola																	Totale	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16		17
Liceo economico-sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	-	17
Liceo: nuova ord. fed. di maturità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111	124	136	46	-	-	-	-	417
Scuola media tipo italiano	-	-	-	-	-	-	10	9	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22
Liceo tipo italiano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	23	25	21	-	-	-	-	-	85
Scuola americana	274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274
Scuola di lingue e commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	151	82	34	6	-	-	-	-	273
Totale generale	8.779	3.188	3.218	3.111	3.134	3.063	3.019	2.960	2.962	2.936	4.213	3.611	3.144	2.048	814	523	355	74	51.145

Fonte: Statistica degli allievi inizio anno 1999/2000, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 11 Studenti ticinesi in Svizzera per facoltà e sesso, dal semestre invernale 1989/90

	1989/ 1990	1990/ 1991	1991/ 1992	1992/ 1993	1993/ 1994	1994/ 1995	1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998	1998/ 1999
Scienze umane e sociali non ripartibili	39	40	51	55	56	58	71	59	7	7
Teologia	28	25	23	16	15	14	12	11	10	10
Filosofia, lingue, letterature e culture	278	296	321	338	338	338	359	367	367	363
Scienze storiche ¹	126	134	140	150	153	164	171	185	246	272
Psicologia, scienze dell'educazione e sport	258	277	300	337	352	375	412	675	788	882
Scienze economiche e sociali ²	670	714	787	786	751	696	698	552	532	503
Diritto	484	533	554	568	581	578	532	502	472	424
Scienze esatte e naturali non ripartibili	54	24	31	33	26	29	27	27	22	19
Scienze esatte ³	223	221	235	240	252	242	248	245	248	233
Scienze naturali ⁴	286	323	346	359	368	408	390	399	392	397
Medicina e farmacia	473	457	443	448	428	427	430	442	464	447
Scienze tecniche ⁵	546	561	575	605	609	604	580	574	566	539
Studi pluridisciplinari e interfacoltà	-	-	-	-	-	-	-	-	83	89
Totale generale	3.465	3.605	3.806	3.935	3.929	3.933	3.930	4.038	4.197	4.185

Di cui donne

Scienze umane e sociali non ripartibili	27	28	38	44	37	36	36	31	4	5
Teologia	7	6	6	6	4	6	6	7	8	8
Filosofia, lingue, letterature e culture	196	198	224	232	229	234	250	250	264	261
Scienze storiche ¹	66	69	70	75	79	92	93	103	133	157
Psicologia, scienze dell'educazione e sport	176	192	206	241	254	266	295	449	497	560
Scienze economiche e sociali ²	188	211	249	234	228	226	225	123	122	114
Diritto	204	243	239	243	263	260	248	224	205	173
Scienze esatte e naturali non ripartibili	23	13	18	15	7	7	8	6	4	3
Scienze esatte ³	22	24	25	27	31	28	35	33	30	27
Scienze naturali ⁴	87	108	120	136	143	149	144	148	152	154
Medicina e farmacia	194	194	193	206	186	201	198	210	225	213
Scienze tecniche ⁵	95	109	114	115	125	123	110	104	103	114
Studi pluridisciplinari e interfacoltà	-	-	-	-	-	-	-	-	26	29
Totale generale	1.285	1.395	1.502	1.574	1.586	1.628	1.648	1.688	1.773	1.818

¹ Archeologia, storia, storia dell'arte, musicologia, etnologia e folklore² Sociologia, scienze politiche, comunicazioni sociali e mass-media, scienze economiche³ Matematica, teoria dei sistemi e informatica, astronomia, fisica⁴ Chimica, biologia, scienze della terra, geografia⁵ Compresi architettura, pianificazione del territorio e corsi di matematica speciali del Politecnico di Losanna

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione università e scienza, Neuchâtel (dati rielaborati)

Tab. 12 Studenti ticinesi in scuole superiori estere per paese nel 1990

	Val. ass.	Val. %		Val. ass.	Val. %		Val. ass.	Val. %
Non specificato	37	4,0	Israele	5	0,5	Cina	1	0,1
Italia	775	83,5	Austria	3	0,3	Norvegia	1	0,1
Stati Uniti	53	5,7	Belgio	2	0,2	Spagna	1	0,1
Germania	17	1,8	Canada	2	0,2	Tailandia	1	0,1
Inghilterra	15	1,6	Giappone	2	0,2	Totale	930	100,0
Francia	14	1,5	Australia	1	0,1			

Fonte: Censimento federale 1990

Tab. 13 Sezioni e allievi per sezione nelle scuole pubbliche e private per genere di scuola, dall'anno scolastico 1989/90

	Sezioni						Allievi per sezione					
	1989/90	1991/92	1993/94	1995/96	1997/98	1999/00	1989/90	1991/92	1993/94	1995/96	1997/98	1999/00
Totale scuole pubbliche	2.587	2.596	2.548	2.547	2.631	2.694	17,43	17,20	17,85	18,08	17,86	17,60
Scuole dell'infanzia ¹	327	334	341	359	367	369	20,21	20,48	21,18	21,35	21,31	21,41
Scuole speciali	44	42	45	53	56	58	5,86	6,36	6,89	7,15	6,55	6,72
Scuole elementari	734	740	729	744	765	786	17,80	17,80	18,73	18,85	19,06	19,16
Scuole medie	571	552	538	532	539	542	20,05	19,93	20,31	20,72	20,30	20,21
Scuole medie superiori	208	212	218	208	200	202	19,76	19,80	19,99	20,17	20,02	20,07
Scuola magistrale Sezione A	5	6	7	6	6	6	17,60	16,17	16,00	17,17	18,00	17,00
Scuola magistrale Sezione B	2	3	3	4	5	4	12,00	12,67	19,67	16,50	17,80	19,00
Liceo classico e letterario	38,5	37,5	35	37	23,5	8	19,40	19,07	20,91	20,22	20,60	17,88
Liceo scientifico	58	62	65	60	42	14	19,93	19,68	19,57	20,37	20,17	19,14
Liceo linguistico	32,5	32	37,5	38,5	28,5	10	19,45	20,06	20,51	20,08	19,72	20,60
Liceo economico-sociale	25	24,5	25,5	22,5	18	5	19,48	20,28	20,39	21,15	17,28	18,60
Liceo: nuova ordinanza fed. di maturità	-	-	-	-	43	120	-	-	-	-	21,44	20,59
Scuola cantonale di commercio	43	43	38	37	34	35	21,02	20,26	20,37	20,43	20,00	19,86
Scuola cantonale di amministrazione	4	4	7	3	-	-	18,25	16,75	17,29	17,33	-	-
Scuole professionali	154	161	177	193	232	247	16,46	16,07	17,75	16,70	15,89	15,58
Scuola tecnica superiore	23	23	24	23	14	-	16,96	16,17	16,58	16,57	14,29	-
Ciclo propedeutico	11	11	10	7	4	-	17,91	16,00	15,10	14,14	11,75	-
Architettura	6	6	6	5	3	-	15,17	15,83	19,00	19,00	15,67	-
Ingegneria civile	3	3	4	4	2	-	17,33	16,33	15,75	18,25	16,50	-
Informatica	3	3	3	3	2	-	16,67	17,33	15,33	18,33	15,00	-
Elettrotecnica	-	-	1	4	2	-	-	-	24,00	14,75	15,00	-
Corso disegnatori	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	13,00	-
Scuola dei tecnici dell'edilizia	7	6	7	5	4	4	13,57	17,83	16,29	16,40	12,00	11,00
Sc. arti e mestieri dell'elett. e del disegno tecnico, Trevano	-	-	-	-	9	12	-	-	-	-	15,67	15,83
Istituto agrario cantonale	5	5	5	4	6	6	7,60	6,60	5,60	8,50	9,50	7,67
Centro scolastico industrie artistiche	13	16	16	17	29	28	16,31	13,13	15,94	14,41	8,52	9,39
Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona	8	8	8	8	8	8	18,88	18,63	18,00	17,75	17,00	16,63
Sc. tecnici meccanica e elettrotecnica	2	2	4	4	2	4	10,50	12,00	18,00	16,25	13,00	18,00
Scuola cant. elettronici in audio e video	8	8	8	8	-	-	10,50	10,75	12,00	13,63	-	-
Scuole professionali, città di Lugano	25	24	19	-	-	-	19,32	18,92	19,53	-	-	-
Abbigliamento	4	4	2	-	-	-	17,00	15,25	15,50	-	-	-
Commercio	21	20	17	-	-	-	19,76	19,65	20,00	-	-	-
Scuola di commercio, comune di Chiasso	11	10	9	-	-	-	20,82	20,70	20,22	-	-	-
Scuole medie di commercio	-	-	-	26	33	41	-	-	-	18,04	19,24	18,61
Sc. arti e mestieri della sezione sartoria	-	-	1	8	10	11	-	-	12,00	12,00	12,70	11,91
Sc. tecnici dell'abbigliamento e dello stile	5	5	5	3	3	3	20,40	10,00	9,60	14,33	13,00	13,67
Scuola cant. segretariato d'albergo ²	2	2	2	2	3	-	15,50	17,00	17,00	15,50	12,67	-
Scuola sup. quadri sett. alb. e turismo	-	-	1	3	5	10	-	-	22,00	20,67	17,80	18,10
Corso per analisti programmatori	1	1	-	-	-	-	12,00	16,00	-	-	-	-
Scuola sup. informatica di gestione	-	-	1	3	5	7	-	-	15,00	12,33	13,20	14,86
Sc. sup. quadri economia e amministraz.	4	4	5	8	8	2	15,75	15,75	19,00	16,75	16,38	19,00
Sc. cant. prep. carriere aviazione civile	1	1	-	-	-	-	14,00	18,00	-	-	-	-
Scuola cantonale di diploma	12	16	25	25	28	33	19,58	20,00	22,28	21,52	24,11	19,55
Scuola medico-tecnica	8	9	9	9	17	23	13,63	11,78	13,89	14,33	12,29	13,52
Scuola in cure infermieristiche	15	15	14	18	21	28	17,13	17,27	22,93	18,28	18,14	15,36
Scuola cantonale degli operatori sociali	4	6	11	8	5	4	14,75	13,33	17,00	14,13	23,80	16,25
Scuola superiore formazioni sanitarie	-	-	-	-	4	4	-	-	-	-	10,50	12,75
Sc. maturità prof. tecnica post-tirocinio	-	-	3	4	5	6	-	-	21,67	17,75	18,80	16,83
Sc. maturità prof. comm. post-tirocinio	-	-	-	7	4	4	-	-	-	17,43	17,75	12,00
Sc. maturità prof. artistica post-tirocinio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	25,00	22,00

(Continua)

Tab. 13 Sezioni e allievi per sezione nelle scuole pubbliche e private per genere di scuola, dall'anno scolastico 1989/90 (Continuazione)

	Sezioni						Allievi per sezione					
	1989/90	1991/92	1993/94	1995/96	1997/98	1999/00	1989/90	1991/92	1993/94	1995/96	1997/98	1999/00
Sc. maturità prof. sociosanitaria post-diploma	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	23,33
Corso pre-tirocinio	-	-	-	-	8	2	-	-	-	-	11,38	14,50
Scuole apprendisti	549	555	500	458	459	490	12,86	12,51	11,74	12,07	11,70	10,94
Impiegati di commercio	91	84	65	64	65	64	19,19	18,08	18,86	18,70	18,51	18,78
Impiegati d'ufficio	13	16	13	9	6	5	17,69	18,75	16,85	19,44	20,83	18,20
Impiegati di vendita e venditori	27	25	20	22	22	24	17,78	16,64	18,00	15,45	17,45	17,29
Apprendisti d'arti e mestieri	418	430	402	363	366	397	11,01	10,14	10,12	10,51	9,99	9,20
Scuola universitaria professionale	-	-	-	-	13	45	-	-	-	-	17,54	14,56
Totale scuole private	196	185	188	175	187	208	15,01	16,45	16,04	16,10	15,03	14,06
Scuole dell'infanzia	-	-	3	3	2	2	-	-	17,00	15,67	13,50	15,50
Scuole speciali	36	24	29	25	32	34	4,97	6,08	5,24	6,20	5,72	5,38
Scuole elementari	43	45	42	41	39	50	14,16	13,49	14,26	15,02	15,05	13,14
Scuole medie	51	49	44	43	43	45	19,33	20,14	21,59	20,26	19,63	19,62
Liceo classico e letterario	8	6	3	4	5	1	23,25	22,83	21,00	20,25	19,60	19,00
Liceo scientifico	6	8	9	6	6,5	1	22,17	22,63	17,89	19,50	17,23	15,00
Liceo linguistico	3	5	10	9	7,5	2	25,33	25,20	19,20	17,22	25,60	24,50
Liceo economico-sociale	2	1	1	2	4	1	16,00	22,00	15,00	20,00	16,00	17,00
Liceo artistico	-	-	-	1	3	-	-	-	-	8,00	3,67	-
Liceo: nuova ordinanza fed. di maturità	-	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-	15,44
Scuola media tipo italiano	1	1	1	-	-	3	17,00	16,00	5,00	-	-	7,33
Liceo tipo italiano	11	11	9	9	8	7	16,91	16,36	17,33	14,89	11,13	12,14
Scuola americana	7	7	7	7	10	12	18,86	34,43	35,43	38,86	27,40	22,83
Scuole di lingue e commercio	25	25	27	22	20	23	13,96	13,08	12,74	11,05	10,45	11,87
Scuola medico-tecnica	3	3	3	3	4	-	19,00	24,67	26,67	26,00	26,50	-
Istituto tecnico aeronautico	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	5,00	-
Totale generale	2.783	2.781	2.736	2.722	2.818	2.902	17,26	17,15	17,73	17,95	17,68	17,35

¹ Fino all'anno scolastico 1991/92 comprese le scuole private

² Dall'anno scolastico 1998/99 compresa nella Scuola sup. quadri settore albergo e turismo

Fonte: Statistica degli allievi inizio anno, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 14 Percentuale di non promossi e di abbandoni nelle scuole pubbliche per genere di scuola, dall'anno scolastico 1989/90

	1989/ 1990	1990/ 1991	1991/ 1992	1992/ 1993	1993/ 1994	1994/ 1995	1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998	1998/ 1999
Scuole elementari	1,7	2,0	1,8	1,7	2,1	1,7	1,7	1,6	1,5	1,6
Scuole medie	3,4	3,4	3,5	3,2	3,1	3,4	3,4	2,3	2,0	2,4
Scuole medie superiori	14,0	12,3	14,7	15,3	15,5	16,0	16,5	15,0	13,6	12,6
Scuola magistrale Sezione A	1,1	2,3	–	2,5	0,9	2,0	9,6	7,9	9,3	9,5
Scuola magistrale Sezione B	–	–	2,6	2,0	3,4	–	12,3	13,0	21,4	17,1
Liceo classico e letterario	7,6	7,3	6,3	7,4	9,6	8,2	5,5	6,1	4,2	3,2
Liceo scientifico	12,7	11,6	14,2	17,1	16,0	16,7	15,7	13,7	8,9	7,2
Liceo linguistico	18,7	17,5	24,3	20,2	18,3	20,0	20,6	15,5	12,1	7,4
Liceo economico-sociale	19,7	17,6	25,4	20,5	23,9	26,4	20,8	19,2	14,2	5,9
Liceo: nuova ordinanza federale di maturità	–	–	–	–	–	–	–	–	21,6	18,5
Scuola cantonale di commercio	15,2	13,4	11,6	11,6	13,3	13,9	23,6	19,7	15,9	11,0
Scuola cantonale di amministrazione	26,7	18,9	22,4	20,9	25,0	19,1	7,7	–	–	–
Scuole professionali	14,0	10,7	12,2	14,8	13,7	13,1	16,6	13,5	15,0	16,0
Scuola tecnica superiore	39,6	20,3	19,6	25,1	21,4	37,4	28,9	27,5	11,8	3,4
Ciclo propedeutico	51,0	20,5	24,3	33,9	25,2	43,1	34,3	53,1	17,0	12,0
Architettura	31,9	20,2	7,4	12,0	14,0	28,4	32,6	22,5	0,0	0,0
Ingegneria civile	34,6	26,9	26,0	29,1	23,8	45,7	19,2	29,8	24,2	0,0
Informatica	14,0	13,2	19,2	21,3	8,7	35,8	23,6	34,5	10,0	0,0
Elettrotecnica	–	–	–	–	50,0	31,4	30,5	26,2	10,0	0,0
Scuola dei tecnici dell'edilizia	9,4	3,9	8,3	7,0	2,6	2,2	16,4	8,2	10,4	10,4
Sc. arti e mestieri dell'elettronica e del disegno tecnico, Trevano	–	–	–	–	–	–	–	–	17,2	22,0
Istituto agrario cantonale	2,6	7,1	9,1	–	7,4	–	12,5	5,6	9,4	16,0
Centro scolastico industrie artistiche	2,8	1,1	4,7	2,0	1,9	1,8	12,8	12,7	9,2	16,0
Sc. arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona	0,7	1,3	9,4	7,8	23,8	6,8	5,8	7,5	8,9	9,8
Scuola tecnici meccanica e elettrotecnica	–	–	8,3	9,1	18,6	19,7	21,4	5,4	9,1	8,1
Scuola cant. elettronici in audio e video	2,4	–	1,1	2,3	2,1	2,9	8,2	12,6	–	–
Scuole professionali, città di Lugano	20,1	18,5	17,0	21,8	23,1	17,0	–	–	–	–
Abbigliamento	5,9	4,8	8,2	5,9	–	–	–	–	–	–
Commercio	22,4	20,6	18,4	24,1	25,3	17,0	–	–	–	–
Scuola di commercio, comune di Chiasso	9,2	11,4	15,0	13,0	12,1	17,3	–	–	–	–
Scuole medie di commercio	–	–	–	–	–	–	20,5	12,5	19,5	22,8
Scuola arti e mestieri della sezione sartoria	–	–	–	–	8,3	14,3	16,5	10,1	10,0	15,8
Scuola tecnici dell'abbigliamento e dello stile	4,0	2,0	3,9	2,0	4,2	8,5	7,1	7,7	5,1	10,3
Scuola cant. segretariato d'albergo	–	–	4,0	2,5	2,9	–	4,0	9,1	16,2	2,9
Scuola sup. quadri sett. alberghiero e turismo	–	–	–	–	9,1	–	11,3	6,8	7,8	7,4
Corso per analisti programmatori	33,3	30,0	6,3	31,3	–	–	–	–	–	–
Scuola sup. informatica di gestione	–	–	–	–	6,7	6,7	21,6	11,7	10,0	13,3
Scuola sup. quadri economia e amministrazione	15,0	4,1	6,3	4,4	4,2	4,2	5,1	9,8	8,5	0,0
Scuola cantonale di diploma	11,1	15,6	18,4	22,9	16,3	16,2	25,5	26,5	25,8	24,1
Scuola medico-tecnica	1,8	3,2	4,7	5,7	5,7	3,1	5,3	5,0	3,4	5,8
Scuola in cure infermieristiche	2,3	4,9	3,2	8,0	7,1	3,5	6,6	8,6	7,2	7,5
Scuole maturità prof. tecnica post-tirocinio	–	–	–	–	28,8	12,0	14,6	28,9	12,6	18,9
Scuole maturità prof. comm. post-tirocinio	–	–	–	–	–	2,0	23,6	8,2	16,9	3,6
Scuole maturità prof. artistica post-tirocinio	–	–	–	–	–	–	26,7	18,2	20,0	40,9
Scuole apprendisti	21,3	18,4	18,7	17,4	17,8	16,5	12,4	14,8	17,1	16,7
Impiegati di commercio	18,9	17,9	18,0	15,1	16,5	16,2	12,3	12,7	16,4	18,0
Impiegati d'ufficio	18,1	13,9	12,6	14,3	12,7	9,5	8,8	12,5	12,9	11,3
Impiegati di vendita e venditori	31,2	23,5	25,6	27,7	25,6	21,3	14,2	19,2	20,3	15,3
Totale generale	6,1	5,5	5,9	5,9	6,0	5,8	5,8	5,9	5,0	5,2

Fonte: Statistica degli allievi fine anno, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 15 Docenti¹ (unità fisiche) nelle scuole pubbliche secondo il sesso, dall'anno scolastico 1989/90

	1989/90	1990/91	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99										
	% donne	% donne	% donne	% donne	% donne	% donne	% donne	% donne	% donne	% donne										
Scuole dell'infanzia	343	100,0	351	100,0	358	100,0	361	100,0	373	100,0	378	100,0	393	100,0	427	93,7	430	92,3	433	92,8
Scuole speciali ²	92	76,1	99	75,7	101	75,2	107	74,7	104	73,1	117	75,2	117	76,9	124	78,2	120	77,5	135	78,5
Scuole elementari	1.039	61,2	1.053	62,1	1.096	61,6	1.101	62,1	1.301	60,9	1.395	59,0	1.378	61,1	1.380	59,5	1.410	60,1	1.451	60,9
Scuole medie	1.316	35,2	1.302	36,6	1.355	36,7	1.324	36,7	1.333	37,7	1.313	37,9	1.304	38,3	1.301	38,8	1.263	39,8	1.267	41,0
Scuole medie superiori	440	21,4	465	23,2	493	24,1	519	26,4	532	26,5	529	26,3	520	26,3	510	26,9	510	26,3	505	25,9
Scuola magistrale	28	17,9	35	34,3	40	27,5	42	30,9	41	24,4	42	28,6	43	30,2	45	31,1	47	34,0	45	31,1
Licei	329	19,1	334	21,3	352	22,7	378	24,6	388	25,3	386	24,9	384	25,3	389	26,0	391	27,8	382	24,1
Scuola cant. di commercio	86	29,1	100	26,0	106	26,4	107	29,9	105	29,5	116	30,2	108	28,7	97	27,8	95	27,4	99	30,3
Scuola cant. di amministrazione	4	50,0	2	-	6	50,0	11	36,4	46	28,3	39	28,2	30	20,0	15	40,0	-	-	-	-
Scuole professionali	314	27,3	334	24,9	382	25,4	419	25,8	621	27,1	642	28,5	712	31,2	751	32,0	830	31,8	735	35,6
Scuola tecnica superiore	61	13,3	63	9,5	73	9,6	80	11,2	81	8,6	95	11,6	99	11,1	97	12,4	86	10,5	21	9,5
Scuola dei tecnici dell'edilizia	16	37,5	10	-	18	5,6	21	-	30	3,3	35	5,7	36	5,6	16	25,0	27	11,1	27	11,1
Istituto agrario cantonale	22	4,5	21	4,8	24	4,2	24	4,2	24	12,5	17	17,6	19	10,5	15	13,3	25	12,0	25	4,0
Centro scolastico industrie artistiche	46	17,4	54	16,7	58	17,2	56	16,1	61	19,7	61	19,7	67	22,4	75	25,3	93	28,0	86	24,4
Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona	20	-	21	-	26	3,8	27	7,4	31	9,7	34	8,8	36	8,3	33	6,1	31	6,5	36	8,3
Sc. tecnici meccanica e elettrotec. ³	9	11,1	6	-	6	16,7	17	5,9	22	4,5	22	9,1	24	12,5	20	10,0	25	4,0	24	16,7
Sc. cant. elettronici in audio video ⁴	12	8,3	13	-	13	-	10	-	21	4,8	23	4,3	24	8,3	25	8,0	-	-	-	-
Scuola arti e mestieri dell'elettronica e del disegno tecnico, Trevano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	13,5	38	18,4
Scuole professionali, città Lugano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento ⁵	12	91,7	11	100,0	13	92,3	10	100,0	16	62,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio ⁵	40	42,5	44	43,2	47	51,1	43	51,2	47	51,1	46	54,3	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuole di commercio, Chiasso	21	28,6	20	35,0	17	29,4	17	29,4	23	30,4	24	25,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuole medie di commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	45,6	88	50,0	110	45,5	116	47,4
Sc. arti e mestieri della se. sartoria	-	-	-	-	-	-	-	-	12	50,0	18	55,6	33	63,6	36	58,3	40	62,5	44	70,5
Sc. tecnici dell'abb. e dello stile ⁵	7	57,1	14	57,1	17	58,8	17	52,9	23	56,5	23	52,2	20	55,0	23	52,2	23	52,2	22	59,1
Sc. cant. segretariato d'albergo ⁶	4	75,0	3	33,3	8	75,0	10	70,0	14	42,8	14	50,0	14	50,0	14	50,0	12	58,3	13	46,2
Sc. sup. quadri sett. alb. turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	17	35,3	22	31,8	23	30,4	23	30,4	25	28,0	29	37,9
Corso per analisti programm. ⁶	4	-	6	-	3	33,3	5	40,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuola sup. informatica e gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	14	28,6	20	25,0	20	25,0	22	22,7	20	20,0	22	27,3
Sc. sup. quadri ec. e amministrazione	21	14,3	21	9,5	25	16,0	27	11,1	30	10,0	32	9,4	31	12,9	45	17,8	39	15,4	9	33,3
Sc. cant. prep. carriere aviaz. civile	3	66,7	4	75,0	4	75,0	7	85,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuola cantonale di diploma ⁵	27	59,3	26	65,4	39	46,2	60	45,0	75	41,3	75	41,3	76	39,5	75	38,7	85	43,5	80	40,0
Scuola medico-tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-	40	32,5	37	35,1	47	40,4	72	37,5	76	38,2	116	32,8
Scuola in cure infermieristiche	-	-	-	-	-	-	-	-	52	32,7	48	33,3	51	35,3	56	41,1	58	46,6	44	52,3
Scuola cantonale operatori sociali	-	-	-	-	-	-	-	-	48	35,4	36	50,0	43	55,8	45	48,9	39	51,3	21	76,2
Scuola sup. form. sanitarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	33,3	29	13,8	9	33,3	
Sc. mat. prof. tecn. post-tirocinio	-	-	-	-	-	-	-	-	26	26,9	18	27,8	27	29,6	29	17,2	28	25,0	28	17,9
Sc. mat. prof. comm. post-tirocinio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	36,4	49	46,9	24	50,0	32	56,3	26	57,7
Scuola universitaria professionale ⁷	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98	13,3	-	-
Scuole apprendisti	324	22,5	343	22,2	384	22,6	379	22,2	368	23,1	385	26,2	383	25,8	366	25,4	375	26,7	395	28,1
Scuole professionali commerciali	106	47,2	97	49,5	109	46,8	105	44,8	103	45,6	109	52,3	117	48,7	123	49,6	119	50,4	130	53,1
Scuole prof. artigianali e industriali	224	12,5	249	12,0	278	13,7	276	13,4	275	14,5	283	16,7	272	16,2	249	13,7	258	15,5	273	16,8
Totale generale	3.819	45,5	3.918	45,8	4.102	45,8	4.150	46,2	4.385	46,9	4.538	47,0	4.514	48,3	4.556	48,0	4.626	48,2	4.594	50,0

¹ Si tratta dei docenti calcolati in unità fisiche. Essi figurano in ogni genere di scuola nella quale insegnano. Nei totali parziali e complessivi essi figurano una sola volta per cui i totali parziali e complessivi non corrispondono generalmente alla somma delle singole posizioni.

² Compresi i docenti delle scuole private

³ Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nella Scuola arti e mestieri dell'elettronica e della meccanica, Bellinzona

⁴ Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nelle Scuole profess. artigianali e industr.

⁵ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nelle Scuole professionali della città di Lugano

⁶ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nella Scuola cantonale di commercio

⁷ Dall'anno scolastico 1998/99 i docenti della SUPSI sono censiti direttamente dall'Ufficio federale di statistica/Sezione università e scienza

Fonte: Censimento docenti, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 16 Docenti (in equivalenti a tempo pieno) nelle scuole pubbliche, dall'anno scolastico 1989/90

	1989/ 1990	1990/ 1991	1991/ 1992	1992/ 1993	1993/ 1994	1994/ 1995	1995/ 1996	1996/ 1997	1997/ 1998	1998/ 1999
Scuole dell'infanzia	327,0	334,0	334,0	341,0	341,0	346,0	357,5	368,6	370,4	369,5
Scuole speciali ¹	83,2	86,0	88,0	88,2	82,0	90,3	91,4	93,8	87,4	94,0
Scuole elementari	909,5	921,6	922,7	923,8	1.006,1	1.001,5	1.026,2	1.021,0	1.018,9	1.049,1
Scuole medie	1.053,7	1.057,1	1.097,5	1.062,9	1.045,5	1.030,5	1.023,4	1.017,7	986,1	977,2
Scuole medie superiori	382,5	390,6	409,8	434,3	436,9	424,9	416,6	412,7	406,6	407,8
Scuola magistrale	20,6	26,4	26,1	27,5	30,6	31,4	36,5	34,1	37,1	33,4
Licei	286,1	287,1	302,3	319,7	322,2	313,6	305,9	312,8	306,8	311,9
Scuola cantonale di commercio	70,9	73,1	75,3	77,5	72,5	72,2	69,3	63,9	62,6	62,5
Scuola cantonale di amministrazione	4,8	4,0	6,3	9,7	11,6	7,7	5,0	2,0	-	-
Scuole professionali	212,9	228,2	251,6	257,8	319,9	322,4	346,4	370,3	409,7	374,1
Scuola tecnica superiore	29,0	34,1	37,2	39,3	41,5	45,3	47,1	47,1	26,3	13,0
Scuola dei tecnici dell'edilizia	6,6	6,4	6,2	6,3	10,4	9,3	9,4	5,5	7,3	7,2
Istituto agrario cantonale	5,4	5,8	6,7	6,7	6,0	4,7	4,9	4,8	6,2	6,3
Centro scolastico industrie artistiche	36,0	36,9	41,1	41,0	38,9	37,5	42,0	43,4	46,8	43,5
Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona	23,1	25,3	30,6	26,5	22,5	23,4	23,3	23,8	23,3	23,9
Scuola tecnici meccanica e elettrotecnica ²	4,0	4,1	4,2	7,3	9,3	9,3	6,3	7,1	7,8	6,2
Scuola cant. elettronici in audio e video ³	14,2	14,9	15,5	15,0	14,4	16,9	17,2	17,7	-	-
Scuola arti e mestieri dell'elettronica e del disegno tecnico, Trevano	-	-	-	-	-	-	-	-	20,6	22,8
Scuole professionali, città di Lugano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento ⁴	10,5	11,3	12,0	8,2	5,5	-	-	-	-	-
Commercio ⁴	32,2	32,4	33,1	29,0	29,1	27,8	-	-	-	-
Scuola di commercio, comune di Chiasso	17,5	16,5	16,0	16,0	15,9	16,1	-	-	-	-
Scuole medie di commercio	-	-	-	-	-	-	43,8	48,5	57,5	62,5
Scuola arti e mestieri della sezione sartoria	-	-	-	-	1,7	5,9	12,5	15,7	20,1	26,3
Sc. tecnici dell'abbigliamento e dello stile ⁴	4,5	7,9	8,9	9,2	10,4	11,8	10,2	10,8	10,0	9,6
Scuola cant. segretariato d'albergo ⁵	0,9	0,9	1,8	2,2	4,0	4,4	2,3	2,3	2,9	2,7
Sc. sup. quadri settore alberghiero e turismo	-	-	-	-	2,5	3,0	3,5	3,5	5,9	6,9
Corso per analisti programmatori ⁵	1,5	1,3	1,5	2,0	-	-	-	-	-	-
Scuola sup. informatica di gestione	-	-	-	-	1,9	3,2	3,5	4,6	5,3	6,1
Sc. sup. quadri economia e amministrazione	8,6	7,9	7,1	6,9	7,8	7,6	10,3	14,0	12,2	5,6
Scuola cant. prep. carriere aviazione civile	2,3	2,3	2,4	2,8	-	-	-	-	-	-
Scuola cantonale di diploma ⁴	16,7	20,4	27,4	39,3	44,9	45,6	44,8	44,4	52,4	50,2
Scuola medico-tecnica	-	-	-	-	9,9	9,0	15,7	17,0	18,1	24,8
Scuola in cure infermieristiche	-	-	-	-	24,1	24,5	25,6	29,6	33,7	27,1
Scuola cantonale operatori sociali	-	-	-	-	11,8	9,6	11,4	10,9	7,8	9,2
Scuola sup. form. sanitarie	-	-	-	-	-	-	-	1,7	2,7	3,1
Scuole maturità prof. tecniche post-tirocinio	-	-	-	-	7,6	4,7	5,9	13,3	13,1	10,2
Scuole maturità prof. commerciali post-tirocinio	-	-	-	-	-	3,1	6,9	3,6	5,7	7,0
Scuola universitaria professionale ⁶	-	-	-	-	-	-	-	-	24,1	-
Scuole apprendisti	254,6	244,9	264,1	256,2	248,3	249,3	240,1	225,2	228,0	229,4
Scuole professionali commerciali	70,5	64,6	66,9	63,7	60,6	65,9	65,8	66,0	65,4	68,0
Scuole professionali artigianali e industriali	184,1	180,3	197,2	192,5	187,8	183,4	174,2	159,2	162,6	161,4
Totale generale	3.223,4	3.262,4	3.367,6	3.364,1	3.479,6	3.464,8	3.501,6	3.509,4	3.507,0	3.501,0

¹ Compresi i docenti delle scuole private² Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nella Scuola arti e mestieri dell'elettronica e della meccanica, Bellinzona³ Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nelle Scuole profess. artigianali e industr.⁴ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nelle Scuole professionali della città di Lugano⁵ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nella Scuola cantonale di commercio⁶ Dall'anno scolastico 1998/99 i docenti della SUPSI sono censiti direttamente dall'Ufficio federale di statistica/Sezione università e scienza

Fonte: Censimento docenti, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 17 Allievi per docente (in equivalente a tempo pieno) e docenti (in equivalenti a tempo pieno) per sezione, nelle scuole pubbliche, dall'anno scolastico 1989/90

	Allievi per docente					Docenti per sezione				
	1989/90	1993/94	1995/96	1997/98	1998/99	1989/90	1993/94	1995/96	1997/98	1998/99
Scuole dell'infanzia	20,21	21,18	21,44	21,12	21,00	1,00	1,00	1,00	1,02	1,02
Scuole speciali ¹	5,25	5,63	5,84	6,30	5,88	1,04	1,11	1,17	0,99	1,00
Scuole elementari	14,33	13,57	13,67	14,31	14,13	1,24	1,38	1,38	1,33	1,35
Scuole medie	10,76	10,45	10,77	11,10	11,13	1,84	1,94	1,92	1,83	1,82
Scuole medie superiori	10,75	9,98	10,07	9,85	10,00	1,84	2,00	2,00	2,03	2,02
Scuola magistrale	5,43	5,58	4,64	5,30	5,52	2,95	3,06	3,65	3,38	3,34
Licei	10,56	10,22	10,52	10,19	10,21	1,86	1,98	1,94	1,98	1,99
Scuola cantonale di commercio	12,75	10,68	10,91	10,87	11,35	1,65	1,91	1,87	1,84	1,79
Scuola cantonale di amministrazione	15,08	10,41	10,32	-	-	1,21	1,67	1,69	-	-
Scuole professionali	9,77	9,62	9,30	9,28	9,49	1,70	1,81	1,79	1,73	1,68
Scuola tecnica superiore	10,26	9,59	8,09	7,60	6,85	1,57	1,73	2,05	1,88	1,86
Scuola dei tecnici dell'edilizia	14,46	10,96	7,74	6,60	6,35	1,09	1,49	1,89	1,82	1,81
Istituto agrario cantonale	7,01	4,68	6,94	9,16	7,82	1,08	1,20	1,23	1,04	1,04
Centro scolastico industrie artistiche	4,89	6,56	5,83	5,28	5,93	2,77	2,43	2,80	1,61	1,50
Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona	6,55	6,41	6,11	5,83	5,57	2,88	2,81	2,91	2,92	2,99
Scuola tecnici meccanica e elettrotecnica ²	5,22	7,74	10,17	8,72	7,40	2,01	2,33	1,57	1,95	1,56
Scuola cant. elettronici in audio e video ³	5,92	6,69	6,35	-	-	1,78	1,80	2,15	-	-
Scuola arti e mestieri dell'elettronica e del disegno tecnico, Treviso	-	-	-	6,85	6,94	-	-	-	2,29	2,28
Scuole professionali, città di Lugano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento ⁴	6,47	5,60	-	-	-	2,62	2,77	-	-	-
Commercio ⁴	12,88	11,68	-	-	-	1,69	1,71	-	-	-
Scuola di commercio, comune di Chiasso	13,08	11,46	-	-	-	1,59	1,76	-	-	-
Scuole medie di commercio	-	-	11,81	11,04	10,53	-	-	1,56	1,74	1,69
Scuola arti e mestieri della sezione sartoria	-	6,94	7,67	6,33	5,10	-	1,73	1,39	2,01	2,63
Scuola tecnici dell'abbigliamento e dello stile ⁴	7,53	4,63	4,22	3,90	4,06	0,90	2,07	2,55	3,33	3,20
Scuola cant. segretariato d'albergo ⁵	19,61	8,61	13,72	13,29	11,99	0,43	1,98	1,13	0,95	0,89
Scuola sup. quadri settore alberghiero e turismo	-	8,98	17,61	15,03	15,71	-	2,45	1,17	1,18	1,16
Corso per analisti programmatori ⁵	8,00	-	-	-	-	1,50	-	-	-	-
Scuola sup. informatica di gestione	-	8,02	10,57	12,50	14,88	-	1,87	1,17	1,06	1,01
Scuola sup. quadri economia e amministrazione	7,32	12,12	13,01	10,77	15,21	2,15	1,57	1,29	1,52	1,12
Scuola cant. prep. carriere aviazione civile	6,22	-	-	-	-	1,13	-	-	-	-
Scuola cantonale di diploma ⁴	14,04	12,41	12,01	12,14	12,65	1,39	1,80	1,79	1,94	1,86
Scuola medico-tecnica	-	12,63	8,24	11,52	12,00	-	1,10	1,57	1,07	1,38
Scuola in cure infermieristiche	-	12,15	12,86	11,30	16,52	-	2,01	1,50	1,61	1,08
Scuola cantonale operatori sociali	-	13,02	9,89	15,22	7,84	-	1,07	1,43	1,56	2,30
Scuola sup. form. sanitarie	-	-	-	15,61	17,89	-	-	-	0,67	0,78
Scuole maturità prof. tecniche post-tirocinio	-	8,54	11,97	7,16	8,55	-	2,54	1,48	2,63	2,04
Scuole maturità prof. commerciali post-tirocinio	-	-	10,77	12,57	3,99	-	-	1,37	1,41	3,51
Scuola universitaria professionale ⁶	-	-	-	9,47	-	-	-	-	1,85	-
Scuole apprendisti	30,05	23,65	23,03	23,55	22,41	0,43	0,50	0,52	0,50	0,51
Scuole professionali commerciali	34,86	29,81	26,01	26,17	24,33	0,54	0,62	0,69	0,70	0,72
Scuole professionali artigianali e industriali	27,99	21,66	21,90	22,50	21,59	0,39	0,47	0,48	0,44	0,45
Totale generale	13,92	13,10	13,19	13,42	13,36	1,25	1,35	1,36	1,32	1,32

¹ Compresi i docenti delle scuole private² Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nella Scuola arti e mestieri dell'elettronica e della meccanica, Bellinzona³ Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nelle Scuole profess. artigianali e industr.⁴ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nelle Scuole professionali della città di Lugano⁵ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nella Scuola cantonale di commercio⁶ Dall'anno scolastico 1998/99 i docenti della SUPSI sono censiti direttamente dall'Ufficio federale di statistica/Sezione università e scienza

Fonte: Censimento docenti, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Tab. 18 Costi salariali¹ annui per allievo, per sezione e per un'ora di attività nelle scuole pubbliche, dall'anno scolastico 1989/90

	Costi salariali annui per allievo			Costi salariali annui per sezione			Costi salariali annui per un'ora di attività		
	1989/90	1993/94	1998/99	1989/90	1993/94	1998/99	1989/90	1993/94	1998/99
Scuole dell'infanzia	3.115	3.873	3.981	58.774	82.012	85.325	2.452	2.426	2.468
Scuole speciali ²	15.378	18.451	18.005	84.003	115.197	105.926	3.065	3.682	3.733
Scuole elementari	5.069	7.091	6.804	90.024	132.846	129.852	3.493	3.492	3.605
Scuole medie	8.498	11.083	10.471	170.391	225.143	212.057	4.720	4.693	4.686
Scuole medie superiori	9.666	13.354	13.617	191.043	267.027	274.895	4.457	5.655	5.795
Scuola magistrale	17.686	23.568	24.212	282.999	403.014	445.501	4.101	5.303	5.654
Licei	11.243	13.078	13.346	193.664	264.199	270.738	4.468	5.691	5.796
Scuola cantonale di commercio	7.755	12.389	12.085	197.244	252.339	244.798	4.259	5.650	5.864
Scuola cantonale di amministrazione	12.612	12.632	-	230.175	218.348	-	4.336	5.661	-
Scuole professionali	9.170	12.393	11.909	152.670	215.574	189.525	3.707	4.658	4.377
Scuola tecnica superiore	9.357	13.921	19.478	158.671	230.861	247.648	4.495	5.625	5.647
Scuola dei tecnici dell'edilizia	5.114	11.138	19.494	116.011	181.382	224.181	4.400	5.312	5.338
Istituto agrario cantonale	10.440	20.029	14.955	79.353	147.455	122.130	3.052	5.120	4.821
Centro scolastico industrie artistiche	15.169	18.063	18.707	205.389	287.871	166.430	3.038	4.652	4.252
Scuola arti e mestieri dell'elettrotecnica e della meccanica, Bellinzona	12.426	17.873	20.542	234.547	321.323	341.510	3.175	3.531	3.585
Scuola tecnici meccanica e elettrotecnica ³	18.975	14.627	16.047	212.846	263.291	184.544	4.057	4.299	4.501
Scuola cant. elettronici in audio e video ⁴	11.670	16.674	-	122.533	200.094	-	2.875	4.073	-
Scuola arti e mestieri dell'elettronica e del disegno tecnico, Treviso	-	-	16.228	-	-	256.405	-	-	3.787
Scuole professionali, città di Lugano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abbigliamento ⁵	13.437	22.252	-	228.445	344.911	-	3.612	4.509	-
Commercio ⁶	6.826	11.166	-	149.104	223.321	-	3.632	5.393	-
Scuola di commercio, comune di Chiasso	7.233	11.043	-	150.576	223.322	-	3.915	5.221	-
Scuole medie di commercio	-	-	11.077	-	-	196.989	-	-	4.805
Scuola arti e mestieri della sezione sartoria	-	16.787	19.513	-	201.438	261.480	-	4.578	3.220
Scuola tecnici dell'abbigliamento e dello stile ⁵	18.187	26.469	29.555	175.826	254.103	384.209	3.478	4.758	4.724
Scuola cant. segretariato d'albergo ⁶	10.703	12.855	8.973	140.850	218.541	95.714	3.890	4.803	3.933
Scuola sup. quadri settore alberghiero e turismo	-	13.876	7.411	-	305.275	134.636	-	5.356	4.463
Corso per analisti programmatori ⁶	10.403	-	-	124.843	-	-	3.468	-	-
Scuola sup. informatica di gestione	-	16.599	8.847	-	248.987	132.709	-	5.790	5.454
Scuola sup. quadri economia e amministrazione	14.702	11.929	8.330	231.556	226.642	141.613	4.677	6.261	5.489
Scuola cant. prep. carriere aviazione civile	15.581	-	-	139.072	-	-	3.819	-	-
Scuola cantonale di diploma ⁵	6.359	8.742	8.796	124.531	194.782	206.877	3.672	4.472	4.563
Scuola medico-tecnica	-	8.749	8.920	-	121.513	147.188	-	4.500	4.394
Scuola in cure infermieristiche	-	8.836	6.438	-	215.745	115.376	-	4.403	4.410
Scuola cantonale operatori sociali	-	8.523	13.525	-	118.552	243.447	-	2.977	4.447
Scuola sup. form. sanitarie	-	-	7.391	-	-	103.470	-	-	5.670
Scuole maturità prof. tecniche post-tirocinio	-	12.717	12.719	-	275.532	221.312	-	4.517	4.517
Scuole maturità prof. commerciali post-tirocinio	-	-	27.543	-	-	385.596	-	-	4.510
Scuole apprendisti	3.079	4.686	4.914	39.615	55.037	55.751	3.836	4.572	4.516
Scuole professionali commerciali	2.271	3.748	4.529	42.580	69.028	79.745	3.291	4.633	4.535
Scuole professionali artigianali e industriali	3.509	5.103	5.096	38.685	51.627	49.469	3.967	4.552	4.509
Totale generale	6.083	8.301	8.094	106.042	146.818	142.999	3.364	4.117	4.105

¹ Compresi gli oneri sociali a carico del datore di lavoro² Compresi i docenti delle scuole private³ Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nella Scuola arti e mestieri dell'elettronica e della meccanica, Bellinzona⁴ Fino all'anno scolastico 1988/89 compresa nelle Scuole profess. artigianali e industr.⁵ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nelle Scuole professionali della città di Lugano⁶ Fino all'anno scolastico 1988/89 comprese nella Scuola cantonale di commercio

Fonte: Censimento docenti, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura (dati rielaborati)

Studenti ticinesi nelle università e nelle SUP svizzere

Il numero degli studenti ticinesi immatricolati nelle università e nelle Scuole universitarie professionali della Svizzera ha denotato un notevole incremento nell'ultimo trentennio. Sarà così anche nei prossimi anni?

Mauro Martinoni, Ufficio degli studi universitari

Marco Lafranchi, Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

Contare gli studenti: un'operazione complessa

Potrebbe sembrare molto semplice contare gli studenti universitari, non diverso dal contare gli studenti delle scuole medie o dei licei.

In realtà la situazione è molto più complessa e bisogna tenerne conto quando si fanno confronti tra un'università e l'altra, tra nazioni o addirittura tra anni diversi.

Sono infatti molte le variabili in gioco e ci si rende conto adesso che il numero di studenti immatricolati diventa la base sia per il finanziamento intercantonale, sia per i contributi federali.

Chi è uno studente? Il dottorando che lavora a Lugano e va ogni tanto a Zurigo dal professore che dirige la sua tesi? Il professionista che segue un master sull'arco di due anni, tre giorni al mese? Il giovane laureato che mantiene l'immatricolazione per godere dei ribassi concessi agli studenti e intanto riflette sul da farsi? L'adulto che accanto alla professione pianifica una formazione sull'arco di 10 anni? Gli studenti che frequentano corsi a distanza, ottenendo diplomi universitari statali? Ce ne sono circa 800 a Briga, non censiti da nessuna parte, perché non sono facilmente classificabili.

A queste difficoltà di definizione si aggiungono aspetti organizzativi che possono incidere fortemente sul numero degli studenti: pensiamo all'introduzione del numero chiuso, alla durata degli studi, all'organizzazione del dottorato, per non citare che i più evidenti. E' bastato un modesto aumento della tasa d'immatricolazione a Zurigo nel 1995, per provocare la diminuzione di quasi 2.000 studenti,

che di fatto non frequentavano più, ma restavano immatricolati per beneficiare di alcuni vantaggi secondari.

Un'ulteriore variabile va tenuta in debito conto: in Svizzera le università offrono un numero relativamente ridotto di formazioni: in molte nazioni europee la formazione di maestro di scuola, di infermiere, di assistente sociale; le scuole di musica, di teatro, di turismo, sono parte integrante delle università. Il modello svizzero è in rapida trasformazione e si parla di sistema universitario svizzero comprendente le università cantonali, i politecnici federali e le scuole universitarie professionali: il Messaggio sul promovimento della formazione, della ricerca e della tecnologia negli anni 2000-2003 del 23 novembre 1998 pre-

senta per la prima volta una visione globale dei piani di sviluppo e delle richieste di credito. Nella pratica, in particolare nella statistica universitaria, vengono conteggiati solo gli studenti delle università e dei politecnici e la creazione di un effettivo sistema coordinato richiederà ancora molto tempo.

Studenti svizzeri

Gli ultimi dati si riferiscono al semestre invernale 1998/1999 e confermano un aumento moderato del numero degli studenti (vedi tabella 1).

Nelle Scuole universitarie professionali la situazione è illustrata nella tabella 2.

Per quanto riguarda la presenza di studenti stranieri (vedi tabella 3), possiamo notare come le Scuole univer-

Tab. 1 Studenti immatricolati nelle università svizzere - semestre invernale, dal 1996/97

	1996/97	1997/98	1998/99
Università			
Basilea	7.958	7.986	7.911
Berna	9.864	10.234	10.143
Friburgo	8.581	8.726	8.865
Ginevra	12.127	12.231	12.816
Losanna	9.147	9.426	9.777
Lucerna	249	248	258
Neuchâtel	3.388	3.424	3.302
San Gallo (economia)	4.031	4.196	4.540
Univ. pedag. San Gallo	269	282	309
USI	322	595	860
Zurigo	19.414	19.878	19.816
EPFL	4.470	4.559	4.432
ETHZ	11.588	11.602	11.666
Totale	91.408	93.387	94.695

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Tab. 2 Studenti immatricolati nelle Scuole universitarie professionali svizzere, dal 1997/98

	1997/98	1998/99
Scuola universitaria prof.		
Berner Fachhochschule	799	1.425
HES de la Suisse occidentale	1.210	2.759
FHS Nordwestschweiz	733	1.494
FH Zentralschweiz	293	618
SUPSI	215	386
FH Ostschweiz	588	1.117
FH Zürich	1.035	3.146
Totale	4.873	10.945

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

sitarie professionali siano ancora fortemente legate a un'utenza locale, mentre le università svizzere denotano una presenza straniera molto elevata: va ricordato come per studente straniero si intenda lo studente non domiciliato in Svizzera (per esempio nelle Scuole universitarie professionali gli studenti di nazionalità straniera sono in totale 1.521, di cui domiciliati all'estero 776).

La presenza di stranieri varia considerevolmente tra le diverse univer-

sità ma è da considerare elevata a livello europeo: in genere è ancora più elevata la presenza di stranieri nella formazione dottorale, indice della fama e delle buone condizioni di ricerca.

Per la presenza femminile si confermano in generale le grandi differenze tra scienze tecniche e scienze umane, sia nelle università, sia nelle scuole universitarie professionali.

Bisogna notare che a livello universitario si assiste ad una continua crescita della percentuale di studentesse

(vedi anche tabella 4): dal 37,7% del 1989/90 si è passati agli attuali 43,8%; per le SUP bisogna aspettare la compiatazione del quadro generale con l'integrazione delle scuole artistiche, socio-sanitarie, pedagogiche per avere una situazione più conforme alla realtà. Si deve inoltre citare che nelle università di Ginevra, di Losanna, e per poche unità all'Università della Svizzera italiana, la presenza femminile è prevalente.

Studenti ticinesi

Studenti liceali

Un elemento significativo, che è anche un elemento di previsione dell'evoluzione del numero di studenti, è il numero di maturità rilasciate: il Ticino mantiene un tasso di maturità elevato, di fatto paragonabile a Ginevra, Neuchâtel e Basilea, come si evince dalla tabella 5.

Non va dimenticato che molto più dell'ammontare delle tasse di iscrizione o di eventuali numeri programmati, la democratizzazione dell'accesso agli studi passa dal tasso di maturandi e dalla qualità della formazione ricevuta. Il tasso di successo degli studenti ticinesi, non diverso da quello degli altri confederati, dimostra che l'elevato numero di studenti non diminuisce la qualità.

Per il Ticino va notato che l'aumento degli studenti liceali è coinciso con un radicale cambiamento della percentuale di ragazze (vedi tabella 6). Negli ultimi dieci anni la popolazione liceale è praticamente costante, pur con l'aumento regolare della presenza femminile.

Studenti universitari

La popolazione studentesca ticinese è raddoppiata nel decennio 1960/1970 (vedi tabella 7) passando da poco più di 500 a circa 1.000 studenti; è raddoppiata nei decenni successivi (circa 2.000 nel 1980; circa 4.000 nel 1990) per poi stabilizzarsi (nel 1998/99 erano immatricolati 4.185 studenti domiciliati in Ticino).

La presenza di studentesse è passata dal 7% nel 1960 al 43% attuale: tenendo conto dei dati relativi ai licei, ci

Tab. 3 Studenti stranieri immatricolati nelle università e nelle SUP svizzere in relazione al totale degli studenti immatricolati - anno accademico 1998/99

Studenti	Totale	Stranieri	%
		No.	
SUP in CH ◊	10.945	776	7,09
Uni in CH ≈	94.695	14.779	15,60

◊ Dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica "Studierende an den schweizerischen Fachhochschulen, 1998/99"

≈ Dati dall'Uff. federale di statistica, 1999: "Die an den schweizerischen Hochschulen immatrikulierten Studierenden aus dem Kanton Tessin"

Tab. 4 Studentesse immatricolate nelle università e nelle SUP svizzere in relazione al totale degli studenti immatricolati - anno accademico 1998/99

Studenti	Totale	di cui donne	%
		No.	
SUP in CH ◊	10.945	2.489	2,74
Uni in CH ≈	94.695	41.509	43,83
Totale terziario univ.	105.640	43.998	41,64

◊ Dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica "Studierende an den schweizerischen Fachhochschulen, 1998/99"

≈ Dati dall'Uff. federale di statistica, 1999: "Die an den schweizerischen Hochschulen immatrikulierten Studierenden aus dem Kanton Tessin"

Tab. 5 Maturità rilasciate in Svizzera secondo il Cantone di residenza degli studenti - anno scolastico 1998/99

Cantoni	Maturità rilasciate nel 1998			Popolazione di 19 anni residente permanente			Tasso di maturità (in %)		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Obwald	47	23	24	474	258	216	9,9	8,9	11,1
Uri	49	26	23	481	249	232	10,2	10,4	9,9
Turgovia	281	153	128	2.706	1.439	1.268	10,4	10,6	10,1
Lucerna	490	256	234	4.267	2.117	2.150	11,5	12,1	10,9
Grigioni	289	155	134	2.347	1.152	1.195	12,3	13,5	11,2
Appenzello interno	23	14	9	187	106	81	12,3	13,3	11,1
Svitto ¹	426	226	200	1.616	872	744	12,7 ¹	13,2 ¹	12,2 ¹
San Gallo ¹	1.296	688	608	5.620	2.910	2.711	12,8 ¹	13,5 ¹	12,1 ¹
Berna	1.376	689	687	10.500	5.335	5.165	13,1	12,9	13,3
Appenzello est.	81	44	37	586	318	268	13,8	13,8	13,8
Soletta	383	179	204	2.763	1.396	1.367	13,9	12,8	14,9
Zugo	179	92	87	1.197	612	585	15,0	15,0	14,9
Glarona	73	21	52	477	240	237	15,3	8,8	21,9
Argovia	1.028	459	569	6.449	3.373	3.077	15,9	13,6	18,5
Nidwaldo	68	35	33	413	225	188	16,5	15,6	17,6
Sciaffusa	151	76	75	819	414	405	18,4	18,4	18,5
Zurigo	2.427	1.177	1.250	12.926	6.606	6.320	18,8	17,8	19,8
Vallese	673	316	357	3.464	1.788	1.677	19,4	17,7	21,3
Vaud	1.377	655	722	6.850	3.451	3.400	20,1	19,0	21,2
Friburgo	606	299	307	2.964	1.472	1.492	20,4	20,3	20,6
Basilea-Camp.	566	290	276	2.774	1.439	1.336	20,4	20,2	20,7
Basilea-Città	374	175	199	1.761	899	862	21,2	19,5	23,1
Giura	201	91	110	837	421	416	24,0	21,6	26,5
Neuchâtel	474	205	269	1.968	999	969	24,1	20,5	27,8
Ticino	805	370	435	3.110	1.571	1.539	25,9	23,6	28,3
Ginevra	1.340	544	796	4.291	2.175	2.116	31,2	25,0	37,6
Eestero	122	53	69
Totale	15.205	7.311	7.894	81.840	41.831	40.010	18,6	17,5	19,7
Tot. nuova val.¹	17,5	16,5	18,7

¹ Nel 1998, nei cantoni Svitto e San Gallo, in seguito alla riduzione della durata degli studi liceali sono state rilasciate maturità a due annate di studenti. Nella valutazione globale, per ragioni di equità, sono state considerate le maturità rilasciate in questi due cantoni nel 1997.

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999

si può aspettare nei prossimi anni un ulteriore aumento delle stesse.

L'aumento del numero di studentesse rappresenta l'unico elemento che può far prevedere ancora un leggero

aumento di studenti ticinesi nei prossimi anni.

Studenti per facoltà

Se esaminiamo la presenza di tici-

nesi nelle varie facoltà possiamo notare cambiamenti sostanziali negli ultimi venti anni (vedi grafico 1).

Un aumento massiccio, a partire dal 1990, nelle facoltà di scienze sociali ed educative, aumento che non sembra ancora terminato (89 studenti nel 1972, 277 nel 1990, 795 nel 1997, 889 nel 1998).

Un aumento delle scienze esatte e una stabilità nelle scienze tecniche. Pure sostanzialmente stabili lettere e diritto.

Scienze economiche ha avuto una punta all'inizio degli anni '90 (751 studenti nel 1993) per poi calare agli attuali 503: il calo non sembra ancor terminato.

Gli studenti di medicina sono pratica-

Tab. 6 Studenti e studentesse iscritti nei licei del Cantone Ticino - evoluzione dal 1960/61

	1960/61	1978/79	1987/88	1998/99
Totale studenti liceali	217	1.465	3.127	3.181
Donne	43	613	1.537	1.777
Donne in %	19,8	41,8	49,2	55,9

Fonte: Ustat, Annuario statistico del Cantone Ticino

Tab. 7 Studenti e studentesse ticinesi immatricolati nelle università svizzere dal 1960/61

Anno	Donne		Uomini		Totale No.
	numero	% M/T	numero	% F/T	
1960/61	37	7,3	468	92,7	505
1963/64	75	11,1	602	88,9	677
1966/67	133	16,4	679	83,6	812
1969/70	217	21,1	813	78,9	1.030
1972/73	276	21,6	1.003	78,4	1.279
1975/76	398	24,6	1.221	75,4	1.619
1978/79	579	29,8	1.362	70,2	1.941
1981/82	791	33,7	1.553	66,3	2.344
1984/85	1.035	36,4	1.806	63,6	2.841
1987/88	1.160	36,3	2.037	63,7	3.197
1990/91	1.395	38,7	2.210	61,3	3.605
1993/94	1.586	40,4	2.343	59,6	3.929
1994/95	1.628	41,4	2.305	58,6	3.933
1995/96	1.648	41,9	2.282	58,1	3.930
1996/97	1.688	41,8	2.350	58,2	4.038
1997/98	1.771	42,2	2.425	57,8	4.196
1998/99	1.818	43,4	2.367	56,6	4.185

Fonte: Ufficio cantonale orientamento scolastico e professionale, 1999

mente costanti dal 1984, con circa 450 studenti in totale: l'introduzione del numero chiuso e degli esami di ammissione non ha finora mostrato effetti concreti, ma ne potrebbe avere prossimamente se si confrontano i nuovi immatricolati (85 nel 1997/88; 59 nel 1998/99).

Studenti per sede universitaria

Un confronto tra la scelta della sede di studio degli studenti ticinesi negli ultimi dieci anni dimostra un netto spostamento verso l'area francofona (vedi tabella 8). Se a questa evoluzione aggiungiamo l'incremento degli studenti a Friburgo, considerata bilingue, ma di fatto scelta dai ticinesi per

l'insegnamento in francese, ci si può rendere conto dell'ampiezza del fenomeno. Anche tra il Politecnico di Losanna e di Zurigo si assiste allo stesso spostamento a favore dell'area francofona.

Questa evoluzione è indipendente dalla creazione dell'Università della Svizzera italiana. Anche la diminuzione di studenti a San Gallo precede la creazione dell'Università della Svizzera italiana (4,5 % degli studenti ticinesi frequentavano San Gallo nel 1989, solo il 2,9% nel 1995): Zurigo è passata nello stesso periodo dal 23,4% al 12,7%.

Quali i fattori e quali le conseguenze di questa evoluzione restano difficili da definire.

Le scelte delle matricole confermano in modo significativo questa tendenza: San Gallo accoglieva nel 1989 il 5% delle matricole, ora il 2%; il Poli di Zurigo il 25%, ora il 13%: sono in aumento il Poli di Losanna, le università di Friburgo, Losanna e Basilea. Costante è Ginevra, in diminuzione sono invece Zurigo, Neuchâtel e Berna.

L'Università della Svizzera italiana accoglie il 15% delle matricole ticinesi.

Studenti ticinesi nelle SUP svizzere

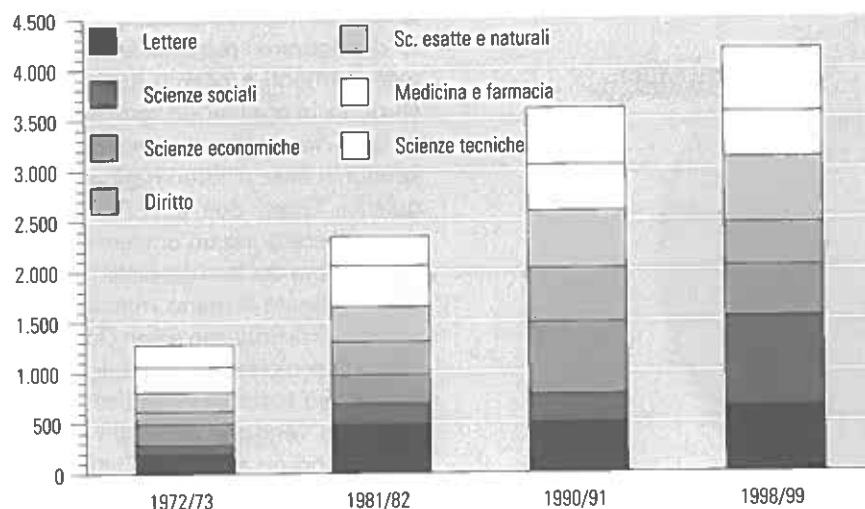
Per l'anno 1998/1999 frequentano una SUP svizzera 491 studenti ticinesi: circa il 30% frequenta scuole di altri cantoni, sia perché i corsi scelti non sono possibili in Ticino, sia per il desiderio di una formazione in altra lingua (vedi grafico 2).

Con il 1999/2000 si sono completati i corsi anche alla SUP della Svizzera italiana (salvo alcuni corsi lungo la carriera al Dipartimento del lavoro sociale e a quello di economia e management): la suddivisione dei 655 studenti immatricolati è illustrata dal grafico 3.

Rapporti tra statistica studenti e finanziamenti

Negli ultimi anni il finanziamento dell'università ha subito cambiamenti significativi, passando sempre più da un sussidio calcolato sulla spesa al pagamento di contributi per precise prestazioni nell'insegnamento e nella ricerca.

Il numero di studenti diventa in questo contesto uno degli elementi che più direttamente influenzano il finan-

Grafico 1 Studenti ticinesi immatricolati nelle università svizzere: un confronto negli anni nei vari settori di studio

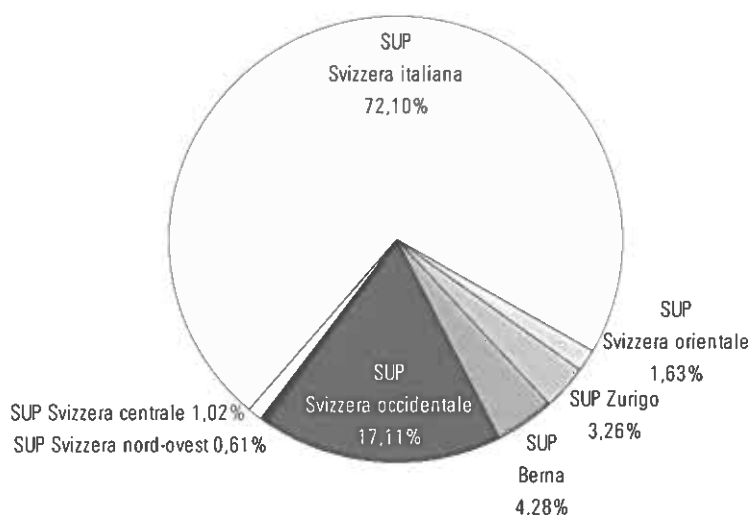
Fonte: Ustat, Annuario statistico del Cantone Ticino

Tab. 8 Studenti ticinesi immatricolati nelle università svizzere - suddivisione per area linguistica di insegnamento

	1989/1990	1998/1999
	%	%
Università di lingua tedesca	60,79	39,95
Friburgo	14,32	18,10
Università di lingua francese	24,89	32,25
USI	0,00	9,70
Totale	100,00	100,00

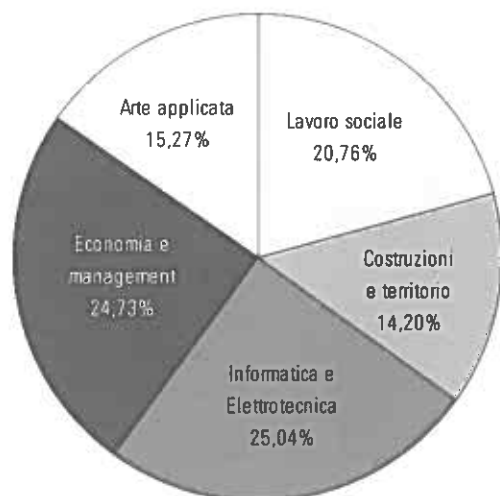
Fonte: Ufficio cantonale orientamento scolastico e professionale, 1999

Grafico 2 Studenti ticinesi immatricolati nelle SUP svizzere, anno accademico 1998/99



Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Grafico 3 Studenti immatricolati nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), secondo il settore di studio - anno accademico 1999/2000



Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

ziamento: in base alla nuova Legge sull'aiuto alle università, il 60% dei contributi federali è proporzionale al numero degli studenti.

Anche il nuovo Accordo intercantonale sul finanziamento delle università, entrato in vigore il 1. gennaio 1999, prevede contributi differenziati secondo la disciplina (fr. 9.500.-- scienze umane, fr. 23.000.-- scienze naturali e tecniche, fr. 46.000.-- medicina).

Poter disporre di dati esatti sul numero, la provenienza, il tasso di rientro degli studenti diventa un elemento centrale della politica universitaria di un cantone. Alcuni cantoni periferici, con un basso tasso di rientro dei propri diplomati, denunciano il fatto di essere penalizzati due volte: dalla fuga dei cervelli migliori, giovani che partono a 19 anni e non rientrano più, e dal flusso finanziario, non indifferente, che va dai cantoni periferici a quelli universitari.

Per il 1999 il Ticino paga 23 milioni di franchi: ne avrebbe pagato 30, se non ci fosse un flusso opposto di studenti di altri cantoni che vengono in Ticino e per il risparmio degli studenti ticinesi che si iscrivono all'Università della Svizzera italiana.

Mobilità e provenienza regionale

Uno degli obiettivi della politica universitaria svizzera, chiaramente espresso nel Messaggio 2000-2003 citato, è quello di creare un sistema universitario svizzero capace di competere con le migliori università mondiali. La creazione di centri di competenze nazionali è una parte di questo sforzo di superare i regionalismi e offrire insegnamenti e ricerca di punta. Gli studenti, in ogni modo sembrano nella loro maggioranza scegliere l'università in base a criteri regionali e linguistici. Quasi due terzi (65%) degli studenti scelgono un'università a meno di un'ora dal loro domicilio: il carattere regionale è meno marcato nelle università di Friburgo e San Gallo e nei due politecnici federali. Nei dati forniti dall'Ufficio federale di statistica (vedi tabella 9) vengono riportati i dati del 1996/97, primo anno di attività dell'USI. La situazione attuale è notevolmente diversa.

I dati relativi alle immatricolazioni

Tab. 9 Origine linguistica degli studenti immatricolati nelle università svizzere

Lingua/tipo della sede universitaria	Origine linguistica degli studenti				Totale
	Tedesco	Francese	Italiano	Romancio	
Tedesco ¹	94,7	2,1	2,9	0,4	100,0
Francese ²	7,0	87,7	5,2	0,0	100,0
Italiano ³	12,9	6,7	80,0	0,4	100,0
Uni Friburgo	49,3	38,2	11,9	0,5	100,0
EPFL	20,0	74,2	5,8	0,0	100,0
ETHZ	86,7	4,5	8,1	0,7	100,0
Media	64,5	30,1	5,3	0,3	100,0

¹ Università di BS, BE, LU, PHS, HSG e ZH² Università di GE, LS, NE³ Università della Svizzera italiana

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel: "Einzugsgebiete der universitären Hochschulen in der Schweiz, 1999"

Tab. 10 Studenti immatricolati all'Università della Svizzera italiana (USI) - semestre invernale 1999/2000

	Totale	Ticinesi	Confederati	Stranieri
Immatricolazioni	1.103	524	220	359

Fonte: Segreteria generale dell'USI, novembre 1999

all'Università della Svizzera italiana per il semestre invernale 1999/2000, ancora provvisori e soggetti a modifiche (vedi tabella 10), mostrano un quadro con una forza di attrazione che va ben oltre la regione.

In totale gli Svizzeri immatricolati erano 747, di cui il 70% ticinesi, cioè italofani, e il 30% confederati (tedesco o francese).

Organizzazione e durata degli studi

Un elemento che la statistica degli studenti non può documentare è data dall'organizzazione degli studi: in genere le università romande offrono forme organizzative più scolarizzate, anche nelle scienze umane, e tempi di studio notevolmente più corti.

La durata degli studi diventa così una variabile significativa per il confronto nazionale e internazionale: se una licenza si consegue in media in metà tempo a Losanna rispetto a Zurigo il numero di studenti diventa un elemento non confrontabile. Per questa ragio-

ne si indica anche il numero dei diplomi ottenuti (licenze e dottorati) spesso non in diretta relazione con il numero degli studenti (vedi tabella 11).

La situazione è molto differente nelle scienze esatte (vedi tabella 12). Non si tratta di trarre giudizi di valore. Diverso è formare un ingegnere, diverso un filosofo: abbiamo solo voluto segnalare una chiave di lettura che permetta di capire meglio la realtà che sta dietro al numero assoluto degli studenti delle singole facoltà.

È un problema sentito a livello continentale, tanto che le nazioni europee, Svizzera compresa, hanno firmato il 19 maggio 1999 a Bologna una dichiarazione comune in cui si impegnano a organizzare le loro università in modo che lo studente ottenga dopo tre anni un primo diploma che permetta un accesso al mondo del lavoro, un secondo diploma dopo ulteriori due anni di approfondimento e il dottorato dopo ulteriori tre anni di studio e ricerca. L'Italia ha già tradotto queste intenzioni in decreti legge e la

riforma sarà operativa dal semestre invernale 2000.

In Svizzera la riforma sarà molto più lenta e incontra grandi resistenze.

Abbandono degli studi

Un elemento significativo per una corretta interpretazione dei dati è costituito dall'interruzione degli studi senza aver ottenuto un titolo di studio.

L'inchiesta¹ si è svolta su un campione di studenti durante i semestri invernali 1994/95 e 1996/97 e conferma una grande differenza tra le diverse facoltà, a seconda della strutturazione dello studio: meno del 20% abbandona gli studi nelle scienze mediche e tecniche, tra il 40 e il 50% nelle scienze umane. Questo fattore, come la durata degli studi, va evidentemente considerato nei confronti tra facoltà e tra università.

È interessante notare come i motivi più frequentemente addotti erano legati alla qualità dello studio (troppo teorico 35%; didattica insufficiente 21%; poco sostegno dei docenti 19%), alla durata e imprevedibilità di una conclusione (14%). In un numero minore di casi si segnalavano problemi con gli esami (esami intermedi non riusciti 17%; esami finali non riusciti 5%). Solo una minoranza (11%) interrompe gli studi per motivi finanziari. Anche se la ricerca sottolinea come l'interruzione dello studio non venga sempre vissuta in modo negativo e non rappresenti un ostacolo all'inserimento professionale, risulta evidente che un tasso di abbandono fino al 50% rappresenti uno spreco di risorse che desta preoccupazione.

Previsione 2004

Università

L'Ufficio federale di statistica ha formulato a più riprese previsioni statistiche basate sul numero di liceali già attualmente iscritti e sui tassi di transizione tra liceo e università: in base a queste estrapolazioni ci si aspetta un consistente aumento di studenti. Un fattore contingente è dato dal dop-

¹ Markus Diem/Thomas Meyer, Ufficio federale di statistica, 1999: "Studienabbruch aus der Sicht der Studierenden"

Tab. 11 Rapporto tra studenti immatricolati nelle università svizzere e diplomati, nel settore delle scienze umane e sociali - anno accademico 1998/1999

	Studenti	Diplomi	Rapporto diplomi/studenti
Scienze umane e sociali			
BS	2.403	225	9,36
BE	3.689	325	8,81
FR	4.521	258	5,71
GE	7.176	950	13,23
LS	4.019	462	11,50
LU	258	9	3,50
NE	1.563	105	6,72
HSG	140	28	20,00
PHS	167	-	-
USI	428	-	-
ZH	8.913	684	7,67
EPFL	-	-	-
ETHZ	-	-	-
Totale I	33.277	3.046	9,15
Totale II	94.695	13.139	13,87

Totale I = Tot. studenti sem. invernale 1998/1999 in Scienze umane e sociali

Totale II = Tot. studenti sem. invernale 1998/1999 in tutte le discipline

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999: "Die an den schweiz. Hochschulen immatrikulierten Studierenden aus dem Kanton Tessin"

pio numero di maturandi nei cantoni che hanno ridotto di un anno la durata del liceo.

Una seconda variabile è data dal diverso rapporto tra maschi e femmine nel liceo e nell'università: si ritiene che ci sia cioè un potenziale di ricupero, fino a portare la proporzione di studentesse pari o superiore a quella degli studenti.

In totale, si prevede un aumento consistente dai 94.000 studenti attuali ai 113.000 nel 2004.

Per l'Università della Svizzera italiana valgono evidentemente altri parametri legati al completamento delle facoltà esistenti (scuole dottorali, terzi cicli, nuovi indirizzi), alla creazione di nuove facoltà, all'organizzazione di corsi postlicenza (vedi i master): al termine del periodo in esame, l'Università della Svizzera italiana potrebbe non essere lontana dai 2.000 studenti.

Scuola universitaria professionale

Con i dipartimenti attuali si dovrebbero raggiungere i 1.000 studenti.

Il potenziale di aumento delle scuole universitarie professionali è ancora notevole, basti pensare ai settori dell'arte (dal teatro, al cinema, alla musica), del sociosanitario (dalla fisioterapia alla mediazione sociale), del socio-pedagogico (dalla formazione degli insegnanti alla formazione degli adulti). ■

Tab. 12 Rapporto tra studenti immatricolati nelle università svizzere e diplomati, nel settore delle scienze esatte - anno accademico 1998/1999

	Studenti	Diplomi	Rapporto diplomi/studenti
Scienze esatte			
BS	1.579	247	15,64
BE	1.889	311	16,46
FR	872	144	16,51
GE	1.721	365	21,21
LS	1.227	216	17,60
LU	-	-	-
NE	709	120	16,93
HSG	-	-	-
PHS	142	-	-
USI	-	-	-
ZH	2.161	307	14,21
EPFL	1.019	165	16,19
ETHZ	4.372	720	16,47
Totale I	15.688	2.595	16,54
Totale II	94.695	13.139	13,87

Totale I = Tot. studenti sem. invernale 1998/1999 in Scienze esatte

Totale II = Tot. studenti sem. invernale 1998/1999 in tutte le discipline

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 1999: "Die an den schweiz. Hochschulen immatrikulierten Studierenden aus dem Kanton Tessin"

Comunicati Stampa

Per le parti relative ai "Comunicati stampa" e alla "Documentazione" abbiamo adottato la classificazione utilizzata dall'UST che suddivide la statistica ufficiale in 20 settori.

- 0 Temi generali
- 1 Popolazione
- 2 Territorio, paesaggio ed ambiente
- 3 Forze di lavoro e occupazione
- 4 Conti economici nazionali
- 5 Prezzi
- 6 Produzione, commercio e consumo
- 7 Agricoltura e selvicoltura
- 8 Energia
- 9 Costruzioni ed abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Trasporti e comunicazioni
- 12 Massa monetaria, mercati finanziari e banche
- 13 Sicurezza sociale e assicurazioni
- 14 Sanità
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, condizioni di vita e sport
- 17 Politica
- 18 Finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia

0 Temi generali

Neuchâtel, ottobre 1999
N. 101/99

Sabato 30 ottobre: giornata delle porte aperte all'Ufficio federale di statistica di Neuchâtel

Statistica senza enigmi

La nuova sede dell'Ufficio federale di statistica (UST) si staglia, con il suo profilo inconfondibile, nella parte alta di Neuchâtel prospiciente il lago, in prossimità della stazione ferroviaria, ed è quindi facilmente raggiungibile anche per chi arriva da fuori città.

Fin dall'inizio del trasferimento dell'Ufficio federale di statistica (UST) da Berna a Neuchâtel, poco più di un anno fa, l'"Espace public" (la zona della biblioteca e delle esposizioni dotata di un moderno equipaggiamento multimediale) è accessibile a tutti. Il giorno delle porte aperte, il pubblico può ora visitare l'intero edificio e conoscere più da vicino il lavoro dell'Ufficio. I visitatori avranno modo di osservare non solo la moderna costruzione, concepita in maniera ecologica, ma anche la "statistica" nelle sue forme più diverse. Una visita dell'Ufficio federale di statistica, sabato 30 ottobre 1999, tra le 9.00 e le 16.00 è un'occasione da non perdere.

Informazioni:

Armin Grossenbacher, capo dell'informazione dell'UST, Sezione informazione e documentazione, Tel. 032 713 60 10

1 Popolazione

Neuchâtel, novembre 1999
N. 108/99

La popolazione straniera in Svizzera nel 1998

Ampio ventaglio di nazionalità e grandi differenze nella posizione professionale

Più della metà degli stranieri residenti in Svizzera (circa 1,5 milioni) proviene da uno Stato membro dell'UE o dell'AELS. Circa un quarto di essi è nato in Svizzera e un altro 25 per cento vive da 15 anni o più nel nostro Paese. I circa 973.000 stranieri inseriti nel mercato del lavoro svizzero sono in media più giovani e più spesso occupati a tempo pieno rispetto agli svizzeri. Le differenze a livello di salario e di posizione professionale sono più marcate tra gli stessi stranieri che non tra cittadini svizzeri e stranieri. In generale, le persone di nazionalità estera sono maggiormente esposte al rischio della disoccupazione. Questo emerge dalla nuova edizione dell'opera di riferimento sulla popolazione straniera in Svizzera nel 1998 edita dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 1998, nel nostro Paese vivevano 1.502.000 di persone di nazionalità estera. 93.800 persone (6,2%) soggiacevano al diritto in materia d'asilo. Altri 142.000 cittadini stranieri erano occupati in Svizzera, ma vivevano all'estero. La Svizzera è tra i Paesi europei con il maggior numero di stranieri in proporzione alla popolazione totale. Questo dipende dalle dimensioni geografiche, dallo sviluppo economico e dalla

prassi restrittiva in materia di naturalizzazioni del nostro Paese.

Notevole moltitudine di nazionalità

La popolazione straniera non è un gruppo omogeneo e, negli ultimi anni, si osserva un netto spostamento a favore di Paesi di provenienza più lontani. Nel 1998, la proporzione di cittadini extraeuropei sulla popolazione straniera complessiva è aumentata di 0,5 punti percentuali, situandosi al 12,1 per cento (181.400 persone), inoltre, le persone che hanno fatto ritorno in Italia, Spagna e Portogallo, un tempo principali bacini di reclutamento di manodopera estera, è stata superiore (+11.900) alle immigrazioni da tali Paesi. Tuttavia, la maggioranza degli stranieri (56%) proviene ancora dai Paesi membri dell'UE o dell'AELS. Gli italiani, con 340.000 persone, costituiscono ancora la maggiore comunità straniera del nostro Paese, seguiti dai cittadini dell'attuale Repubblica federale di Jugoslavia, Kosovo incluso (233.200).

Prevalgono i soggiorni di vari anni

Quasi un quarto di tutte le persone di nazionalità estera (23,5%) è nato in Svizzera. Esse non sono immigrate nel nostro Paese, ma appartengono alla seconda o addirittura alla terza generazione di stranieri. Esistono comunque notevoli differenze a seconda della nazionalità. Infatti, se un terzo dei residenti di nazionalità italiana e turca è nato nel nostro Paese, tale proporzione è soltanto del 13 per cento per i cittadini tedeschi e francesi. Oltre un terzo (36,1%) dei cittadini stranieri nati all'estero si trova nel nostro Paese da almeno 15 anni e il 15,4 per cento almeno da 30 anni. Quasi tutte le persone con un passaporto italiano e

spagnolo possiedono un permesso di domicilio illimitato.

Nonostante l'aumento delle naturalizzazioni, la loro percentuale rimane bassa

Nel 1998, 21.300 persone hanno ottenuto il passaporto svizzero. Il 56 per cento di esse proveniva da uno Stato non membro dell'UE. Benché, ad eccezione del 1978 e del 1979, il numero di passaporti svizzeri rilasciati non sia mai stato tanto elevato, anche nel 1998 la quota di naturalizzazioni (1,6%) è rimasta a un livello relativamente basso rispetto agli altri Paesi europei. Nonostante le disposizioni restrittive in materia di naturalizzazioni, si stima che oggi circa due quinti (619.000) dei cittadini stranieri potrebbero ottenere la cittadinanza svizzera. Ripartita per nazionalità, questa cifra riguarderebbe per esempio circa l'80 per cento degli italiani, il 60 per cento degli spagnoli e il 50 per cento dei cittadini tedeschi. L'appartenenza a uno Stato dell'UE, il divieto della doppia cittadinanza imposto dal Paese di provenienza e le esigenze a volte elevate dissuadono molti stranieri dal richiedere la cittadinanza svizzera.

Svizzeri e stranieri: un tasso di occupati analogo

A metà del 1998, la Svizzera contava 973.000 stranieri occupati. Ciò significa che una persona occupata su quattro (25,2%) era di nazionalità estera.

In seno alla popolazione straniera, il tasso di occupati (quota di persone occupate sulla popolazione di 15 anni e più) ammontava al 72,2 per cento, mentre tra la popolazione indigena tale, quota si elevava appena al 60,7 per cento. Questo è da attribuire al fatto che la popolazione svizzera conta una percentuale netta-

Nuova edizione dell'opera di riferimento: "La population étrangère en Suisse 1998"

Questa pubblicazione, che appare quest'anno per la seconda volta, presenta un ritratto aggiornato degli stranieri nel nostro Paese dal punto di vista del loro comportamento demografico e del loro ruolo sul mercato del lavoro. Essa fornisce i dati principali concernenti la politica della Svizzera in materia di stranieri, rifugiati e di richiedenti l'asilo. In particolare vengono illustrati anche i flussi migratori che rivestono un'importanza capitale nell'evoluzione della popolazione residente e della popolazione attiva di nazionalità estera. Ancora una volta è presentata la situazione di tutti i gruppi di stranieri a prescindere dal tipo di permesso di soggiorno.

La popolazione straniera residente comprende, oltre alle persone residenti tutto l'anno (dimoranti annuali, domiciliati, personale di rappresentanze diplomatiche, funzionari di organizzazioni internazionali e amministrazioni straniere), anche i lavoratori stagionali, i dimoranti temporanei, le persone ammesse provvisoriamente e i richiedenti l'asilo. La popolazione straniera attiva include anche i frontalieri.

mente più elevata di pensionati. Dal raffronto tra la popolazione attiva (15-61/64 anni) non sono invece emerse notevoli differenze (stranieri: 76,1%; svizzeri: 76,3%).

Profilo del lavoratore straniero tipo: uomo di meno di 40 anni, occupato a tempo pieno

La struttura degli occupati stranieri si differenzia da quella degli svizzeri sotto diversi punti di vista. Nel 1998 le persone occupate di nazionalità estera erano di norma più giovani: il 60,8 per cento dei lavoratori e delle lavoratrici stranieri aveva meno di 40 anni (svizzeri: 49,2%). La rappresentanza femminile tra i lavoratori stranieri (38,1%) era invece nettamente inferiore a quella della popolazione svizzera (42,9%). Tale proporzione era particolarmente bassa tra i richiedenti l'asilo occupati (16,2%) e tra gli stagionali (27,3%).

Nel 1998, il 27,1 per cento degli svizzeri era occupato a tempo parziale, contro il 18,0 per cento degli stranieri. Questa divergenza si manifesta in particolare tra le donne (svizze-

re: 52,7%; straniere: 38,7%), mentre tra gli uomini occupati a tempo parziale le differenze sono meno marcate (svizzeri: 7,9%; stranieri: 5,3%). Le diversità diventano significative anche in relazione al volume di lavoro. In base ai risultati per il 1997, il 25,5 per cento del volume di lavoro complessivo è da attribuire agli occupati di nazionalità estera: una percentuale particolarmente elevata che si spiega con la bassa quota di occupati a tempo parziale tra gli stranieri. Esistono tuttavia notevoli differenze a seconda del ramo economico: negli alberghi e ristoranti, senza gli stranieri il volume di lavoro sarebbe dimezzato: ad essi va infatti attribuito il 49,7 per cento del volume di lavoro in questo ramo. Nel settore primario, l'apporto degli stranieri ammonta invece soltanto al 5,1 per cento del totale.

Il salario e la posizione professionale variano anche tra stranieri

Nel 1998 sono emerse notevoli differenze nella posizione professionale tra i due gruppi di popolazione. Le differenze

maggiori si notano non tanto tra svizzeri e stranieri, quanto piuttosto tra stranieri, a seconda del Paese di provenienza. Gli occupati originari di Stati membri dell'UE dell'Europa settentrionale ed occidentale occupano più sovente posti di quadro rispetto agli svizzeri. I cittadini extracomunitari oppure quelli provenienti da Paesi membri dell'UE dell'Europa del Sud risultano invece nettamente sottorappresentati nelle funzioni dirigenziali. Ben il 14,8 per cento degli occupati dell'area mediterranea (Paesi dell'UE) lavorano in Svizzera come personale non qualificato, contro il 4,9 per cento degli svizzeri e appena l'1,9 per cento degli stranieri provenienti dall'Europa settentrionale od occidentale (Paesi dell'UE).

Un quadro analogo emerge analizzando le medie salariali. Mentre gli stranieri provenienti dall'Europa settentrionale e occidentale (UE) sono persino meglio remunerati degli svizzeri, gli immigrati extracomunitari e quelli originari dell'Europa del Sud (UE) percepiscono salari nettamente inferiori. Queste disparità salariali vanno attribuite soprattutto al diverso grado di formazione degli stranieri a seconda del loro Paese di provenienza. Specialisti dei Paesi dell'UE dell'Europa settentrionale e occidentale lavorano principalmente in rami altamente retribuiti, mentre molti lavoratori non qualificati provenienti dagli Stati dell'UE dell'Europa del Sud o da Paesi extracomunitari sono occupati soprattutto in rami con salari generalmente più bassi.

Lento calo della disoccupazione

A metà del 1998, si contavano 61.307 disoccupati stranieri iscritti. Il tasso di disoccupazione della popolazione straniera attiva era del 7,5 per cento (svizzeri: 2,5%). Anche i citta-

dini stranieri hanno beneficiato del calo generale della disoccupazione, anche se in misura minore rispetto agli svizzeri. Infatti, per molti stranieri il rischio di restare senza lavoro è maggiore, in quanto spesso sono poco qualificati e lavorano in settori particolarmente toccati dalle costanti ristrutturazioni.

Informazioni concernenti la popolazione:

Marcel Heiniger, UST, Sezione evoluzione della popolazione, Tel. 032 713 68 74

Informazioni concernenti il mercato del lavoro:

Alois Fässler, UST, Sezione occupazione e mercato del lavoro, Tel. 032 713 64 02

Nuova pubblicazione:

La population étrangère en Suisse 1998, Office fédéral de la statistique, Neuchâtel, 1999 (apparirà prossimamente).

2 Territorio, paesaggio ed ambiente

Locarno, novembre 1999

Ottobre: mite, piovoso e con poco sole

Un mese di ottobre, quello appena trascorso, che meteorologicamente non ha favorito la regione sudalpina. Malgrado la temperatura media mensile sia risultata di mezzo grado superiore alla norma, le precipitazioni hanno totalizzato, nelle regioni toccate dalle inondazioni del 3 di ottobre, quantitativi d'acqua anche due volte superiori al normale. Il soleggiamento per contro è risultato relativamente scarso.

Dando uno sguardo al tempo dei weekend di ottobre, bisogna proprio dire che a sud

delle Alpi la situazione meteorologica non ha permesso di godere appieno degli splendori di colori autunnali che rendono il mese di ottobre indicato per le ultime gite in montagna. Infatti, salvo la serie di splendide giornate avute subito dopo le inondazioni del 2 e 3 di ottobre, i giorni sono trascorsi perlopiù grigi e piovosi. Particolare è stato il periodo tra il 16 e il 25 del mese con nove giorni consecutivi senza nemmeno una schiarita. Intervalli così lunghi senza sole si registrano solo raramente nella "Sonnenstube" della Svizzera (così definita Oltralpe) e si verificano soprattutto tra novembre e gennaio. Di conseguenza anche il soleggiamento mensile ne ha risentito che come detto è risultato del 5-15% inferiore rispetto alla media.

Le precipitazioni che localmente anche questo mese sono state abbondanti, sono cadute in due momenti ben distinti. Le prime, verificatesi il 3 di ottobre, hanno colpito soprattutto le regioni del Tamaro, del Ceneri e parte del piano di Magadino. Localmente sono caduti in 24 ore oltre 200 l/m², quantitativi d'acqua che possono considerarsi estremi per il sud delle Alpi. Le seconde sono cadute tra il 20 e il 25 del mese, durante una situazione di sbarramento associata ad un forte Scirocco. Questo vento caldo che soffia da sudest proviene dall'Africa e si carica di umidità attraversando il Mediterraneo. La stazione di Comprovasco in quei giorni ha misurato raffiche fino a 90 km/h.

A nord delle Alpi la meteorologia si è mostrata molto più clemente. Il tempo di ottobre ha infatti favorito la Svizzera tedesca e soprattutto i Grigioni, dove oltre alle temperature miti (al nord la temperatura media localmente ha superato anche di 3 gradi la norma), si sono registrate diverse ore di so-

le in più rispetto alla media. Sono proprio le stazioni di montagna del Grigioni che hanno registrato in assoluto il numero più alto di ore di sole di questo mese, superando di gran lunga quelle Ticinesi. Questo si spiega poiché durante il mese si sono susseguite situazioni meteorologiche con venti dal settore sud che hanno convogliato umidità principalmente verso il pendio sudalpino e la Svizzera romanda. L'est del Paese ha invece goduto della presenza del favonio che, convogliando aria mite e relativamente secca (il favonio da sud è un vento a massa d'aria calda), ha mantenuto nella regione condizioni meteo perlopiù favorevoli. Anche la distribuzione delle precipitazioni rispecchia questo tipo di situazioni con quantitativi d'acqua che hanno raggiunto solo il 70% della norma nelle regioni orientali e valori uguali o superiori alla media all'ovest oltre che al sud.

La temperatura media mensile è stata di 12,7°C a Locarno-Monti e 13,0°C a Lugano, risultando superiore, alla media pluriennale di 0,5°C a Locarno-Monti e di 0,2°C a Lugano. La temperatura massima è stata misurata il primo con 21,1°C a Locarno-Monti e 21,2°C a Lugano, la minima è invece stata registrata il 21 con 5,0°C a Locarno-Monti e il 20 con 5,7°C a Lugano. La temperatura minima del mese è stata misurata a Stabio il mattino del 7 con 1,4°C.

Sono state misurate 142 ore di sole a Locarno-Monti e 133 a Lugano, ciò che equivale a un soleggiamento del 48%, rispettivamente 45% del possibile con cielo sempre sereno, risultando inferiore del 15%, rispettivamente del 12%.

Le principali Stazioni pluviometriche del sud delle Alpi hanno raccolto le seguenti quantità di precipitazioni

(esprese in l/m², tra parentesi la percentuale rispetto alla norma pluriennale): Airolo 293 (188%), Olivone 192 (148%), Bellinzona 274 (217%), Locarno-Monti 265 (151%), Lugano 235 (161%) e Coldrerio 196 (118%).

3 Impiego e forze di lavoro

Bellinzona, 8 novembre 1999

Aumento stagionale della disoccupazione

L'aumento della disoccupazione verificatosi nel mese di ottobre è dovuto esclusivamente a fattori stagionali. Infatti il 94% dell'intero incremento mensile è da addebitare al settore del turismo ed ha colpito in maggior misura la regione del locarnese che in un solo mese si è vista lievitare di un terzo i disoccupati facenti capo al rispettivo Ufficio regionale di collocamento. Anche i cercatori d'impiego hanno registrato un'evoluzione negativa ma si mantengono comunque sotto la soglia delle diecimila unità. Il tasso di disoccupazione rimane, per quanto concerne il mese di ottobre, il più basso registrato negli ultimi otto anni.

Professioni con più di 100 disoccupati e relativa variazione mensile

- Operai - professioni non specificate 386 (+28)
- Impiegati di commercio 356 (-11)
- Camerieri 315 (+113)
- Venditori 283 (-5)
- Cuochi 172 (+88)
- Impiegati d'ufficio 152 (invariato)
- Professioni inerenti la pulizia 143 (-3)
- Autisti-conduttori 137 (+3)
- Altri impiegati 123 (-13)
- Ausiliari di cucina-buffet 115

Persone in cerca d'impiego

Durante il mese di ottobre 1999, presso le sedi regionali dell'Ufficio del lavoro, si sono registrate 9.941 persone alla ricerca di un impiego o di un nuovo posto di lavoro. Dopo otto diminuzioni mensili consecutive si è verificato il secondo aumento dell'anno che ha fatto lievitare il numero delle persone in cerca d'impiego di 383 unità pari al 4%. Il relativo tasso è così passato dal 6,9% dello scorso mese, all'attuale 7,1%. Rispetto all'ottobre 1998, si osserva una regressione di 3.289 persone (-24,9%), la percentuale del "fenomeno disoccupazione" è così scesa dal 9,5% all'attuale 7,1%. Negli ultimi 24 mesi si constata una flessione ancora più importante pari a 6.933 unità (-41,1%), il relativo tasso (12,1% nell'ottobre '97) ha così perso ben 5 punti.

Persone disoccupate

In ottobre si sono registrati 5.178 disoccupati. Rispetto al mese di settembre si è verificato un incremento di 427 unità (+9%); il tasso di disoccupazione è così passato dal 3,4% dello scorso mese all'attuale 3,7%. Il gruppo professionale più colpito dall'aumento è stato quello dell'industria alberghiera e della ristorazione che è salito del 56,9% durante il solo mese di ottobre (da 703 a 1.103 unità). L'aumento su base cantonale è quindi dovuto unicamente a fattori stagionali che, come abitudine, dovrebbero persistere anche per i prossimi mesi.

Nelle regioni si è avuta la seguente evoluzione:

- URC Lugano: 2.068 disoccupati (+ 34 unità pari all' 1,7%);
- URC Locarno: 1.230 disoccupati (+ 307 unità pari al 33,3%);
- URC Bellinzona: 793 disoccupati (+ 28 unità pari al 3,7%);
- URC Chiasso: 700 disoccupati (+ 54 unità pari all' 8,4%);
- URC Biasca: 387 disoccupati (+ 4 unità pari all' 1,0%).

Da settembre a ottobre 1998 si era verificato un aumento di 123 unità (+1,7%) ed il tasso di disoccupazione era passato dal 5,0% al 5,1%. Negli ultimi 24 mesi i disoccupati hanno segnato una notevole regressione passando dalle 10.492 unità (ottobre '97) alle attuali 5.178. Sono quindi 5.314, pari al 50,6%, coloro che hanno potuto trovare una soluzione alternativa alla mancanza di un lavoro. In conseguenza il tasso di disoccupazione ha perso 3,8 punti percentuali in due anni.

Persone non disoccupate

A fine ottobre si sommano 4.763 persone non disoccupate. Rispetto allo scorso mese di settembre si nota una flessione di 44 unità (-0,9%) mentre il tasso è rimasto invariato al 3,4%. Nel confronto con l'ottobre 1998 si rileva una diminuzione di 1.309 unità pari al 21,6% mentre il tasso dei non disoccupati ha perso 1,0 punti percentuali.

Il dettaglio delle componenti inserite nella definizione persone non disoccupate è il seguente:

Persone inserite in un programma di occupazione temporanea 760 (806 in settembre)

Persone oggetto di riqualifica o perfezionamento professionale 228 (223)

Persone che percepiscono un guadagno intermedio 2.220 (2.210)

Altre persone non disoccupate in cerca d'impiego. 1.555 (1.568)

Cifre in dettaglio:

Persone disoccupate	(+427 unità)	5.178	(3,71%)
Persone non disoccupate	(-44 unità)	4.763	(3,42%)
Persone in cerca d'impiego	(+383 unità)	9.941	(7,13%)

- (+49)
- Camerieri ai piani 103 (+81)
- Altre professioni alberghiere 101 (+2)

Zurigo	2,4%	15.976
Soletta	2,2%	2.684
Zugo	2,1%	1.006
Basilea Città	2,1%	2.120
Friburgo	2,1%	2.259

La "situazione"

a livello nazionale

In Svizzera si sono registrati 84.263 disoccupati ossia 833 (-1,0%) in meno rispetto al mese di settembre. Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 2,3%. Sono state registrate complessivamente 151.272 persone in cerca d'impiego, vale a dire 2.007 in meno rispetto al mese di settembre. Il Ticino passa dalla quarta alla seconda posizione nella graduatoria del Cantoni più colpiti. La situazione nei i Cantoni è la seguente:

Ginevra	4,9%	(tasso disoccupazione) 9.997 (disoccupati)
Ticino	3,7%	5.178
Vaud	3,6%	11.435
Neuchâtel	3,4%	2.875
Sciaffusa	2,6%	975
Vallese	2,5%	3.095
Jura	2,4%	770

Fine diritto alle indennità

Secondo i dati forniti dalle casse di disoccupazione a fine agosto 1999 i senza lavoro che avevano esaurito l'indennità federale di disoccupazione sono stati 277 (237 in giugno). Di questi 136 sono tuttora annunciati all'Ufficio del lavoro e sono classificati fra le persone disoccupate oppure fra quelle non disoccupate (il criterio fondamentale per la classificazione è la disponibilità immediata al collocamento), mentre 45 hanno trovato una nuova occupazione nei due mesi successivi.

Per quel che concerne le rimanenti 96 persone, l'annullamento della loro iscrizione può riflettere diverse situazioni: rinuncia ad esercitare un'attività lucrativa, inizio o proseguimento di una formazione, con-

Suddivisione regionale dei disoccupati, per nazionalità, età e sesso

	Ottobre 1999			Ottobre 1998
	Uomini	Donne	Totale	Totale
Bellinzona	401	415	816	994
Blenio	30	31	61	82
Leventina	72	56	128	181
Locarno	589	570	1.159	1.632
Lugano	1.085	983	2.068	3.006
Mendrisio	340	355	695	831
Riviera	81	99	180	348
Vallemaggia	36	35	71	84
Svizzeri	1.317	1.497	2.814	3.756
Stranieri	1.317	1.047	2.364	3.402
15-19	68	102	170	239
20-24	315	347	662	889
25-29	349	425	774	1.106
30-39	680	778	1.458	1.966
40-49	512	475	987	1.311
50-59	422	346	768	1.119
60+	288	71	359	528
Totale	2.634	2.544	5.178	7.158

tinuazione della ricerca di un impiego senza utilizzare i servizi offerti dalle sedi regionali dell'Ufficio lavoro, ecc..

Persone in cerca d'impiego

Le 9.941 persone alla ricerca di una soluzione lavorativa sono suddivise in 5.141 (51,7%) uomini e 4.800 (48,3%) donne, mentre secondo la nazionalità si contano 5.411 (54,4%) Svizzeri e 4.530 (45,6%) stranieri. Il 14,2% (1.411 unità) sono giovani con meno di 25 anni, il 62,2% (6.186) hanno un'età fra i 25 e i 49 anni, mentre il 23,6% (2.344) superano i 50 anni di età.

La suddivisione regionale è la seguente:

URC Lugano	3.914 (6,68% tasso cercatori)
URC Locarno	2.318 (8,31%)
URC Bellinzona	1.575 (7,96%)
URC Chiasso	1.252 (5,90%)
URC Biasca	882 (7,35%)

Posti vacanti:

A fine ottobre i posti vacanti annunciati agli Uffici regionali del lavoro erano 755 (788 in settembre). La diminuzione mensile è stata di 33 posti pari al 4,2%.

Il rapporto tra posti vacanti annunciati e disoccupati è di 1 a 7.

445 erano i posti a disposizione di personale qualificato, 157 quelli riservati ai semi qualificati mentre in 153 posti non era richiesta nessuna qualifica.

Disoccupati di lunga durata:

Il numero dei disoccupati di lunga durata, vale a dire delle persone che sono senza lavoro da più di un anno, è salito di 28 unità (pari al 2,5%).

In totale si sommano 1.162 casi (625 uomini, 537 donne) che rappresentano il 22,4% (23,9% in settembre) del totale disoccupati.

3 Impiego e forze di lavoro

Neuchâtel, novembre 1999
N. 103/99

Censimento delle aziende 1998

Prosegue la trasformazione strutturale

Secondo i risultati del censimento federale delle aziende svolto il 30 settembre 1998 dall'Ufficio federale di statistica (UST), nel giorno di riferimento si contavano in Svizzera 312'000 imprese con circa 380'000 aziende o unità locali (escluse quelle agricole e forestali) e complessivamente 3,47 milioni di addetti. La diminuzione dei posti di lavoro, particolarmente marcata nella prima metà degli anni Novanta, si è notevolmente affievolita negli anni successivi: grazie soprattutto all'aumento della domanda d'impiego nel terziario, tra il 1995 e il 1998 il calo dei posti di lavoro è risultato infatti soltanto del 2,2 per cento (77'000 unità).

Nel periodo in rassegna è proseguito lo spostamento strutturale già osservato in passato. Il settore dei servizi, dove tra il 1991 e il 1995 erano stati soppressi 49'000 impieghi, ha acquisito 11'000 (+0,5%) nuovi addetti tra il 1995 e il 1998. Nello stesso periodo, il settore industriale ha invece segnato un nuovo calo (-8%/-88'000 posti). Tra il 1995 e il 1998, la proporzione di addetti è quindi scesa dal 31,4 al 29,5 per cento nel settore secondario, mentre è aumentata dal 68,6 al 70,5 per cento nel terziario.

Rami economici profondamente trasformati

Nel settembre 1998, circa la metà degli addetti era ripartita nei sei rami economici seguenti: 10,7 per cento nella sanità e nei servizi sociali (370'000 addetti), 9,4 per cento nel commercio al dettaglio (327'000), 8,5 per cento nelle costruzioni (294'000), 7,7 per cento nelle altre attività professionali e imprenditoriali (266'000), 6,5 per cento negli alberghi e ristoranti (226'000) e 6 per cento nell'istruzione (209'000).

Rispetto al 1991/95, periodo in cui tutti i rami, ad eccezione della sanità e servizi sociali, dell'istruzione, delle altre attività professionali e imprenditoriali e dell'informatica, avevano registrato un forte calo dell'impiego, tra il 1995 e il 1998 nella maggior parte dei rami l'impiego è rallentato più lentamente o ha addirittura conosciuto un'inversione di tendenza. Nel settore secondario balzano all'occhio soprattutto gli aumenti registrati dalla fabbricazione di altri mezzi di trasporto, di apparecchi medicali e di precisione, e di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni. Con un aumento di 5'800 addetti, la fabbricazione di altri mezzi di trasporto ha registrato la progressione più marcata. Questo è da attribuire al fatto che, dopo l'esternalizzazione dei servizi di manutenzione degli aeroplani di Swissair, gli addetti non figurano più nel ramo del traffico aereo. L'impiego è nuovamente diminuito in maniera significativa nelle costruzioni (-45'000), nella fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (-10'000), nella fabbricazione di prodotti in metallo (-7'000), nell'editoria e stampa (-7'000) e nell'industria chimica (-5'400).

Nel settore terziario, tra il 1995 e il 1998 la sanità e i servizi sociali hanno registrato il più

cospicuo aumento di addetti (+21'000), come era avvenuto anche nel periodo 1991/95. Nella classifica seguono l'informatica (+10'000), le altre attività professionali e imprenditoriali (+8'100) e le assicurazioni (+6'700). Nel periodo in rassegna il terziario non ha comunque conosciuto soltanto aumenti: perdite di addetti sono infatti state segnalate soprattutto nel commercio al dettaglio (-16'800) e nelle attività finanziarie (-7'000). Vi sono inoltre alcuni casi particolari, come il già citato traffico aereo che ha registrato una diminuzione di circa 8'000 addetti e le comunicazioni, dove il calo ha colpito esclusivamente gli addetti a tempo parziale. La soppressione di posti di lavoro nell'industria chimica e nelle attività finanziarie sarebbe da ricondurre in parte alla globalizzazione e alle fusioni.

Diminuzione dell'impiego nella pubblica amministrazione

Tra il 1995 e il 1998, l'impiego nella pubblica amministrazione è diminuito dell'8,3 per cento, determinando un calo dal 18% (1995) al 17% (1998) della quota di addetti del settore pubblico. Questa flessione è da attribuire in buona parte alla privatizzazione di Swisscom. Tra il 1991 e il 1995 la situazione era completamente diversa: infatti, il privato aveva registrato una perdita di posti di lavoro del 7 per cento, compensata da un lieve aumento nella pubblica amministrazione (+1%).

A livello cantonale, nel 1998 la distribuzione di posti di lavoro presso la pubblica amministrazione è risultata particolarmente eterogenea. La quota più elevata è stata registrata nel Canton Uri (28%) con una percentuale relativamente elevata di posti federali, seguita da Friburgo (22%) e Berna

Micro imprese:	0 - 9	addetti a tempo pieno
Piccole imprese:	10 - 49	addetti a tempo pieno
Medie imprese:	50 - 249	addetti a tempo pieno
Grandi imprese:	250 e più	addetti a tempo pieno

(21%). Quote superiori alla media nazionale del 17 per cento sono state notificate dai Cantoni di Ginevra (20%), Lucerna, Sciaffusa e Giura (19% ciascuno) e, infine, dai Cantoni Ticino, Glarona, Obvaldo, Neuchâtel e Vaud (18 % ciascuno).

Imprese tendenzialmente sempre più piccole

Nel 1998, le piccole e medie imprese (PMI) costituivano il 99,7 per cento di tutte le imprese e riunivano il 69 per cento di tutti gli addetti. Nel 1985 tali proporzioni erano del 99,6 e del 65 per cento. Tra le PMI, le più numerose sono le micro imprese (1998: 88% circa; 1985: 85%), con il 27 per cento dei posti di lavoro (1985: 23%). Il numero di imprese con più di 250 addetti è in continua diminuzione; dal 1985 è sceso dal 35 al 31 per cento.

L'evoluzione delle grandi strutture tra il 1985 e il 1998 ha determinato un calo delle imprese di medie dimensioni. A farne le spese è stato soprattutto il secondario, dove la grandezza media di un'impresa è diminuita da 19 a 14 addetti. Meno colpito risulta il terziario, nel quale le dimensioni medie sono passate da 11 a 10 addetti. A livello macroeconomico, negli ultimi 13 anni la dimensione media dell'impresa è scesa da 13 a 11 posti di lavoro.

L'impiego diminuisce nella maggior parte dei Cantoni

Tra il 1995 e il 1998, l'impiego è diminuito in 23 Cantoni. Le principali perdite percentuali sono state registrate in regioni particolarmente diverse tra lo-

ro, come il Canton Basilea Città (-6,8%), con soppressioni di posti di lavoro soprattutto nella chimica e nelle attività finanziarie, e il Canton Uri (-6,6%). Hanno subito perdite superiori alla media anche i due Cantoni montani Grigioni (-6,3%) e Vallese (-3,7%) come pure i Cantoni di frontiera Ticino (-5,6%) e Giura (-4,6%). Questi cali possono essere attribuiti in parte al massiccio numero di addetti delle costruzioni e degli alberghi e ristoranti, colpiti dalla crisi economica. Tra il 1995 e il 1998 hanno registrato soppressioni di posti di lavoro superiori alla media nazionale anche i due Cantoni a forte tradizione industriale di Glarona (-6,2%) e Soletta (-3,3%) come pure il Canton Vaud (-3,5%). L'impiego è sceso, anche se in maniera più moderata, anche nei grossi Cantoni di Lucerna e Berna (-2% ognuno), Zurigo, San Gallo e Argovia (-1% ognuno). I posti di lavoro sono aumentati soprattutto a Zugo (+5,3%) e ad Appenzello Interno (+2,0%).

Nuovo aumento dell'impiego a tempo parziale

Dal 1985, il numero degli addetti a tempo parziale è aumentato del 54 per cento (+315'000 unità), passando da 579'000 a 894'000. Pertanto, la quota di addetti a tempo parziale sul totale generale è passata dal 18 al 25 per cento, ciò che risulta, per questioni di definizione, lievemente al di sotto della quota di lavoratori a tempo parziale, censita dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (28,5%). La percen-

tuale di addetti a tempo parziale varia, a seconda del ramo economico, tra il 54 per cento dell'istruzione e il 4,7 per cento della fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Queste percentuali sono correlate direttamente con la quota delle donne addette. Infatti, i rami con una notevole rappresentanza femminile (servizi personali 77%, sanità 75%, commercio al dettaglio 65%) presentano anche percentuali molto elevate di impieghi a tempo parziale.

Lieve calo degli addetti di nazionalità estera

Nel 1998 in Svizzera si contavano complessivamente circa 796'000 addetti di nazionalità estera, di cui 298'000 di sesso femminile (37,4%). Dal 1995 la quota di addetti stranieri è diminuita del 7 per cento, passando dal 24,1 al 22,9 per cento del totale complessivo. Considerando l'evoluzione per settore, emerge che nel secondario, ad eccezione dei rami ad alta tecnologia come la "fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni" oppure la "fabbricazione di altri mezzi di trasporto" (p. es. costruzione e manutenzione di aerei), dal 1995 il numero di addetti stranieri è sceso in maniera più marcata rispetto agli svizzeri. Nel settore dei servizi, invece, in alcuni rami i lavoratori stranieri sono aumentati (ricerca e sviluppo, altre attività professionali e imprenditoriali, istruzione).

A livello cantonale, gli addetti di nazionalità estera si concentrano prevalentemente nei Cantoni di frontiera come il Ticino (39,6%), Ginevra (39,1%), Basilea Città (34,5%), Vaud (29,0%) e Neuchâtel (28,4%). Le quote più basse si rilevano invece nei Cantoni di Nidvaldo (10,9%), Berna (12,0%), Uri (13,1%) e Obvaldo (14,1%).

Netto aumento dei posti di tirocinio dal 1995

Dal 1995, il numero di posti di tirocinio è aumentato del 15,8 per cento, situandosi nel 1998 a circa 164'000 unità. Il maggiore contributo in tal senso è giunto soprattutto dai "formatori" tradizionali di apprendisti: il commercio al dettaglio, le costruzioni, il commercio e riparazioni di autoveicoli, il commercio all'ingrosso e gli alberghi e ristoranti. In Svizzera la formazione degli apprendisti avviene soprattutto presso le PMI: il 78 per cento di essi segue il proprio tirocinio in una piccola o media impresa, benché la percentuale dell'impiego in queste aziende ammonti soltanto al 69 per cento.

Impiego: principali aumenti a Opfikon, Kloten e Meyrin; principali perdite a Basilea, Ginevra, Losanna e Berna

Tra il 1995 e il 1998, in 1106 Comuni svizzeri l'impiego è aumentato o si è mantenuto stabile. Le progressioni più marcate si sono verificate a Opfikon (+3000), Kloten (+2000), Meyrin (+1400) e Baar (+1200). 1768 Comuni hanno registrato perdite di posti di lavoro. I principali cali sono avvenuti in quattro delle maggiori Città: Basilea (-10'800), Ginevra (-4'400), Losanna (-4'000) e Berna (-3'400).

Informazioni:

Iris Krummenacher, UST, Sezione imprese e impiego, Tel. 031 323 68 12
 Gilberto Bianchi, UST, Sezione imprese e impiego, Tel. 031 323 61 56

3 Impiego e forze di lavoro

Neuchâtel, novembre 1999
N. 105/99

L'enquête suisse sur la structure des salaires 1998 : résultats provisoires

Selon les résultats provisoires de l'enquête sur la structure des salaires réalisée en 1998 par l'Office fédéral de la statistique (OFS), le salaire mensuel brut standardisé (valeur centrale) s'élevait à 5.000 francs dans le secteur privé et à 5.900 francs dans l'ensemble de l'administration fédérale. Par rapport au niveau des salaires relevés lors de la dernière enquête (1996), ces résultats révèlent une hausse générale de 3,1% dans l'économie privée. Si l'on considère les différents secteurs économiques, le niveau des salaires a augmenté de 2,5% dans le secteur de la production et un peu plus fortement (3,4%) dans celui des services. En revanche, le niveau des salaires mensuels bruts a reculé de 2,5% dans l'ensemble de l'administration fédérale.

Salaires dans l'économie privée: 3.000 francs de différence selon les branches

En 1998 également, on observe des différences considérables du niveau des salaires d'une branche à l'autre. Le salaire mensuel brut dans l'hôtellerie et la restauration atteignait 3.400 francs, soit 3.000 francs de moins que dans l'industrie chimique. Il était également inférieur à 4.000 francs en particulier dans l'industrie du cuir, l'industrie textile et le domaine de l'habillement. Dans la majorité

des branches économiques, il se situait dans le segment du milieu avec une valeur centrale comprise entre 4.000 et 6.000 francs. La construction, la santé et les activités sociales ainsi que la métallurgie sont des branches où le salaire mensuel brut était très proche de la valeur moyenne suisse (5.000 francs). En revanche, le niveau des salaires était supérieur à la moyenne, entre autres, dans les domaines de l'énergie, des banques, des assurances et de l'industrie chimique avec des salaires mensuels bruts de plus de 6.500 francs.

Baisse des salaires dans l'administration fédérale

En 1998, les salaires mensuels bruts atteignaient en moyenne 5.900 francs, soit une bonne centaine de francs de moins qu'en 1996. Ce recul est dû en partie aux mesures d'économies prises ces dernières années par la Confédération dans le domaine du personnel. Mais il est avant tout la conséquence du partage des PTT en deux secteurs bien distincts: La Poste et Swisscom. La Poste continue à faire partie de l'administration fédérale alors que Swisscom est désormais une entreprise du secteur privé. Le niveau de qualification des salariés de ces deux entreprises n'est pas le même: les activités de la poste sont principalement axées sur des services dans le domaine du trafic postal direct, tandis que Swisscom présente quant à elle une part élevée de postes dans le secteur de la recherche et du développement. Les salaires ont progressé dans d'autres parties de l'administration fédérale. Cette hausse est directement liée à des changements structurels tels qu'un profil d'exigences plus élevé pour les personnes nouvellement engagées, une diminution plus forte du nombre de postes se

Salaires brut mensuel standardisé

Afin de pouvoir comparer les salaires des emplois à plein temps avec ceux des postes à temps partiel, on convertit les montants relevés (charges sociales incluses) en salaires mensuels standardisés, en se basant sur un temps de travail normalisé de 41/3 semaines à 40 heures.

Valeur centrale

La valeur centrale ou médiane correspond à la valeur par rapport à laquelle 50% des salaires sont supérieurs et 50% inférieurs. Tous les salaires sont arrondis à la centaine de francs. Les pourcentages ont été calculés sur la base des chiffres effectifs. Les résultats définitifs sont établis avec les chiffres non arrondis. L'enquête sur la structure des salaires est menée tous les deux ans en octobre. Pour 1998, elle englobe 8.000 entreprises et donne avec environ 400.000 indications de salaires, un aperçu représentatif de la situation salariale dans l'industrie et le secteur des services.

situant dans les classes de traitement inférieures ainsi qu'une fluctuation générale plus faible du personnel.

La comparaison entre les salaires de l'économie privée et ceux de l'administration fédérale reste problématique

On ne peut pas comparer directement le niveau des salaires du secteur public et celui du secteur privé: ceux-ci diffèrent aussi bien du point de vue des tâches à remplir que de celui de la structure des postes de travail et du personnel. L'économie privée se distingue notamment par une majorité de petites et moyennes entreprises, qui tendent à tirer le niveau des salaires vers le bas. Selon le recensement des entreprises de 1998, environ 90% des entreprises en Suisse comptent moins de 10 emplois. Le niveau de qualification et de formation des personnes employées et, partant, les salaires dépendent étroitement de la branche et de la taille de l'entreprise. Les résultats définitifs de l'enquête sur la structure des salaires de 1998, qui seront disponibles vers la fin de l'année 1999, seront ventilés selon dif-

férentes caractéristiques, en particulier selon le niveau d'exigences du poste. Cette ventilation permettra de procéder à une comparaison plus différenciée des salaires.

Persistance des inégalités salariales entre femmes et hommes

Le niveau moyen du salaire des femmes se situe dans toutes les branches de l'économie privée nettement en dessous de celui des hommes (respectivement 4.200 francs et 5.400 francs). Les raisons de ces différences salariales sont multiples: d'une part, la proportion des femmes est toujours très importante dans les secteurs où les salaires sont peu élevés et, d'autre part, les femmes continuent à être faiblement représentées dans les postes de cadres. Seule une analyse approfondie des données permettra de dire dans quelle mesure les disparités salariales entre femmes et hommes subsistent pour un travail à valeur égale.

Par rapport à 1996, les salaires des femmes (+3,3%) dans le secteur privé ont progressé un peu plus fortement que ceux des hommes

(+2,7%). Dans ce même secteur, la différence entre les salaires des hommes et ceux des femmes était toujours de 23% en 1998 (comme en 1996). A la Confédération, cet écart était toutefois beaucoup moins marqué, puisqu'il était de 9% en 1998 (1996: 11%).

Les résultats définitifs de l'enquête sur la structure des salaires 1998 paraîtront vraisemblablement en décembre 1999.

Renseignements:

Office fédéral de la statistique, Section des salaires et des conditions de travail

En français:

Didier Froidevaux,
Tél. 032 713 67 56

En allemand:

Ulla Kilchenmann,
Tél. 032 713 69 65

Office fédéral du personnel, Section de la gestion du personnel et du controlling

Markus Heuberger,
Tél. 031 322 62 52

Luigi Stoppia,
Tél. 031 324 95 42

5 Prezzi

Neuchâtel, ottobre 1999
N. 100/99

Indice nazionale dei prezzi al consumo nell'ottobre 1999

Rincaro annuo stabile all'1,2 per cento

Rincaro annuo medio per il 1999 presumibilmente dello 0,8 per cento

Nell'ottobre 1999, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è rimasto invariato al livello di 105,3 punti (maggio 1993=100). Sul arco di dodici mesi il rin-

Previsioni sul rincaro 1999/2000

Rincaro: all'incirca dello 0,8% nel 1999 e attorno all'1 1/4% nel 2000

Stando alle informazioni attualmente disponibili, entro la fine dell'anno dovrebbero verificarsi unicamente lievi oscillazioni dei prezzi. Il rincaro su base annua potrebbe raggiungere l'1,5 per cento nel dicembre 1999. Se queste proiezioni dovessero verificarsi, **il rincaro annuo medio dovrebbe situarsi allo 0,8 per cento.**

Tenendo conto della situazione economica, per l'anno prossimo c'è da attendersi un rincaro lievemente più elevato. La crescita congiunturale delineatasi in Svizzera potrebbe esercitare in particolare una lieve pressione al rialzo dei prezzi. Altri fattori, come la liberalizzazione di alcuni mercati (es. agricoltura, telecomunicazioni), dovrebbero tuttavia frenare l'aumento del livello generale dei prezzi. Stando a questi presupposti, l'Ufficio federale di statistica stima che nel **2000 il rincaro annuo medio ammonterà all'incirca all'1 1/4 per cento.**

caro è risultato dell'1,2 per cento. Era stato dell'1,2 per cento anche nel settembre 1999 e dello 0,0 per cento nell'ottobre 1998.

Oscillazioni opposte dei prezzi

La stabilità dell'indice nazionale nell'ottobre 1999 è il risultato di oscillazioni opposte dei prezzi. Sono risultati inferiori al livello della rilevazione precedente gli indici dei gruppi prodotti alimentari, bevande e tabacchi (-0,3%) e trasporti e comunicazioni (-0,1%). Sono invece aumentati gli indici dei gruppi affitti ed energia (+0,2%) e salute (+0,1%). I prezzi dei quattro gruppi rimanenti non sono stati rilevati nel mese in rassegna.

Lieve aumento dei prezzi all'importazione

L'UST comunica inoltre che, rispetto al mese precedente, il livello dei prezzi è sceso dello 0,1 per cento per i beni indigeni, mentre è progredito dello 0,3 per cento per quelli importati. In un anno, i beni indigeni hanno registrato un rincaro medio dello 0,9 per cento, e i prodotti importati del 2,3 per cento.

Evoluzione dei prezzi nei singoli gruppi nell'ottobre 1999

Il gruppo prodotti alimentari, bevande e tabacchi è risultato complessivamente in calo. E' diminuita la maggior parte degli ortaggi, il pane, le banane e il caffè in grani. Sono invece aumentati in particolare la carne di manzo, la carne di vitello e i prodotti di carne.

La diminuzione dell'indice del gruppo trasporti e comunicazioni è da ricondurre al calo delle tariffe telefoniche di Swisscom (area limitrofa ampliata). I prezzi del carburante sono invece aumentati dell'1,2

per cento rispetto al mese precedente e del 10,6 per cento rispetto all'anno prima.

Nel gruppo affitti ed energia i prezzi dell'olio da riscaldamento sono aumentati del 5,7 per cento rispetto al mese precedente, situandosi del 39,4 per cento al di sopra del livello dell'anno precedente. Sono scese lievemente le tariffe di alcune centrali elettriche.

I lievi adeguamenti delle tariffe ospedaliere avvenuti in diversi Cantoni, hanno determinato l'incremento dell'indice del gruppo salute.

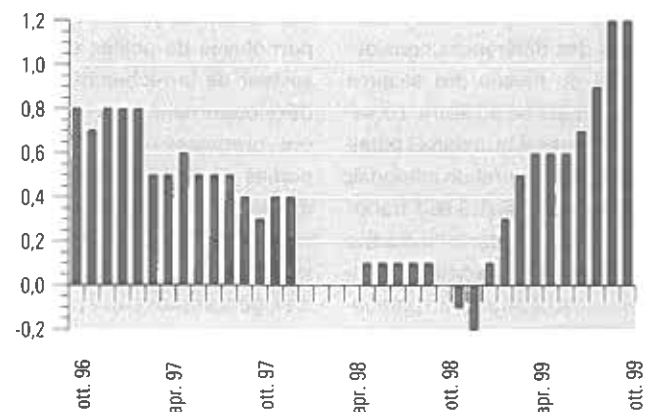
Concatenazione con precedenti serie dell'indice

Collegando per via aritmetica le precedenti serie dell'indice con l'indice attuale, si ottengono per il mese di ottobre 1999 indici di 145,8 punti sulla base dicembre 1982=100, di 181,8 punti sulla base settembre 1977=100 e di 306,5 punti sulla base settembre 1966=100.

Informazioni .

Gilbert Vez, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032 713 69 00
Reto Weber, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032 713 64 45

Indice nazionale dei prezzi al consumo: variazione % rispetto all'anno precedente



5 Prezzi

Neuchâtel, novembre 1999
N. 106/99

Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione nell'ottobre 1999

Aumento dei prezzi all'importazione

Nell'ottobre 1999, l'indice totale dei prezzi alla produzione e all'importazione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è progredito dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente. Questo lieve aumento è da attribuire alla progressione dei prezzi all'importazione. E' così proseguita la tendenza all'aumento iniziata nel marzo 1999. In questi otto mesi i prezzi dei prodotti indigeni sono aumentati dell'1,1 per cento e quelli dei prodotti importati del 3,0 per cento, determinando un incremento dell'1,6 per cento dell'indice generale. Circa un quarto di questo aumento è da attribuire ai prodotti petroliferi. Nell'ottobre 1999, il livello dei prezzi è risultato superiore dello 0,2 per cento all'anno precedente.

L'indice mostra l'evoluzione dei prezzi osservata nell'offerta totale di prodotti indigeni e importati dell'agricoltura e della selvicoltura, dell'industria manifatturiera e dell'economia energetica. Esso non comprende i servizi.

Lieve calo dei prezzi alla produzione

Nel mese di ottobre 1999, l'indice dei prezzi alla produzione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) è diminuito dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente. Il suo livello segna 95,3 punti

(base maggio 1993=100) e risulta pertanto stabile al livello di un anno prima. L'indice dei prezzi alla produzione misura l'evoluzione dei prezzi dei prodotti indigeni al momento in cui lasciano la fabbrica.

Diminuzioni di prezzo rispetto al mese precedente sono state registrate soprattutto per gli ortaggi, i bovini da macello, i mangimi, i latticini, lo zucchero, gli imballaggi in legno, i rottami e l'elettricità. Lo stesso vale per le caldaie per il riscaldamento, le macchine utensili, le macchine per le industrie tessili, le macchine e gli apparecchi elettrici, gli apparecchi per le comunicazioni e componenti elettronici come pure gli strumenti di misurazione e di controllo. Aumenti di prezzo si sono osservati per la frutta, il latte crudo, i vitelli da macello, la carne, i prodotti a base di carne, lo yogurt, i prodotti petroliferi e il gas. Sono progrediti anche i prezzi dell'acciaio, dei tubi in acciaio, dei semilavorati in alluminio, delle pompe e compressori come pure delle altre macchine per

impieghi specifici.

Netto aumento dei prezzi all'importazione

Nell'ottobre 1999, l'indice dei prezzi all'importazione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, situandosi a 95,2 punti (base maggio 1993=100). Su base annua, il livello dei prezzi ha segnato un incremento dello 0,7 per cento. L'indice dei prezzi all'importazione viene rilevato a complemento dell'indice dei prezzi alla produzione e mostra l'evoluzione dei prezzi di una selezione di prodotti importati e sdoganati franco frontiera. Generalmente è sottoposto a oscillazioni più ampie rispetto all'indice dei prezzi alla produzione.

Rispetto al mese precedente sono aumentati i prezzi del cacao, degli agrumi, della carne, dell'acqua minerale e dei prodotti petroliferi. Sono rincarati diversi prodotti in acciaio, metalli non ferrosi e prodotti relativi nonché macchine per impieghi speciali. Sono in-

vece scesi soprattutto i prezzi del cotone grezzo, dei cereali, del caffè, dei prodotti alimentari (carne esclusa), degli autoveicoli e dei veicoli commerciali.

Informazioni

Thomas Gross, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032 713 69 94
Hans Udry, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032 713 69 95

6 Produzione, commercio e consumo

Neuchâtel, novembre 1999
N. 104/99

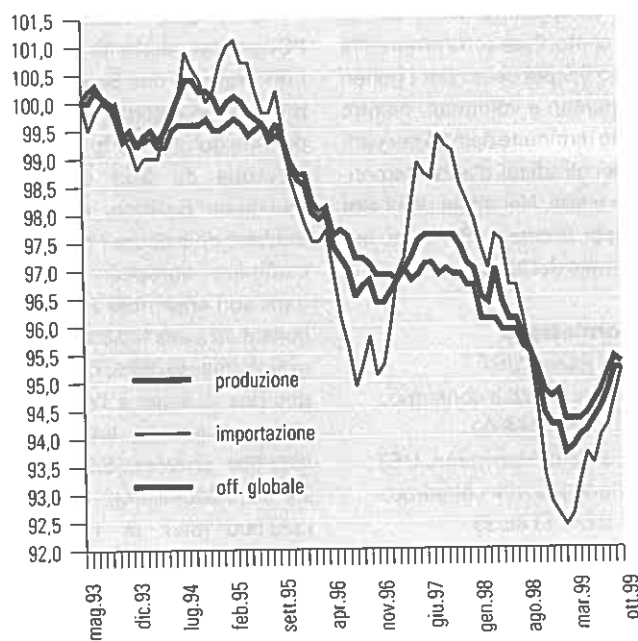
Cifre d'affari del commercio al dettaglio nel settembre 1999

Cifre d'affari praticamente invariate: -0,1 per cento

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio federale di statistica (UST), nel settembre 1999 le cifre d'affari nominali del commercio al dettaglio sono leggermente diminuite (-0,1%) rispetto al settembre 1998 nell'insieme delle aziende rilevate. Esse erano aumentate del 4,8 per cento nell'agosto 1999 e del 2,8 per cento nel settembre 1998.

L'evoluzione registrata nei tre gruppi principali nel mese in rassegna è risultata assai eterogenea. Le cifre d'affari sono aumentate dell'1,5 per cento nel gruppo dei generi alimentari e voluttuari, mentre sono diminuite dell'11,6 per cento nel gruppo degli articoli d'abbigliamento e tessili. Nell'insieme degli altri gruppi è risultata una crescita del 3,3 per cento.

Indice dei prezzi alla produzione, all'importazione e dell'offerta globale, per mesi dal maggio 1993



I principali risultati dei singoli gruppi di articoli

Il gruppo macchine per ufficio ha registrato nel mese in rassegna il più forte incremento della cifra d'affari (+28,1%). E' proseguita anche la crescita del gruppo automobili (+16,0%). Le cifre d'affari del gruppo combustibili e carburanti sono salite del 9,2 per cento. Hanno segnato inoltre un forte incremento i gruppi di articoli dell'orologeria e gioielleria (+7,9%), della frutta e ortaggi (+7,6%) nonché della cristalleria e vetreria (+7,0%).

Dopo il buon incremento registrato nell'agosto 1999, gli articoli d'abbigliamento e tessuti hanno subito nel mese in rassegna un calo talvolta a due cifre delle cifre d'affari, ad eccezione dei tessuti per arredamento (tappeti, stoffe per mobili, articoli da letto: +1,5%). Le cifre d'affari del gruppo di articoli di maglieria sono scese del 18,5 per cento. Praticamente della stessa entità è stato il calo delle cifre d'affari dei gruppi confezione per uomo e per ragazzo (-14,3%) e confezione per signora e ragazza (-14,0%). Nel gruppo delle calzature la diminuzione è stata del 13,9 per cento. Per alcuni fornitori di dati del ramo articoli d'abbigliamento e tessuti, l'andamento fiacco degli affari sarebbe dovuto al tempo caldo di settembre.

Variazioni delle cifre d'affari reali

Nel mese di settembre 1999, le cifre d'affari reali, calcolate in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo, sono diminuite complessivamente dell'1,0 per cento rispetto al settembre 1998. Per il gruppo degli articoli d'abbigliamento e tessuti sono diminuite dell'11,9 per cento, tenuto conto dell'inflazione. Le cifre d'affari del gruppo generi alimentari e voluttuari sono invece progredite dell'1,2 per cento, mentre nell'insieme degli

altri gruppi l'incremento è stato dello 0,4 per cento.

Incremento reale delle cifre d'affari dell'1,4 per cento nel terzo trimestre 1999

Nel terzo trimestre del 1999, le cifre d'affari nominali sono aumentate complessivamente del 2,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Allora la crescita era stata dell'1,9 per cento. Tenuto conto dell'inflazione, la crescita in termini reali delle cifre d'affari nel terzo trimestre del 1999 è stata dell'1,4 per cento, mentre nel terzo trimestre del 1998 aveva raggiunto l'1,8 per cento.

Dall'inizio dell'anno, le cifre d'affari nominali sono cresciute complessivamente dell'1,4 per cento rispetto ai primi nove mesi del 1998. Mentre le cifre d'affari del gruppo generi alimentari e voluttuari sono aumentate dell'1,1 per cento, quelle degli articoli d'abbigliamento e tessuti sono diminuite dell'1,0 per cento. Il calo è stato determinato dalla situazione di settembre sfavorevole per l'abbigliamento. Nell'insieme degli altri gruppi di articoli le cifre d'affari sono aumentate del 3,0 per cento. Le cifre d'affari reali sono aumentate complessivamente dell'1,2 per cento. Esse sono progredite dello 0,9 per cento per i generi alimentari e voluttuari, mentre sono diminuite dell'1,5 per cento per gli articoli d'abbigliamento e tessuti. Nel totale degli altri gruppi, le cifre d'affari sono aumentate del 2,8 per cento.

Informazioni:

Peter Ryser, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 032 713 68 00
Hans-Peter Herrmann, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 032 713 68 33

10 Turismo

Neuchâtel, novembre 1999
N. 110/99

Séjours des Suisses a l'étranger en 1998

Stagnation à un niveau élevé

Les séjours des Suisses à l'étranger ont légèrement augmenté en 1998. 12,52 millions d'arrivées ont été enregistrées aux frontières étrangères, soit une hausse de 0,1% en un an. Cette évolution se situe nettement en dessous de la tendance observée au plan international: les voyages internationaux ont progressé de 2,5% en 1998, pour atteindre 635 millions d'arrivées.

Selon l'Office fédéral de la statistique (OFS), la stagnation du nombre des séjours des Suisses à l'étranger s'explique principalement par un recours accru des Suisses à l'offre indigène ainsi qu'à un léger affaiblissement de la part des personnes voyageant plusieurs fois par année.

L'Europe se taille la part du lion

En 1998, l'Europe de l'Ouest est restée la destination préférée des Suisses (6,1 millions de séjours, soit 3,9% de plus qu'un an auparavant). L'Europe du Sud vient en deuxième position, avec 3,5 millions de séjours (-4,6%). Le continent européen totalise dans son ensemble 10,75 millions d'arrivées (+0,6%), soit la grande masse (86%) des voyages des Suisses à l'étranger. Viennent ensuite l'Amérique (833'000 arrivées/+5,3%), l'Asie (511'000/-5,1%), l'Afrique (376'000/-16%) et l'Océanie (58'400/+1%).

Dans son rapport, l'OFS dénombre les arrivées de Suisses à l'étranger, pour autant qu'elles comportent au moins une nuitée dans le pays. Les chiffres englobent, outre les vacanciers, les personnes effectuant un voyage d'affaires ou d'études. Ils se fondent sur des enquêtes auprès d'organisations internationales, de ministères du tourisme, d'offices statistiques et d'offices du tourisme à l'étranger.

L'Italie supplante l'Espagne au deuxième rang

La France est le pays qui a enregistré la plus forte progression des séjours des Suisses à l'étranger (+160'000/+3,9%), elle précède l'Allemagne (+49'500/+5,7%), l'Italie (+47'400/+3,4%), le Brésil (+20'000/+43%) et les Pays-Bas (+20'000/+3,1%). Les résultats enregistrés dans ces cinq destinations ont fait plus que compenser le recul des arrivées des Suisses dans d'autres pays. Par rapport à 1997, l'Espagne a perdu plus de 200'000 arrivées d'hôtes suisses (-13%) et, partant, la seconde place au profit de l'Italie.

L'Egypte, on s'y attendait (attentat de Louxor), a enregistré un recul massif des arrivées suisses (-82'200/-73%).

Destinations lointaines: l'engouement pour les Caraïbes persiste

De plus en plus de Suisses sont attirés par les pays lointains, notamment en raison du fait que les déplacements en avion deviennent toujours meilleur marché. Cet attrait a profité à des destinations telles que le Brésil (+20'000/+43%), la Thaïlande (+12'800/+13%), la République dominicaine (+10'700/+26%) et Cuba (+7000/+50%).

Documentazione

La Suisse reste le premier but de voyage des Suisses

En 1998, environ 5,5 millions d'arrivées indigènes ont été enregistrées dans les hôtels et établissements de cure de Suisse, soit une hausse de 3,9% par rapport à 1997. Notre pays reste donc largement le premier but de voyage des Suisses, devant la France (4,2 millions de passages à la frontière). Ce résultat est encore plus net si l'on tient aussi compte des arrivées enregistrées dans la parahôtellerie (ce n'est plus le cas depuis 1993).

Renseignements:

Mark Lewis, OFS,
Section du tourisme,
Tél. 031 323 67 14

Nouvelle publication:

La publication Les touristes suisses à l'étranger, 1998 paraîtra en décembre 1999.

0 Temi generali

Kantone und Städte der Schweiz [archivio elettronico]. Statistische Übersichten = Cantons et villes suisses. Données statistiques. Neuchâtel, Bundesamt für Statistik, 1999, 2 dischetti 3,5"

Gemeinden und Ortschaften [archivio elettronico] = Communes et localités.

Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 1 dischetto 3,5"

Gemeinde- und Ortschaftenverzeichnis, mit Postleitzahlen und BFS-Nummern.

Neuchâtel, Bundesamt für Statistik, 1999, 107 p.

1 Popolazione

Tendances des migrations internationales. Système d'observation permanente des migrations SOPEMI Paris, OCDE, 1999, 350 p.

2 Territorio, paesaggio e ambiente

Valutazione di interventi pubblici in ambiti conflittuali. Applicazione di un metodo multicriteri di aiuto alla decisione al problema della regolazione del Lago Maggiore.

Fabio B. Losa, Lugano, Sapiens, 1999, 257 p.

3 Impiego e forze di lavoro

Evolution des salaires 1998. Résultats commentés et tableaux. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 32 p.

10 Turismo

Fremdverkehr in Südtirol.

Winterhalbjahr 1998/99 = Turismo in Alto Adige. Stagione invernale 1998/99. Bolzano, Istituto provinciale di statistica - ASTAT, 1999, 57 p.

Die Fremdenverkehrsbilanz der Schweiz. Einnahmen und Ausgaben im internationalen Fremdenverkehr 1998 = La balance touristique de la Suisse. Les recettes et les dépenses dans le domaine du tourisme international. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 15 p.

Tourismus im Kanton Graubünden.

Hotellerie und Parahotellerie, Fremdverkehrsjahr 1997/98. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 35 p.

11 Trasporti e comunicazioni

Compte routier 1997.

Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 7 p.

13 Sicurezza sociale e assicurazioni

Rendiconto 1998, Istituto delle assicurazioni sociali.

Bellinzona, Istituto delle assicurazioni assicurazioni, 1999, 16 p.

Sozialhilfe [archivio elettronico]

= Aide sociale = Aiuto sociale. Bundesamt für Statistik, Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe SKOS, Neuchâtel, BFS, 1999, 1 CD-ROM

14 Sanità

Kosten des Gesundheitswesens.

Detaillierte Ergebnisse 1997 und Entwicklung seit 1960 = Coûts du système de la santé. Résultats détaillés 1997 et évolution depuis 1960. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 57 p.

Hilfe und Pflege zu Hause.

Spitexstatistik 1998. Luzern, Amt für Statistik Kanton Luzern, 1999, 28 p.

15 Formazione e scienza

Einzugsgebiete der universitären Hochschulen in der Schweiz

= Zones d'attraction des hautes écoles universitaires en Suisse. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 28 p.

Hochschulpersonal =

Personnel des hautes écoles 1998. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 55 p.

Lehrkräfte 1997/98.

Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 63 p.

17 Politica

Nationalratswahlen 1999.

Frauenfeld, Statistisches Amt Kanton Thurgau, 1999, 12 p.

Meteorologia	50
Movimento demografico	51
Occupazione	52
Disoccupazione	54
Manodopera straniera	59
Indice produzione industriale	61
Elettricità	62
Turismo	63
Autovetture	65
Edilizia	66
Compravendite immobiliari	67
Indice dei prezzi	68
Indice dei costi di costruzione	71

Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)
Mese di ottobre dei rispettivi anni

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Min.		Max.		LU	LM	Giorni con pioggia ¹		mm totale	
	LU	LM	LU	LM	LU	LM			LU	LM	LU	LM
1985	13,7	13,4	4,6	4,1	26,0	25,3	163	168	3	2	10	12
1986	13,9	13,8	4,2	3,9	22,9	24,6	184	210	3	4	4	7
1987	12,7	11,7	6,1	5,9	18,4	19,3	60	73	18	19	267	349
1988	13,9	13,2	7,8	6,9	21,4	21,3	117	125	12	16	222	340
1989	12,8	13,3	6,3	6,5	26,0	27,8	200	229	3	3	5	11
1990	13,6	13,0	5,6	5,9	22,3	23,9	105	107	19	19	298	307
1991	11,8	11,3	2,8	2,3	25,0	25,4	124	136	10	11	132	180
1992	10,7	10,5	2,2	1,9	19,7	19,2	90	86	19	18	193	182
1993	11,8	10,9	4,9	5,0	19,4	19,2	86	94	23	23	366	687
1994	12,2	12,0	4,9	4,1	22,9	22,6	158	172	11	10	88	100
1995	14,5	14,2	5,5	5,1	22,5	22,8	186	213	3	3	47	40
1996	12,6	12,6	5,8	6,3	20,3	22,0	107	120	14	9	178	196
1997	13,7	13,2	0,6	0,1	27,9	27,4	182	195	6	4	15	26
1998	12,3	12,0	6,2	5,9	18,6	18,9	151	151	11	14	172	168
1999	13,0	12,7	5,7	5,0	21,2	21,1	133	142	11	9	235	265

¹ Fino al 1997 almeno 0,3 mm di pioggia o neve sciolta, dal 1998 almeno 0,9 mm di pioggia o neve sciolta

Gradi-giorno di riscaldamento (GG 12/20) e numero di giorni di riscaldamento (GR) per le stazioni di base ticinesi e della Mesolcina. Mese di ottobre dei rispettivi anni

	Piotta		Lugano		Magadino		Stabio		Locarno Monti		Cimetta		San Bernardino	
	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR
1985	254	20	110	11	185	17	202	17	115	11	379	29	443	30
1986	302	26	691	7	121	11	179	17	789	8	336	24	436	30
1987	364	31	962	11	170	19	186	19	173	19	448	31	469	31
1988	329	29	446	5	957	10	134	14	635	7	388	29	429	31
1989	331	28	94	11	230	24	273	27	52	6	349	28	445	31
1990	332	28	96	10	125	13	140	13	101	10	405	30	451	31
1991	387	30	156	14	166	14	214	17	190	17	497	31	522	31
1992	433	31	224	21	202	18	269	23	224	21	522	31	545	31
1993	404	31	162	16	163	15	197	18	208	21	484	31	527	31
1994	377	29	157	16	184	19	287	27	190	19	451	31	492	31
1995	222	20	55	6	83	8	126	54	54	6	292	26	382	31
1996	344	29	81	9	165	17	212	22	108	12	448	31	479	31
1997	297	22	114	10	168	14	202	17	119	10	421	29	456	29
1998	396	31	97	11	213	22	208	22	156	18	463	31	500	31
1999	360	31	67	6	130	13	154	15	104	10	405	29	456	31

Fonte: Centro meteorologico regionale, Osservatorio Ticinese, Locarno Monti

Matrimoni, nati vivi, decessi e saldo naturale in Ticino e in Svizzera, dal 1980

	Ticino							Svizzera						
	Matrimoni		Nati vivi		Decessi		Saldo naturale	Matrimoni		Nati vivi		Decessi		Saldo naturale
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹		Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	
1980	1.217	163	2.535	-27	2.482	41	53	35.721	1.734	73.661	1.675	59.097	1.643	14.564
1981	1.098	-119	2.444	-91	2.672	190	-228	35.766	45	73.747	86	59.763	666	13.984
1982	1.176	78	2.461	17	2.566	-106	-105	37.003	1.237	74.916	1.169	59.204	-559	15.712
1983	1.265	89	2.427	-34	2.498	-68	-71	37.645	642	73.659	-1.257	60.756	1.552	12.903
1984	1.283	18	2.372	-55	2.508	10	-136	38.614	969	74.710	1.051	58.602	2.154	16.108
1985	1.371	88	2.311	-61	2.457	-51	-146	38.776	162	74.684	-26	59.583	981	15.101
1986	1.439	68	2.463	152	2.566	109	-103	40.234	1.458	76.320	1.636	60.105	522	16.215
1987	1.454	15	2.436	-27	2.477	-89	-41	43.063	2.829	76.505	185	59.511	594	16.994
1988	1.546	92	2.437	1	2.579	102	-142	45.716	2.653	80.345	3.840	60.648	1.137	19.697
1989	1.635	89	2.584	147	2.578	-1	6	45.066	-650	81.180	835	60.882	234	20.298
1990	1.618	-17	2.763	179	2.625	47	138	46.603	1.537	83.939	2.759	63.739	2.857	20.200
1991	1.628	10	2.898	135	2.635	10	268	47.567	964	86.200	2.261	62.634	-1.105	23.566
1992	1.631	3	2.951	53	2.670	35	281	45.080	-2.487	86.910	710	62.302	-332	24.608
1993	1.573	-58	2.969	18	2.674	4	295	43.257	-1.823	83.762	-3.148	62.512	210	21.250
1994	1.607	34	3.108	139	2.677	3	431	42.411	-846	82.980	-782	61.987	-525	20.993
1995	1.573	-34	3.060	-48	2.694	17	366	40.820	-1.591	82.203	-777	63.387	1.400	18.816
1996	1.538	-35	3.090	30	2.742	48	348	40.649	-171	83.007	804	62.637	-750	20.370
1997	1.408	-130	3.051	-39	2.804	62	247	39.102	-1.547	80.584	-2.423	62.839	202	17.745
1998 ²	1.476	68	3.049	-2	2.780	-24	269	38.683	-419	78.377	-2.207	62.569	-270	15.808
I trim.	213	46	749	36	761	-85	-12	5.720	-29	19.431	-475	17.470	-745	1.961
Gennaio	59	18	277	5	234	-84	43	1.631	-107	6.705	-258	5.610	-1.285	1.095
Febbraio	66	17	221	10	247	-3	-26	1.728	-112	6.056	-237	5.601	-206	455
Marzo	88	11	251	21	280	2	-29	2.361	190	6.670	20	6.259	746	411
II trim.	436	-24	788	-15	642	-8	146	11.531	-815	19.982	-773	14.981	352	5.001
Aprile	116	9	271	-24	222	-1	49	2.886	-32	6.764	-154	5.386	268	1.378
Maggio	157	-24	262	3	207	-19	55	4.478	-268	6.687	-291	4.851	-74	1.836
Giugno	163	-9	255	6	213	12	42	4.167	-515	6.531	-328	4.744	158	1.787
III trim.	510	4	769	32	645	23	124	14.119	-22	20.378	-445	14.346	229	6.032
Luglio	165	-12	247	-28	222	-	25	4.460	-304	6.970	-272	4.855	101	2.115
Agosto	135	6	251	8	228	35	23	5.326	144	6.770	56	4.721	-53	2.049
Settembre	210	10	271	52	195	-12	76	4.333	138	6.638	-229	4.770	181	1.868
IV trim.	317	42	743	-55	732	46	11	7.313	447	18.586	-514	15.772	-106	2.814
Ottobre	133	-2	255	-15	254	23	1	3.065	21	6.365	-162	5.126	6	1.239
Novembre	68	15	231	-38	214	-13	17	1.813	113	6.097	48	5.120	-138	977
Dicembre	116	29	257	-2	264	36	-7	2.435	313	6.124	-400	5.526	26	598
1999p
I trim.	161	-52	638	-111	731	-30	-93	5.423	-297	17.739	-1.692	17.381	-89	358
Gennaio	48	-11	151	-126	222	-12	-71	1.559	-72	5.949	-756	5.905	295	44
Febbraio	48	-18	227	6	241	-6	-14	1.545	-183	5.632	-424	5.973	372	-341
Marzo	65	-23	260	9	268	-12	-8	2.319	-42	6.158	-512	5.503	-756	655
II trim.	394	-42	697	-91	530	-112	167	10.802	-729	18.030	-1.952	13.127	-1.854	4.903
Aprile	107	-9	220	-51	183	-39	37	2.859	-27	5.997	-767	4.463	-923	1.534
Maggio	136	-21	210	-52	162	-45	48	3.988	-490	5.789	-898	4.375	-476	1.414
Giugno	151	-12	267	12	185	-28	82	3.955	-212	6.244	-287	4.289	-455	1.955
III trim.
Luglio	145	-20	246	-1	169	-53	77	4.066	-394	6.607	-363	4.324	-531	2.283
Agosto
Settembre
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

Movimento demografico

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
² Il dato dei matrimoni per il Ticino è provvisorio
 Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione movimento della popolazione

Indice dell'impiego secondo i settori economici, in Ticino

Occupazione

		Totale			Settore secondario			Settore terziario		
		III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% ¹	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% ¹	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% ¹
1994	I trimestre	94,1	98,7	-2,7	85,4	100,3	-3,9	99,6	97,8	-2,1
	II trimestre	94,6	99,5	-2,7	86,6	102,0	-2,9	99,7	98,2	-2,7
	III trimestre	95,7	100,8	-1,4	85,9	101,5	-3,9	101,8	100,4	-0,1
	IV trimestre	95,2	100,4	1,2	85,4	101,1	-0,9	101,3	100,1	2,3
1995	I trimestre	93,1	98,5	-0,2	83,2	98,9	-1,4	99,3	98,3	0,5
	II trimestre	94,1	99,8	0,3	83,8	99,9	-2,0	100,5	99,7	1,5
	III trimestre	94,1	100,0	-0,8	83,7	100,0	-1,5	100,6	100,0	-0,4
	IV trimestre	90,7	96,3	-4,1	82,0	97,9	-3,2	96,1	95,5	-4,6
1996	I trimestre	91,0	96,8	-1,7	80,0	95,7	-3,3	97,9	97,4	-0,9
	II trimestre	91,9	97,8	-2,0	79,3	94,8	-5,1	99,8	99,3	-0,4
	III trimestre	92,9	98,8	-1,2	79,3	94,8	-5,2	101,4	100,9	0,9
	IV trimestre	90,4	96,1	-0,2	78,0	93,1	-4,9	98,1	97,7	2,2
1997	I trimestre	85,8	91,2	-5,8	76,4	91,3	-4,6	91,7	91,1	-6,4
	II trimestre	89,3	94,9	-3,0	77,7	92,9	-2,0	96,5	95,9	-3,4
	III trimestre	89,0	94,5	-4,3	75,7	90,5	-4,6	97,2	96,6	-4,2
	IV trimestre	85,6	90,9	-5,4	73,5	87,8	-5,7	93,1	92,5	-5,3
1998	I trimestre	87,0	92,4	1,3	73,6	88,0	-3,7	95,3	94,7	3,9
	II trimestre	90,8	96,4	1,6	82,0	98,0	5,4	96,3	95,7	-0,2
	III trimestre	91,9	97,7	3,3	84,9	101,4	12,1	96,3	95,7	-0,9
	IV trimestre	85,9	91,3	0,4	74,3	88,8	1,2	93,1	92,5	0,0
1999	I trimestre	85,0	90,3	-2,3	72,5	86,6	-1,5	92,8	92,2	-2,6
	II trimestre	87,5	92,9	-3,7	71,8	85,8	-12,4	97,2	96,6	0,9
	III trimestre	86,4	91,8	-6,0	72,4	86,5	-14,7	95,1	94,5	-1,3
	IV trimestre

- Dal III/81 al II/85 l'indice su base III/85=100 è calcolato per raccordo con i dati su base III/81=100
- Dal III/92 l'indice su base III/85=100 è stato calcolato con un nuovo campione e un nuovo metodo
- Dall'I/97 l'indice è calcolato su una nuova base (III/95=100), con un nuovo campione e introducendo la nuova nomenclatura delle attività economiche NOGA
- I dati dall'I/93 al II/95 sono stati aggiustati a partire dai risultati dei censimenti delle aziende del 1991 e 1995
- I dati dal IV/95 al IV/96 sono stati stimati a partire dai dati del censimento delle aziende 1995
- Dal III/81 al IV/92 l'indice su base III/95=100 è calcolato per raccordo con i dati su base III/85=100

¹ Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Indice d'apprezzamento delle prospettive¹ in campo occupazionale, in Ticino e in Svizzera, dal 1997

	1997				1998				1999			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Ticino	106	107	108	106	107	110	111	108	109	110	109	...
Svizzera	113	115	116	116	118	120	119	119	119	121	122	...

¹ 150 = positivo, 100 = soddisfacente, 50 = negativo

² Nuova base statistica

Proporzione di aziende¹ che dichiarano penuria rispettivamente eccedenza di manodopera in Ticino ed in Svizzera

		Ticino								
		Manodopera qualificata			Manodopera semi-qualificata			Manodopera non qualificata		
		Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza
1996	I trim.	16,5	5,3	78,2	2,8	11,3	85,9	1,5	24,7	73,8
	II trim.	17,6	4,3	78,1	3,1	9,1	87,7	4,2	25,4	70,4
	III trim.	17,4	4,9	77,7	3,1	9,4	87,5	5,9	24,8	69,3
	IV trim.	17,3	5,6	77,2	2,5	11,0	86,4	1,8	24,6	73,6
1997	I trim.	17,6	5,4	77,0	2,6	13,1	84,3	1,9	27,6	70,6
	II trim.	16,9	4,6	78,5	3,2	8,8	88,0	3,9	23,9	72,2
	III trim.	22,1	3,1	74,8	4,8	9,7	85,5	5,9	22,7	71,4
	IV trim.	16,1	3,9	80,0	1,9	9,9	88,2	1,9	23,3	74,8
1998	I trim.	16,8	5,3	77,9	3,1	11,2	85,7	3,2	23,1	73,7
	II trim.	17,9	3,6	78,5	4,4	7,9	87,7	11,1	21,8	67,2
	III trim.	19,5	3,2	77,2	5,0	6,8	88,1	5,7	20,7	73,6
	IV trim.	22,7	3,1	74,2	7,0	9,0	84,0	7,8	20,7	71,4
1999	I trim.	22,2	2,4	75,4	4,5	7,5	88,0	4,9	19,5	75,6
	II trim.	22,6	2,1	75,3	4,8	6,6	88,7	3,6	18,8	77,5
	III trim.	23,1	2,7	74,2	6,8	4,4	88,9	4,2	15,6	80,2
	IV trim.
		Svizzera								
		Manodopera qualificata			Manodopera semi-qualificata			Manodopera non qualificata		
		Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza
1996	I trim.	18,5	4,2	77,3	2,4	12,7	84,9	1,2	29,2	69,5
	II trim.	18,7	3,3	78,1	2,8	11,7	85,4	1,4	28,0	70,6
	III trim.	17,3	3,6	79,1	2,0	12,1	85,9	1,6	29,3	69,1
	IV trim.	15,5	4,4	80,1	1,8	13,7	84,4	1,0	29,7	69,3
1997	I trim.	15,6	4,2	80,2	2,0	12,8	85,2	1,1	28,6	70,3
	II trim.	17,0	3,6	79,4	2,1	11,2	86,7	1,4	26,6	72,0
	III trim.	17,9	2,9	79,2	3,0	10,6	86,5	1,1	26,7	72,1
	IV trim.	18,3	2,5	79,2	2,4	10,4	87,2	1,1	26,9	72,0
1998	I trim.	19,9	2,5	77,5	2,7	10,4	86,9	1,3	27,0	71,7
	II trim.	22,8	2,2	75,0	3,5	9,0	87,6	2,1	25,6	72,2
	III trim.	23,7	2,1	74,1	3,5	8,9	87,6	1,4	26,2	72,4
	IV trim.	22,9	2,0	75,1	3,0	9,8	87,3	1,2	25,7	73,1
1999	I trim.	24,2	2,1	73,6	3,3	9,5	87,2	1,4	26,6	72,0
	II trim.	27,2	1,5	71,3	4,0	8,3	87,7	1,5	24,9	73,6
	III trim.	29,2	1,4	69,4	4,4	6,2	89,4	1,8	23,3	74,9
	IV trim.

¹ In base al numero degli addetti nelle aziende stesse² Nuova base statistica

**Disoccupati totali e parziali¹ in Ticino e in Svizzera dal 1985: dati annuali e trimestrali²
(media mensile) e per mesi**

	Ticino						Svizzera					
	Disocc. totali	Var.% ³	Disocc. parziali	Tot. gen.	Var.% ³	Tasso dis. ⁴	Disocc. totali	Var.% ³	Disocc. parziali	Tot. gen.	Var.% ³	Tasso dis. ⁴
1985	2.127	-2,8	321	2.448	-0,7	2,1	27.024	-16,4	3.321	30.345	-14,4	1,0
1986	2.247	5,6	333	2.580	5,4	2,2	22.770	-15,7	2.944	25.714	-15,3	0,8
1987	2.180	-3,0	392	2.573	-0,3	2,2	21.918	-3,7	2.756	24.673	-4,0	0,8
1988	1.963	-10,0	403	2.366	-8,0	2,1	19.524	-10,9	2.725	22.249	-9,8	0,7
1989	1.700	-13,4	370	2.070	-12,4	1,8	15.133	-22,5	2.319	17.452	-21,6	0,6
1990	1.717	1,0	424	2.141	3,4	1,9	15.980	5,6	2.153	18.133	3,9	0,6
1991	2.824	64,5	590	3.414	59,5	3,0	35.065	119,4	4.158	39.223	116,3	1,3
1992	5.198	84,1	901	6.098	78,6	5,3	82.429	135,1	9.878	92.308	135,3	3,0
1993	7.691	48,0	1.114	8.805	44,4	6,3	144.983	75,9	18.153	163.135	76,7	4,5
1994	7.955	3,4	1.069	9.024	2,5	6,5	150.021	3,5	21.016	171.038	4,8	4,7
1995	8.227	3,4	1.107	9.334	3,4	6,7	133.154	-11,2	20.162	153.316	-10,4	4,2
1996	9.330	13,4	1.227	10.557	13,1	7,6	146.892	10,3	21.738	168.630	10,0	4,7
1997	9.448	1,3	1.416	10.864	2,9	7,8	162.648	10,4	26.069	188.304	11,7	5,2
1998	7.540	-20,2	1.304	8.844	-18,6	6,3	117.798	-27,4	21.862	139.660	-25,8	3,9
I trim.	10.158	-6,2	1.478	11.636	-4,8	8,3	149.828	-16,1	25.079	174.908	-14,5	4,8
Gennaio	10.889	-5,1	1.494	12.383	-3,9	8,9	156.895	-12,8	25.597	182.492	-11,2	5,0
Febbraio	10.512	-5,8	1.512	12.024	-4,3	8,6	151.314	-16,0	25.234	176.548	-14,4	4,9
Marzo	9.072	-7,8	1.429	10.501	-6,4	7,5	141.276	-19,6	24.407	165.683	-18,1	4,6
II trim.	7.110	-19,2	1.288	8.398	-17,6	6,0	119.849	-27,5	22.496	142.345	-25,8	3,9
Aprile	7.750	-15,2	1.323	9.073	-13,8	6,5	130.380	-23,9	23.517	153.897	-22,2	4,2
Maggio	7.151	-18,0	1.291	8.442	-16,4	6,1	119.886	-27,7	22.474	142.360	-25,9	3,9
Giugno	6.429	-24,7	1.249	7.678	-22,9	5,5	109.282	-31,3	21.497	130.779	-29,4	3,6
III trim.	6.081	-27,4	1.220	7.301	-25,4	5,2	101.360	-34,2	20.561	121.921	-32,3	3,4
Luglio	6.223	-25,1	1.239	7.462	-23,3	5,4	104.888	-32,8	21.106	125.994	-31,0	3,5
Agosto	6.177	-26,2	1.229	7.406	-24,3	5,3	101.650	-34,3	20.575	122.225	-32,4	3,4
Settembre	5.843	-30,8	1.192	7.035	-28,5	5,0	97.543	-35,5	20.001	117.544	-33,7	3,2
IV trim.	6.813	-30,5	1.229	8.042	-28,5	5,7	100.155	-33,7	19.311	119.466	-32,4	3,3
Ottobre	5.966	-33,9	1.192	7.158	-31,8	5,1	96.074	-35,0	19.439	115.513	-33,4	3,2
Novembre	7.016	-28,8	1.260	8.276	-26,9	5,9	99.349	-33,9	19.227	118.576	-32,6	3,3
Dicembre	7.456	-29,0	1.236	8.692	-27,3	6,2	105.042	-32,2	19.267	124.309	-31,1	3,4
1999
I trim.	6.932	-31,8	1.205	8.137	-30,1	5,8	101.836	-32,0	18.824	120.661	-31,0	3,3
Gennaio	7.706	-29,2	1.251	8.957	-27,7	6,4	106.580	-32,1	19.303	125.883	-31,0	3,5
Febbraio	7.370	-29,9	1.218	8.588	-28,6	6,2	103.195	-31,8	18.831	122.026	-30,9	3,4
Marzo	5.720	-36,9	1.145	6.865	-34,6	4,9	95.734	-32,2	18.339	114.073	-31,1	3,1
II trim.	4.341	-38,9	1.000	5.341	-36,4	3,8	82.015	-31,6	16.954	98.970	-30,5	2,7
Aprile	4.801	-38,1	1.041	5.842	-35,6	4,2	88.407	-32,2	17.505	105.912	-31,2	2,9
Maggio	4.234	-40,8	985	5.219	-38,2	3,7	81.758	-31,8	16.840	98.598	-30,7	2,7
Giugno	3.988	-38,0	974	4.962	-35,4	3,6	75.881	-30,6	16.518	92.399	-29,3	2,6
III trim.	4.001	-34,2	916	4.918	-32,6	3,5	71.586	-29,4	15.983	87.568	-28,2	2,4
Luglio	4.036	-35,1	962	4.998	-33,0	3,6	73.697	-29,7	16.425	90.122	-28,5	2,5
Agosto	4.074	-34,0	930	5.004	-32,4	3,6	71.560	-29,6	15.927	87.487	-28,4	2,4
Settembre	3.894	-33,4	857	4.751	-32,5	3,4	69.500	-28,7	15.596	85.096	-27,6	2,3
IV trim.
Ottobre	4.318	-27,6	860	5.178	-27,7	3,7	69.150	-28,0	15.113	84.263	-27,1	2,3
Novembre
Dicembre

¹ E' considerato disoccupato totale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a orario normale o almeno fino al 90% del tempo di lavoro usuale nel ramo dell'attività e nella professione

E' considerato disoccupato parziale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a tempo parziale (al mattino, al pomeriggio, a ore)

Lavora a orario ridotto chi, pur essendo legato da un rapporto di lavoro, non è occupato a tempo pieno per motivi di ordine economico (mancanza di lavoro, ecc)

² Media mensile: eventuali differenze sono dovute ad arrotondamenti

³ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

⁴ Percentuale di disoccupati totali e parziali sul totale della popolazione attiva. Fino al mese di marzo 1993 fa stato il censimento della popolazione del 1980 (TI: 114.858 persone attive, CH: 3.091.694), dal mese di aprile 1993 il censimento del 1990 (TI: 139.428 persone attive, CH: 3.621.716)

I dati trimestrali e annuali sono calcolati in base alla media dei rispettivi mesi. Per la media annua 1993 ci si è basati sulla popolazione attiva del 1990

Fonte: UFSEL, Berna

Allegato statistico

Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali secondo l'ultima professione esercitata e per mesi

Cod.	Gruppi professionali	1998		1999									Var. ¹
		Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	
15-19	Agricoltura	150	181	174	118	84	66	56	54	58	52	59	-32
20	Miniere	9	6	6	5	1	1	3	2	2	-	1	-5
21-24	Alim., bev., tabacco	64	73	64	62	49	52	49	42	43	39	39	-18
25-26	Fabbricazione tessile	2	2	2	3	2	1	1	1	1	1	1	-2
27-28	Lavorazione tessile	27	33	25	21	20	20	23	26	27	23	20	-7
30-31	Legno e sughero	75	83	83	78	65	47	37	42	54	56	50	-20
33	Fabbricazione carta	6	7	5	5	4	3	3	3	2	3	2	-5
34-35	Arti grafiche	54	50	52	42	38	35	32	29	39	33	31	-20
36	Fabbricazione cuoio	7	5	8	9	9	10	8	7	6	7	8	-1
37-38	Chimica, caucciù	6	7	9	12	12	6	7	11	10	8	6	1
39-40	Pietra, terra, vetri	19	27	25	21	18	13	13	15	14	11	12	-4
41-48	Metall., macchine	414	422	385	355	308	264	233	256	248	240	234	-176
49	Ind. degli orologi	11	11	12	10	11	9	8	7	8	7	6	-6
50	Ind. dei gioielli	2	1	1	1	1	-	-	1	2	2	2	-1
51-52	Edilizia	406	485	477	358	283	212	177	161	146	128	134	-151
53	Pittura	103	132	126	95	73	55	50	39	49	55	51	-19
54	Altri operai	12	12	11	8	8	8	10	14	9	8	11	-2
60	Arch. e ing. SPF	20	21	21	20	20	23	23	25	24	25	21	-
61-62	Arch. e ing. STS	56	57	54	48	38	35	39	36	31	30	34	-17
63	Tecnici	57	59	66	71	54	44	44	50	48	51	56	1
64-66	Disegnatori	286	296	275	234	204	169	141	138	151	153	155	-84
67	Capi d'impresa	107	102	103	93	89	89	90	81	82	76	70	-35
68-69	Commercio	1.046	1013	990	875	816	798	748	741	772	740	720	-274
70-71	Profess. vendita	730	738	710	680	615	568	560	546	529	513	516	-192
72	Fornit. di servizio	80	87	85	83	89	79	75	81	76	69	66	-10
73-75	Trasporti	251	271	264	229	204	185	162	148	153	144	148	-49
76	PTT e comunicazioni	51	53	56	51	50	45	44	39	43	50	48	-2
77	Altri trasporti	21	16	17	13	15	13	10	11	9	12	10	-9
78-79	Alberghi, ristoranti	2.529	2.616	2.443	1.418	968	811	771	719	713	703	1.103	-297
80-81	Pulizia, igiene	386	370	374	325	276	242	224	256	239	218	228	-122
82	Cure corporali	89	92	86	76	72	70	65	74	72	76	82	-17
83	Amm. della giustizia	17	17	14	11	10	12	11	11	12	12	11	-1
84	Ordine pubblico	31	30	30	25	24	26	23	25	27	26	25	-10
85-87	Cure mediche	220	210	196	172	152	130	157	154	153	151	152	-59
88-89	Prof. scientifiche	71	75	77	70	63	70	71	70	73	62	60	-12
90-91	Prof. artistiche	115	119	121	100	90	74	69	74	77	69	76	-35
92-93	Istruz. ed educazione	153	172	159	144	138	131	141	185	194	158	153	-23
94	Assistenza sociale	23	26	26	22	24	24	25	22	25	23	27	-
95	Altre professioni	141	145	149	135	130	121	127	125	113	121	119	-20
96	Prof. non determinate	845	835	807	767	715	658	632	677	670	596	631	-245
Totale		8.692	8.957	8.588	6.865	5.842	5.219	4.962	4.998	5.004	4.751	5.178	-1.980

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali secondo la professione desiderata e per mesi

Cod.	Gruppi professionali	1998												Var. ¹
		Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.		
15-19	Agricoltura	152	182	176	116	83	58	52	50	59	53	57	-34	
20	Miniere	7	5	4	3	1	1	3	1	1	-	-	-3	
21-24	Alim., bev., tabacco	56	62	54	51	38	37	36	28	31	31	35	-13	
25-26	Fabbricazione tessile	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	-4	
27-28	Lavorazione tessile	46	47	36	36	33	38	42	53	53	48	46	-11	
30-31	Legno e sughero	70	79	82	75	66	43	32	42	52	53	46	-19	
33	Fabbricazione carta	6	6	5	5	4	3	3	3	2	3	1	-5	
34-35	Arti grafiche	52	45	48	40	38	37	32	29	35	31	33	-18	
36	Fabbricazione cuoio	7	5	6	7	7	9	8	7	6	6	7	-2	
37-38	Chimica, caucciù	6	7	6	8	9	5	6	8	8	8	6	2	
39-40	Pietra, terra, vetri	11	19	16	15	12	10	12	10	10	7	5	-2	
41-48	Metall., macchine	437	438	391	352	308	263	236	251	251	240	241	-176	
49	Ind. degli orologi	6	10	11	9	8	7	6	5	5	4	5	1	
50	Ind. dei gioielli	1	-	-	1	3	2	3	4	6	6	5	1	
51-52	Edilizia	320	408	400	297	233	163	128	107	99	84	92	-115	
53	Pittura	110	137	134	102	76	53	53	43	52	55	50	-24	
54	Altri operai	13	13	11	8	8	8	9	11	7	8	10	-5	
60	Arch. e ing. SPF	31	33	31	25	26	26	26	31	29	30	31	-1	
61-62	Arch. e ing. STS	78	73	74	64	55	50	54	66	56	51	52	-18	
63	Tecnici	65	69	77	79	63	55	48	51	50	52	50	-14	
64-66	Disegnatori	306	323	295	253	215	186	148	155	163	168	177	-78	
67	Capi d'impresa	87	74	74	70	70	71	72	62	64	58	52	-33	
68-69	Commercio	1.167	1.131	1.100	954	891	871	826	839	861	843	828	-285	
70-71	Profess. vendita	825	826	805	786	712	661	652	632	621	597	603	-205	
72	Fornit. di servizio	75	81	79	81	83	75	76	83	80	70	69	-5	
73-75	Trasporti	267	283	270	236	209	189	162	147	150	145	150	-57	
76	PTT e comunicazioni	51	52	54	47	46	43	42	40	41	44	43	-7	
77	Altri trasporti	23	20	20	17	17	18	13	14	12	15	15	-7	
78-79	Alberghi, ristoranti	2.255	2.354	2.191	1.204	752	605	576	533	530	534	927	-214	
80-81	Pulizia, igiene	429	410	408	350	293	257	239	273	252	221	237	-156	
82	Cure corporali	102	104	96	84	82	82	79	80	76	84	89	-26	
83	Amm. della giustizia	23	24	21	18	18	17	14	12	16	15	13	-4	
84	Ordine pubblico	21	23	25	19	18	22	24	24	25	25	23	-1	
85-87	Cure mediche	243	234	228	195	178	146	167	163	168	164	178	-62	
88-89	Prof. scientifiche	113	117	112	112	100	103	104	101	99	85	84	-26	
90-91	Prof. artistiche	132	137	130	112	106	88	83	104	103	94	93	-23	
92-93	Istruz. ed educazione	187	190	168	156	155	145	171	241	265	195	185	-62	
94	Assistenza sociale	21	23	23	20	24	24	24	21	26	24	22	-5	
95	Altre professioni	226	232	237	207	195	183	178	174	158	160	162	-56	
96	Prof. non determinate	663	679	688	649	605	564	522	499	481	439	455	-208	
Totale		8.692	8.957	8.588	6.865	5.842	5.219	4.962	4.998	5.004	4.751	5.178	-1.980	

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

Lavoratori a orario ridotto in Ticino e in Svizzera: dati annuali, trimestrali e per mesi

	Ticino				Svizzera			
	Totale disocc. ¹	Totale ore perse	Var. % ²	Lavoratori equival. ³	Totale disocc. ¹	Totale ore perse	Var. % ²	Lavoratori equival. ³
1990	1.323	76.570	147,9	35	9.902	623.570	48,2	289
1991	10.568	554.083	623,6	257	243.227	10.239.969	1.542,2	4.741
1992	13.780	805.732	45,4	373	34.020	18.722.914	82,8	8.668
1993	19.674	1.182.912	46,8	548	41.879	23.825.808	27,3	11.030
1994	15.141	957.716	-19,0	443	281.205	12.953.239	-45,6	5.997
1995	11.948	722.101	-24,6	334	119.001	6.594.419	-49,1	3.053
1996	11.440	912.354	26,3	422	156.714	8.843.906	34,1	4.094
1997	5.446	443.295	-51,4	205	79.331	4.968.066	-43,8	2.300
1998	2.613	229.489	-48,2	106	37.047	2.618.766	-47,3	1.212
I trim.	1.363	125.519	-22,8	232	16.855	1.258.283	-54,3	2.230
Gennaio	442	37.536	-27,8	209	4.580	350.550	-62,4	1.948
Febbraio	524	48.790	-23,9	271	6.440	497.361	-51,1	2.763
Marzo	397	39.193	-15,8	218	5.835	410.371	-49,1	2.280
II trim.	486	41.102	-63,9	76	8.405	570.824	-52,0	1.057
Aprile	287	27.110	-36,9	151	3.956	281.140	-52,1	1.562
Maggio	73	6.086	-84,7	34	2.696	175.618	-46,6	976
Giugno	126	7.906	-74,7	44	1.753	114.066	-58,2	634
III trim.	230	19.834	-75,8	37	3.643	254.019	-40,5	470
Luglio	30	2.937	-93,8	16	994	70.481	-56,4	392
Agosto	32	2.439	-57,1	14	807	55.307	-41,6	307
Settembre	168	14.458	-50,1	80	1.842	128.231	-24,8	712
IV trim.	534	43.034	-49,2	80	8.144	535.640	-10,5	992
Ottobre	231	18.878	-47,8	105	2.520	172.090	-9,8	956
Novembre	200	16.293	-45,5	91	3.285	212.101	8,4	1.178
Dicembre	103	7.863	-58,0	44	2.339	151.449	-28,5	841
1999
I trim.	985	75.992	-39,5	141	15.539	1.082.520	-14,0	2.005
Gennaio	412	27.877	-25,7	155	3.872	266.864	-23,9	1.483
Febbraio	282	24.461	-49,9	136	6.320	447.433	-10,0	2.486
Marzo	291	23.654	-39,6	131	5.347	368.223	-10,3	2.046
II trim.	883	53.728	30,7	99	10.856	610.396	6,9	1.130
Aprile	388	24.596	-9,3	137	4.467	260.891	-7,2	1.449
Maggio	278	17.721	191,2	98	3.460	182.441	3,9	1.014
Giugno	217	11.411	44,3	63	2.929	167.064	46,5	928
III trim.	199	20.956	5,7	39	3.140	210.476	-17,1	390
Luglio	53	6.107	107,9	34	1.133	74.677	6,0	415
Agosto	35	4.446	82,3	25	824	51.648	-6,6	287
Settembre	111	10.403	-28,0	58	1.183	84.151	-34,4	468
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Persone interessate dal provvedimento² Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente³ I dati mensili sono stati ottenuti dividendo per 180 le ore perse per ricorso all'orario ridotto; quelli trimestrali dividendo le rispettive ore perse per 540 (180 x 3) e quelli annuali per 2.160 (180 x 12)

Lavoratori a orario ridotto: numero di ore perse per classe d'attività¹ e per mese

Cod.	Classe d'attività	1998			1999									
		Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.
01-04	Agricoltura, selvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11-12	Energia, acqua, miniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Alimentazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Bevande	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Tabacchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Tessili	1.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Abbigliamento	-	1.415	-	3.879	-	-	2.222	-	-	-	-	1.057	5.180
26	Legno, mobile	-	-	-	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Carta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Grafica, stampa	461	-	-	-	252	-	265	-	-	-	-	-	-
29	Scarpe, pelle	553	2.256	589	1.798	892	1.074	916	-	1.353	-	-	377	285
31	Chimica	2.142	-	1.357	2.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Materie plastiche, caucciù	-	-	-	688	3.589	2.280	2.815	1.330	1.044	-	-	-	-
33	Pietre e terre	183	149	224	-	-	-	96	88	467	80	-	-	-
34	Industria metallurgica	-	2.125	1.608	1.506	1.620	3.779	3.322	2.884	104	-	-	-	1.285
35	Macchine e veicoli	366	151	272	237	292	180	2.887	-	-	-	-	-	-
36	Elettrotecnica, elettronica	4.138	3.847	460	3.632	2.667	6.657	2.222	595	205	416	82	85	309
37	Orologeria, gioielleria	1.181	-	2.184	1.571	1.711	1.815	3.312	7.244	2.720	-	-	-	-
38	Altre industrie manifatturiere	7.033	5.178	-	6.352	-	-	209	1.783	2.464	4.145	4.202	7.873	3.828
41-42	Edilizia e genio civile	862	1.172	1.169	5.352	13.438	7.869	6.330	3.429	1.275	1.466	42	571	747
51-56	Commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Industria alberg., ristorazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58	Riparazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1.379	-	-	-	-
61-66	Trasporti e comunicazioni	486	-	-	-	-	-	-	368	400	-	120	440	420
71	Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72	Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73-74	Immobiliari, noleggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	Cons., pianif., informatica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	Servizi personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
81-82	Insegnamento, ric. e sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
83	Sanità	-	-	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
84-89	Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
91-93	Servizi pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		18.878	16.293	7.863	27.877	24.461	23.654	24.596	17.721	11.411	6.107	4.446	10.403	12.054

¹ Dal mese di dicembre 1993 l'UIAMML utilizza per questa statistica la nomenclatura generale delle attività economiche introdotta con il censimento federale delle aziende del 1985

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

Effettivo della manodopera straniera: dati annuali¹ dal 1980, trimestrali¹ e per mesi nel 1998 e 1999

	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²
1980	24.207	598	7.217	-582	4.335	238	29.894	1.837	65.653	2.091
1981	24.913	706	7.035	-182	4.627	292	31.830	1.936	68.405	2.752
1982	25.683	770	6.774	-216	4.855	227	31.997	167	69.309	903
1983	25.973	290	6.368	-406	4.600	-255	29.812	-2.185	66.753	-2.556
1984	27.723	1.750	5.264	-1.104	4.424	-176	30.143	331	67.554	801
1985	29.037	1.314	4.575	-689	4.300	-124	31.290	1.147	69.202	1.648
1986	29.566	529	4.794	219	4.615	315	33.379	2.089	72.354	3.152
1987	30.143	577	5.027	233	4.678	63	34.867	1.488	74.715	2.361
1988	30.742	599	5.202	175	5.009	331	37.289	2.422	78.242	3.527
1989	30.995	253	5.828	626	4.810	-199	39.357	2.068	80.990	2.748
1990	31.898	903	6.158	330	5.059	249	40.252	895	83.367	2.377
1991	33.509	1.611	6.190	32	4.714	-345	39.995	-257	84.408	1.041
1992	34.120	611	6.824	634	4.290	-424	37.290	-2.705	82.524	-1.884
1993	34.376	256	7.744	920	3.766	-524	34.628	-2.662	80.514	-2.010
1994	34.595	220	8.744	1.000	2.653	-1.113	33.341	-1.288	79.333	-1.181
1995	34.681	86	9.215	471	1.858	-795	32.568	-773	78.322	-1.011
1996	33.519	-1.162	8.509	-706	1.482	-376	30.923	-1.645	74.432	-3.890
1997	32.548	-971	8.305	-203	858	-623	29.086	-1.837	70.798	-3.634
1998	31.944	-605	8.131	-175	791	-67	28.348	-739	69.214	-1.585
I trim.	31.999	-878	7.850	-170	321	-54	28.446	-1.074	68.615	-2.176
Gennaio	32.109	-861	7.680	-208	81	-16	28.470	-1.147	68.340	-2.232
Febbraio	31.956	-939	7.778	-134	202	-13	28.448	-1.095	68.384	-2.181
Marzo	31.931	-835	8.091	-168	681	-133	28.419	-980	69.122	-2.116
II trim.	31.898	-749	8.279	-185	1.154	-104	28.428	-767	69.759	-1.805
Aprile	31.936	-758	8.248	-167	1.021	-90	28.439	-877	69.644	-1.892
Maggio	31.890	-808	8.289	-212	1.171	-93	28.419	-758	69.769	-1.871
Giugno	31.869	-681	8.300	-177	1.269	-129	28.426	-665	69.864	-1.652
III trim.	31.944	-467	8.338	-237	1.299	-97	28.346	-584	69.928	-1.385
Luglio	31.929	-504	8.305	-254	1.316	-121	28.378	-669	69.928	-1.548
Agosto	31.984	-453	8.335	-233	1.338	-86	28.302	-516	69.959	-1.288
Settembre	31.919	-444	8.375	-223	1.243	-83	28.359	-568	69.896	-1.318
IV trim.	31.934	-324	8.055	-107	391	-14	28.172	-529	68.552	-973
Ottobre	31.915	-376	8.304	-197	710	-59	28.245	-597	69.174	-1.229
Novembre	31.939	-360	8.031	-111	373	-34	28.239	-555	68.582	-1.060
Dicembre	31.948	-236	7.831	-12	91	52	28.031	-435	67.901	-631
1999
I trim.	31.904	-95	7.625	-225	281	-41	27.876	-570	67.686	-930
Gennaio	31.943	-166	7.698	18	76	-5	27.900	-570	67.617	-723
Febbraio	31.923	-33	7.571	-207	176	-26	27.880	-568	67.550	-834
Marzo	31.846	-85	7.606	-485	590	-91	27.848	-571	67.890	-1.232
II trim.	31.908	9	7.900	-379	1.078	-75	27.916	-512	68.802	-957
Aprile	31.860	-76	7.778	-470	905	-116	27.912	-527	68.455	-1.189
Maggio	31.886	-4	7.940	-349	1.085	-86	27.960	-459	68.871	-898
Giugno	31.977	108	7.983	-317	1.245	-24	27.875	-551	69.080	-784
III trim.	31.951	7	8.059	-279	1.260	-39	27.956	-391	69.226	-702
Luglio	31.956	27	8.010	-295	1.294	-22	27.912	-466	69.172	-756
Agosto	31.953	-31	8.041	-294	1.291	-47	27.966	-336	69.251	-708
Settembre	31.944	25	8.126	-249	1.196	-47	27.989	-370	69.255	-641
IV trim.
Ottobre	31.855	-60	8.185	-119	734	24	28.084	-161	68.858	-316
Novembre
Dicembre

¹ Media mensile² Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Manodopera straniera per statuto e ramo economico, ottobre 1999

	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹
Settore I	625	8	141	-16	147	-7	227	3	1.140	-12
Agricoltura	254	13	79	-3	121	-8	66	0	520	2
Orticoltura	299	-4	56	-11	21	2	143	3	519	-10
Selvicoltura	67	-1	6	-2	5	-1	15	0	93	-4
Pesca	5	0	0	0	0	0	3	0	8	0
Settore II	10.860	-356	2.051	20	181	-13	17.950	-631	31.042	-980
Cave	239	-10	58	8	33	0	73	-3	403	-5
Industria e artigianato	6.679	-63	1.295	34	28	2	13.880	-552	21.882	-579
Alimentazione	595	-21	155	8	0	0	757	-19	1.507	-32
Bevande	65	0	6	-1	1	0	53	2	125	1
Tabacco	4	-1	1	1	0	0	72	1	77	1
Tessili	38	7	25	0	0	0	354	-19	417	-12
Abbigliamento	251	-25	51	-7	0	0	2.383	-312	2.685	-344
Legno	332	-1	56	3	5	0	267	-17	660	-15
Carta	76	-7	14	1	0	0	54	0	144	-6
Arti grafiche	172	-7	18	-1	0	0	80	-5	270	-13
Cuoio	12	2	2	-1	0	0	23	-37	37	-36
Caucciù	16	-2	7	-1	0	0	66	-20	89	-23
Materie plastiche	140	-2	42	0	0	0	429	13	611	11
Industria chimica	423	12	87	8	0	0	386	16	896	36
Trattamento petrolio	0	-4	0	0	0	0	0	0	0	-4
Lavorazione pietre	198	-21	27	4	9	-4	234	7	468	-14
Metallurgia	1.541	-15	226	-24	12	5	2.522	3	4.301	-31
Macchine	2.404	48	466	45	0	0	4.204	-8	7.074	85
Orologeria	121	-22	45	-8	0	0	1.228	-131	1.394	-161
Altre industrie	291	-4	67	7	1	1	768	-26	1.127	-22
Edilizia	3.895	-280	695	-21	120	-15	3.980	-73	8.690	-389
Elettricità	47	-3	3	-1	0	0	17	-3	67	-7
Settore III	20.370	289	5.993	-122	406	44	9.907	468	36.676	679
Commercio	5.250	12	957	11	12	-1	2.959	186	9.178	208
Banche	1.006	-50	275	32	0	0	177	0	1.458	-18
Assicurazioni	284	-20	24	1	0	0	25	1	333	-18
Affari immobiliari	373	33	75	3	0	0	54	-2	502	34
Rappresentanze interessi	1.786	64	636	79	1	-9	609	91	3.032	225
Trasporti	1.118	-19	171	-3	7	3	1.053	10	2.349	-9
Alberghi	5.203	206	2.503	-208	382	55	1.674	146	9.762	199
Amministrazione pubblica	517	24	36	6	0	-1	31	4	584	33
Igiene	2.288	14	515	-24	0	0	1.062	28	3.865	18
Insegnamento	679	-7	187	-12	0	0	167	12	1.033	-7
Opere sociali	345	-1	131	-12	0	0	111	1	587	-12
Cultura	396	7	123	19	3	-4	154	-9	676	13
Ministero pastorale	103	0	52	5	0	0	24	1	179	6
Economia domestica	395	10	127	-28	1	1	1.599	-2	2.122	-19
Pulizia	546	18	178	9	0	0	206	1	930	28
Altri servizi	81	-2	3	0	0	0	2	0	86	-2
Persone con attività ind. e disocc. ²	0	-1	0	-1	0	0	0	-1	0	-3
Totale	31.855	-60	8.185	-119	734	24	28.084	-161	68.858	-316

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

² Stranieri che al momento del rinnovo del permesso erano disoccupati. Per i periodi precedenti al mese di maggio 1995 compresi in persone con attività indeterminata

Fonte: Registro centrale degli stranieri, Berna

Oss.: Una recente verifica presso l'RCS (Registro centrale degli stranieri) ha permesso di stabilire che la distribuzione dei confinanti per ramo economico non è del tutto attendibile. La revisione in corso da parte dell'RCS porterà a dati corretti nei prossimi mesi.

Indici nazionali della produzione, delle ordinazioni, delle cifre d'affari e delle giacenze nel settore secondario (escluse le costruzioni), dal 1991¹ (media annua 1995 = 100)

	Media annua 1995 = 100				Variazione % ⁶			
	Produzione ^{2,3}	Afflusso di ordinazioni	Cifre d'affari ⁴	Giacenze di prodotti finiti ⁵	Produzione	Afflusso di ordinazioni	Cifre d'affari	Giacenze di prodotti finiti
1991	97	101	100	112	-	-3	-1	6
1992	96	99	99	109	-1	-2	-1	-3
1993	94	95	96	101	-2	-4	-3	-7
1994	98	101	101	97	4	6	5	-5
1995	100	100	100	100	2	-1	-1	4
1996	100	99	99	97	-	-1	-1	-3
1997	105	107	102	95	5	8	3	-3
1998	108	106	103	93	3	-1	1	-2
I/1998	105,2	107,9	101,9	91,6	8,7	6,5	7,2	-4,4
II/1998	109,1	108,4	104,4	93,8	3,6	1,1	2,2	-3,0
III/1998	105,8	102,4	100,9	94,1	3,5	-3,5	0,7	1,7
IV/1998	113,3	103,8	108,2	92,8	-0,8	-6,8	-1,8	0,1
I/1999	105,0	106,0	100,7	91,6	0,1	-1,8	-1,1	0,0
II/1999	111,3	109,2	106,2	94,1	2,0	0,8	1,8	0,3
III/1999
IV/1999

Indice produzione industriale

¹ La ricostruzione delle vecchie serie di indici sulla base del nuovo schema di ponderazione (base media annua 1995) ha presentato qualche difficoltà. Per questo motivo gli indici vengono pubblicati arrotondati

² Gli indici della produzione sono corretti secondo i giorni di lavoro prestati soltanto a partire dal primo trimestre 1996

³ Compresa la produzione e distribuzione di energia

⁴ Dal primo trimestre 1996 compresa la produzione e distribuzione di energia

⁵ Esclusa la chimica

⁶ Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Indice nazionale della produzione industriale² secondo le sottosezioni economiche⁷, (media annua 1995 = 100), dal 1997

	1997				1998				1999			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	Var.% ⁸	Var.% ⁹
Produzione (escl. costruzioni)	97,0	106,5	102,4	114,2	105,2	109,1	105,8	113,3	105,0	111,3	2,0	6,0
Attività estrattive	65,4	108,6	118,2	110,2	72,9	99,4	99,6	79,7	60,0	109,7	10,3	82,8
Estrazione di minerali energetici
Estrazione di minerali non energetici	65,4	108,6	118,2	110,2	72,9	99,4	99,6	79,7	60,0	109,7	10,3	82,8
Attività manifatturiere	96,2	107,6	103,1	114,9	105,0	110,4	107,1	113,7	104,5	112,1	1,6	7,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	97,4	99,1	94,8	100,3	90,9	93,3	89,7	99,9	91,2	96,5	3,4	5,9
Industria tessile e dell'abbigliamento	98,2	103,4	92,6	94,8	94,0	91,3	91,1	92,2	96,0	83,3	-8,8	-13,2
Industria del cuoio e delle calzature	92,1	83,4	90,7	64,6	79,7	77,4	76,1	68,5	70,1	54,6	-29,5	-22,2
Industria del legno e dei prodotti in legno (escl. i mobili)	86,9	104,9	105,8	110,9	91,5	107,6	110,5	117,0	91,4	106,8	-0,8	16,8
Industria della carta e del cartone; editoria e stampa	94,0	103,6	95,6	107,0	102,2	109,8	106,6	118,2	107,5	115,2	4,9	7,1
Fabbr. di prodotti di cokeria; raffinazione del petrolio; trattamento dei combustili nucleari	110,1	91,8	116,1	112,6	104,1	108,6	114,2	110,5	117,5	104,0	-4,2	-11,5
Industria chimica	120,3	127,9	124,0	130,7	143,5	139,2	133,3	127,3	145,1	147,3	5,9	1,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	93,9	107,6	102,9	100,5	102,4	106,7	105,3	102,4	103,0	114,7	7,5	11,3
Fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi	73,7	109,0	100,5	97,6	77,3	104,5	104,9	96,8	77,8	111,2	6,4	43,0
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	90,7	104,9	100,8	112,1	101,1	109,3	108,2	115,7	100,8	108,7	-0,5	7,8
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	85,1	100,8	103,7	130,0	100,6	113,2	108,5	118,9	92,8	104,6	-7,6	12,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici ed elettronici, strumenti di precisione e ottici	99,6	107,0	100,0	120,2	110,3	110,2	104,3	115,1	107,6	113,3	2,8	5,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	85,9	166,3	112,9	102,3	75,4	77,3	78,7	100,7	71,5	90,2	16,7	26,2
Altre industrie manifatturiere	89,0	99,3	94,8	106,5	88,4	97,7	97,6	115,3	93,7	107,6	10,1	14,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	108,0	95,5	94,7	108,1	109,6	96,4	92,4	111,3	113,9	102,6	6,5	-9,9

⁷ I nuovi indici si basano sulla nomenclatura generale delle attività economiche NOGA, introdotta nel 1995 e conforme agli standard internazionali (media annua 1995 = 100)

⁸ Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

⁹ Rispetto al trimestre precedente

Consumo di energia elettrica, dal 1980, in mio kWh

	Industrie di Bodio ¹		Altri consumatori ²		Consumo totale	
	Ass.	Var. % ³	Ass.	Var. % ³	Ass.	Var. % ³
1980	378,4	-3,7	1.250,4	5,6	1.628,8	3,3
1981	341,8	-9,7	1.293,9	3,5	1.635,7	0,4
1982	371,1	8,6	1.333,5	3,1	1.704,6	4,2
1983	349,9	-5,8	1.288,5	4,1	1.737,9	2,0
1984	386,2	10,5	1.485,0	6,9	1.871,2	7,7
1985	338,1	-12,5	1.565,6	5,1	1.903,7	1,7
1986	369,3	6,3	1.638,2	4,6	1.997,5	4,9
1987	286,8	-22,3	1.712,2	4,5	1.999,0	-
1988	342,7	19,4	1.774,9	3,7	2.117,6	5,9
1989	377,3	10,1	1.839,5	3,6	2.216,8	4,7
1990	376,9	-0,1	1.913,8	4,0	2.290,7	3,3
1991	386,1	2,4	2.029,9	6,1	2.416,0	5,5
1992	399,3	3,4	2.047,2	0,9	2.446,5	1,3
1993	414,5	3,8	2.074,5	1,3	2.489,0	1,7
1994	382,3	-7,8	2.076,7	0,1	2.459,0	-1,2
1995	141,4	-63,0	2.117,0	1,9	2.258,6	-8,1
1996	119,3	-15,6	2.137,0	0,9	2.256,4	-0,1
1997	123,3	3,4	2.123,1	-0,7	2.246,5	-0,4
1998	114,2	-8,0	2.201,4	3,6	2.315,6	3,0
I trim.	24,7	-5,4	604,1	2,6	628,8	2,3
Gennaio	7,8	-3,7	220,7	-0,6	228,5	-0,7
Febbraio	6,7	-4,3	189,9	-0,2	196,6	-0,4
Marzo	10,2	7,4	193,5	9,7	203,7	9,6
II trim.	33,2	3,8	501,7	5,1	534,9	5,0
Aprile	11,0	0,0	187,5	12,0	198,5	11,3
Maggio	11,5	2,7	160,9	2,3	172,4	2,3
Giugno	10,7	9,2	153,3	0,5	164,0	1,0
III trim.	32,5	-0,3	474,2	2,8	506,7	2,6
Luglio	11,1	2,8	163,7	3,3	174,8	3,3
Agosto	10,6	-6,2	149,2	3,2	159,8	2,5
Settembre	10,8	2,9	161,3	2,0	172,1	2,0
IV trim.	23,8	-37,0	621,4	4,1	645,2	2,6
Ottobre	10,6	-15,2	188,7	5,7	199,3	4,3
Novembre	7,6	-35,0	205,9	2,6	213,5	0,5
Dicembre	5,6	-33,3	226,8	4,6	232,4	3,2
1999
I trim.	16,5	-33,2	632,5	4,7	649,0	3,2
Gennaio	5,9	-24,4	221,1	0,2	227,0	-0,7
Febbraio	5,3	-20,9	207,4	9,2	212,7	8,2
Marzo	5,3	-48,0	204,0	5,4	209,3	2,7
II trim.	24,3	-26,8	496,0	-1,1	520,3	-2,7
Aprile	5,1	-53,6	177,0	-5,7	182,1	-8,3
Maggio	10,0	-13,0	162,9	1,2	172,9	0,3
Giugno	9,2	-14,0	156,1	1,8	165,3	0,7
III trim.	31,9	-1,8	483,8	2,0	515,7	1,8
Luglio	10,7	-3,6	165,6	1,2	176,3	0,9
Agosto	10,9	2,8	152,8	2,4	163,7	2,4
Settembre	10,3	-4,6	165,4	2,5	175,7	2,1
IV trim.
Ottobre	5,6	-47,2	189,2	0,3	194,8	-2,3
Novembre
Dicembre

¹ Monteforno e officine del Gottardo² Economie domestiche, industrie, artigianato, uffici, negozi, ecc³ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Azienda elettrica ticinese (AET)

Turismo alberghiero: esercizi, letti, arrivi, pernottamenti e tasso d'occupazione dei letti e delle camere disponibili, dal 1980

	Esercizi aperti		Letti disponibili		Camere disponibili		Arrivi		Pernottamenti		Tasso di occupazione	
	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Letti ²	Camere
1980	632	-1,1	21.358	0,1	1.066.492	16,9	3.702.858	19,4	47,4	...
1983	613	0,5	21.237	2,0	1.057.639	0,2	3.338.029	-3,2	43,7	...
1984	603	-1,6	21.096	-0,7	1.061.122	0,3	3.249.008	-2,7	42,3	...
1985	587	-2,3	21.014	-0,3	1.098.813	3,5	3.327.949	2,4	43,4	...
1986	586	-0,2	21.427	2,1	1.117.238	1,6	3.404.313	2,2	43,5	...
1987	570	-2,7	21.174	-1,2	1.139.459	2,0	3.367.802	-1,1	43,6	...
1988	568	-0,4	21.001	-0,8	1.117.027	-2,0	3.244.092	-3,7	42,2	...
1989	567	-0,2	20.929	-0,3	1.222.994	9,5	3.494.749	7,7	45,7	...
1990	544	-4,0	20.597	-1,6	1.221.152	-0,2	3.454.290	-1,2	45,9	...
1991	545	0,2	20.834	1,2	1.221.374	-	3.469.993	0,5	45,6	...
1992	534	-2,0	20.734	-0,5	1.119.705	-8,3	3.127.982	-9,9	41,2	...
1993	521	-2,4	20.333	-1,9	1.056.486	-5,6	2.947.964	-5,8	39,7	...
1994	517	-0,7	20.032	-1,3	10.620	...	1.071.794	1,4	2.899.342	-1,6	39,6	44,8
1995	508	-1,8	19.933	-0,5	10.586	-0,3	1.004.133	-6,3	2.710.685	-6,5	42,6	37,3
1996	507	-0,2	19.836	-0,5	10.552	-0,3	1.013.789	1,0	2.658.473	-1,9	36,6	41,6
1997	502	-1,0	19.783	-0,3	10.448	-1,0	1.141.003	12,5	2.917.681	9,8	40,4	45,7
1998	493	-1,9	19.609	-0,7	10.354	-0,7	1.151.482	0,9	2.936.536	0,6	41,0	46,1
I trim.	376	-5,6	13.410	-1,5	7.105	-1,3	120.813	-7,1	270.522	-11,4	22,4	28,8
Gennaio	306	-2,2	10.118	0,7	5.348	1,7	23.141	21,9	49.553	18,1	15,8	21,9
Febbraio	326	-1,2	12.057	4,9	6.378	5,6	32.007	13,8	64.848	11,2	19,2	25,8
Marzo	495	-10,2	17.923	-7,2	9.520	-7,5	65.665	-20,8	156.121	-23,9	28,1	34,4
II trim.	570	-1,6	23.989	-0,8	12.677	-0,7	359.133	0,8	949.343	2,4	43,5	48,8
Aprile	560	-1,4	23.704	-1,0	12.548	-0,9	105.721	-3,3	297.700	4,4	41,9	46,6
Maggio	572	-1,5	24.054	-0,8	12.707	-0,5	127.867	-4,3	333.506	-4,5	44,7	50,3
Giugno	578	-1,9	24.208	-0,8	12.776	-0,6	125.545	10,7	318.137	8,7	43,8	49,4
III trim.	582	-0,4	24.383	-0,5	12.835	-0,6	474.083	3,8	1.256.717	4,0	56,0	59,7
Luglio	581	-1,0	24.332	-0,9	12.803	-0,9	161.211	6,6	417.431	5,7	55,3	57,0
Agosto	582	-0,7	24.395	-0,2	12.810	-0,7	163.373	5,1	447.348	4,2	59,2	62,3
Settembre	584	0,5	24.422	-0,3	12.895	-0,2	149.499	-0,4	391.938	1,9	53,5	59,7
IV trim.	443	-0,7	16.569	-0,5	8.752	-0,8	197.453	-0,2	459.954	-3,5	30,2	36,2
Ottobre	580	1,0	23.205	-0,4	12.259	-0,3	125.752	-4,7	311.595	-6,8	43,3	48,6
Novembre	393	-5,5	14.074	-1,2	7.430	-2,1	41.573	13,5	86.192	7,3	20,4	27,7
Dicembre	355	2,0	12.347	-0,5	6.523	-0,7	30.128	3,0	62.167	0,0	16,2	22,1
1999
I trim.	390	3,9	13.887	3,6	7.333	3,2	115.205	-4,6	265.682	-1,8	21,2	27,5
Gennaio	314	2,6	10.169	0,5	5.360	0,2	24.850	7,4	54.588	10,2	17,3	23,8
Febbraio	342	4,9	12.017	-0,3	6.320	-0,9	28.657	-10,5	62.893	-3,0	18,7	25,7
Marzo	515	4,0	19.476	8,7	10.318	8,4	61.698	-6,0	148.201	-5,1	24,5	30,5
II trim.	573	0,5	23.779	-0,9	12.460	-1,7	393.786	9,6	1.007.417	6,1	46,6	...
Aprile	568	1,4	23.507	-0,8	12.318	-1,8	113.227	7,1	299.092	0,5	42,4	48,3
Maggio	572	-	23.814	-1,0	12.488	-1,7	141.247	10,5	357.891	7,3	48,5	54,2
Giugno	578	-	24.015	-0,8	12.573	-1,6	139.312	11,0	350.434	10,2	48,6	55,5
III trim.	579	-0,6	23.971	-1,7	12.568	-2,1	462.579	-2,4	1.228.754	-2,2	56,3	...
Luglio	582	0,2	23.956	-1,5	12.522	-2,2	161.471	0,2	424.366	1,7	57,1	59,8
Agosto	579	-0,5	24.028	-1,5	12.601	-1,6	154.387	-5,5	429.972	-3,9	57,7	60,7
Settembre	576	-1,4	23.928	-2,0	12.582	-2,4	146.721	-1,9	374.416	-4,5	57,5	58,7
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

² Tasso di occupazione dei letti disponibili: $\frac{\text{(numero di pernottamenti x 100)}}{\text{(numero medio dei letti disponibili x numero dei giorni del periodo)}}$

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Turismo alberghiero: evoluzione del numero dei pernottamenti secondo il paese di provenienza degli ospiti, dal 1979

	Svizzera		Italia		Germania		Francia		Altri paesi		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
1979	1.727.731	55,7	114.256	3,7	783.785	25,2	48.917	1,6	427.546	13,8	3.102.235	100,0
1980	1.924.055	52,0	143.637	3,9	1.021.950	27,6	60.701	14,6	552.515	14,9	3.702.858	100,0
1981	1.919.970	50,9	158.523	4,2	1.025.915	27,2	62.556	1,6	606.171	16,1	3.773.135	100,0
1982	1.821.848	52,8	146.827	4,3	855.392	24,8	57.231	1,7	565.763	16,4	3.447.061	100,0
1983	1.743.091	52,1	152.036	4,6	817.804	24,5	44.418	1,3	584.535	17,5	3.341.884	100,0
1984	1.736.291	53,4	150.407	4,6	751.002	23,1	50.100	1,6	561.208	17,3	3.249.008	100,0
1985	1.761.193	52,9	163.314	4,9	739.483	22,3	57.175	1,7	606.784	18,2	3.327.949	100,0
1986	1.782.208	52,4	172.116	5,1	795.784	23,4	62.986	1,8	591.219	17,3	3.404.313	100,0
1987	1.777.298	52,8	171.701	5,1	803.556	23,9	59.410	1,7	555.837	16,5	3.367.802	100,0
1988	1.735.845	53,5	181.039	5,6	762.630	23,5	55.405	1,7	509.173	15,7	3.244.092	100,0
1989	1.820.469	52,1	206.601	5,9	821.124	23,5	62.521	1,8	584.034	16,7	3.494.749	100,0
1990	1.745.837	50,5	218.414	6,3	817.994	23,7	61.177	1,8	610.868	17,7	3.454.290	100,0
1991	1.782.327	51,4	225.894	6,5	868.141	25,0	58.304	1,7	535.327	15,4	3.469.993	100,0
1992	1.561.291	49,9	214.243	6,8	791.942	25,3	52.032	1,7	508.474	16,3	3.127.982	100,0
1993	1.471.132	49,9	187.176	6,3	776.633	26,4	48.463	1,6	464.560	15,8	2.947.964	100,0
1994	1.481.134	51,1	171.668	5,9	747.574	25,8	42.909	1,5	456.057	15,7	2.899.342	100,0
1995	1.453.872	53,6	137.817	5,1	683.400	25,2	37.360	1,4	398.236	14,7	2.710.685	100,0
1996	1.433.208	53,9	138.521	5,2	654.335	24,6	37.686	1,4	394.723	14,8	2.658.473	100,0
1997	1.517.195	52,0	150.831	5,2	747.996	25,7	40.746	1,4	460.913	15,8	2.917.681	100,0
1998	1.507.624	51,3	166.695	5,7	742.583	25,3	40.160	1,4	479.474	16,3	2.936.536	100,0
Gennaio	22.619	45,6	9.787	19,8	6.291	12,7	1.203	2,4	9.653	19,5	49.553	100,0
Febbraio	35.219	54,3	9.367	14,4	8.353	12,9	1.350	2,1	10.559	16,3	64.848	100,0
Marzo	87.270	55,9	11.127	7,1	39.163	25,1	1.932	1,2	16.629	10,7	156.121	100,0
Aprile	152.635	51,3	14.064	4,7	98.068	32,9	3.533	1,2	29.400	9,9	297.700	100,0
Maggio	163.850	49,1	14.813	4,4	102.104	30,6	4.488	1,3	48.251	14,5	333.506	100,0
Giugno	144.218	45,3	14.024	4,4	91.830	28,9	3.656	1,1	64.409	20,2	318.137	100,0
Luglio	225.936	54,1	15.289	3,7	85.073	20,4	5.135	1,2	85.998	20,6	417.431	100,0
Agosto	204.259	45,7	24.703	5,5	122.583	27,4	9.067	2,0	86.736	19,4	447.348	100,0
Settembre	198.600	50,7	15.382	3,9	103.821	26,5	4.528	1,2	69.607	17,8	391.938	100,0
Ottobre	195.580	62,8	14.200	4,6	65.329	21,0	2.557	0,8	33.929	10,9	311.595	100,0
Novembre	48.324	56,1	11.985	13,9	10.290	11,9	1.526	1,8	14.067	16,3	86.192	100,0
Dicembre	29.114	46,8	11.954	19,2	9.678	15,6	1.185	1,9	10.236	16,5	62.167	100,0
1999
Gennaio	26.134	47,9	10.072	18,5	6.544	12,0	975	1,8	10.863	19,9	54.588	100,0
Febbraio	37.215	59,2	8.739	13,9	5.829	9,3	1.034	1,6	10.076	16,0	62.893	100,0
Marzo	80.512	54,3	11.898	8,0	36.914	24,9	1.953	1,3	16.924	11,4	148.201	100,0
Aprile	169.490	56,7	14.942	5,0	80.683	27,0	3.580	1,2	30.397	10,2	299.092	100,0
Maggio	188.419	52,6	13.829	3,9	104.495	29,2	4.626	1,3	46.522	13,0	357.891	100,0
Giugno	170.386	48,6	13.450	3,8	92.993	26,5	4.098	1,2	69.507	19,8	350.434	100,0
Luglio	231.135	54,5	17.524	4,1	82.799	19,5	5.680	1,3	87.228	20,6	424.366	100,0
Agosto	208.051	48,4	23.128	5,4	108.625	25,3	8.939	2,1	81.229	18,9	429.972	100,0
Settembre	190.606	50,9	14.561	3,9	98.288	26,3	4.382	1,2	66.579	17,8	374.416	100,0
Ottobre
Novembre
Dicembre

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Veicoli a motore, autovetture e motoveicoli nuovi e d'occasione, dal 1984

	Totale veicoli a motore				di cui autovetture				di cui motoveicoli			
	Nuovi	Var.% ¹	D'occ.	Var.% ¹	Nuove	Var.% ¹	D'occ.	Var.% ¹	Nuovi	Var.% ¹	D'occ.	Var.% ¹
1984	17.560	...	25.582	...	14.440	...	21.397	...	1.578	...	2.399	...
1985	18.782	7,0	26.873	5,0	15.496	7,3	22.607	5,7	1.518	-3,8	2.308	-3,8
1986	20.261	7,9	29.373	9,3	16.915	9,2	24.648	9,0	1.585	4,4	2.603	12,8
1987	18.531	-8,5	29.210	-0,6	15.005	-11,3	24.346	-1,2	1.653	4,3	2.840	9,1
1988	20.936	13,0	30.899	5,8	17.114	14,1	25.867	6,2	1.491	-9,8	2.915	2,6
1989	22.250	6,3	33.497	8,4	18.215	6,4	27.940	6,0	1.678	12,5	3.110	6,7
1990	21.362	-4,0	32.680	-2,4	17.532	-3,7	27.319	-2,2	1.562	-6,9	3.225	3,7
1991	20.368	-4,7	35.526	-0,5	17.023	-2,9	27.288	-0,1	1.467	-6,1	3.226	-
1992	19.845	-2,6	33.890	4,2	17.000	-0,1	28.428	4,2	1.435	-2,2	3.525	9,3
1993	17.253	-13,1	34.153	0,8	14.559	-14,4	28.908	1,7	1.382	-3,7	3.238	-8,1
1994	17.926	3,9	35.344	3,5	14.830	1,9	29.758	2,9	1.583	14,5	3.379	4,4
1995	16.964	-5,4	33.791	-4,4	13.765	-7,2	28.404	-4,6	1.473	-6,9	3.065	-9,3
1996	18.816	10,9	36.831	9,0	15.026	9,2	31.132	9,6	1.475	0,1	3.364	4,8
1997	19.143	1,7	37.612	2,1	14.984	-0,3	31.552	1,3	1.411	-4,3	3.453	2,6
1998	21.868	14,2	38.666	2,8	17.464	16,6	32.371	2,6	1.407	-0,3	3.380	-2,1
I trim.	5.357	9,3	9.708	3,2	4.321	7,8	8.023	1,5	340	-1,7	782	-7,0
Gennaio	1.722	1,5	3.288	1,5	1.487	1,4	2.772	-4,4	48	-35,1	116	3,6
Febbraio	1.628	11,4	3.063	5,2	1.277	5,7	2.588	4,9	117	24,5	248	5,5
Marzo	2.007	15,2	3.357	3,2	1.557	16,6	2.663	4,9	175	-1,7	418	-15,4
II trim.	6.157	8,8	10.072	0,8	4.693	13,0	8.054	0,4	557	-3,3	1.286	1,0
Aprile	2.101	5,3	3.540	1,7	1.657	14,0	2.814	3,3	179	-27,8	449	-11,3
Maggio	2.021	12,8	3.294	4,0	1.510	13,9	2.597	0,0	199	11,2	460	23,0
Giugno	2.035	8,6	3.238	-3,1	1.526	11,1	2.643	-2,2	179	20,1	377	-4,1
III trim.	5.188	15,5	9.446	1,7	3.964	18,4	7.856	1,9	362	1,1	954	0,2
Luglio	2.177	16,9	3.662	-2,9	1.646	19,4	2.976	-5,2	157	1,3	453	14,7
Agosto	1.379	21,4	2.560	8,1	1.010	22,4	2.096	9,1	116	3,6	280	-1,8
Settembre	1.632	9,5	3.224	2,3	1.308	14,2	2.784	5,0	89	-2,2	221	-18,8
IV trim.	5.166	26,2	9.440	5,7	4.486	29,2	8.438	6,6	148	13,0	358	-7,5
Ottobre	1.940	15,3	3.294	-0,4	1.665	19,1	2.897	0,8	77	-1,3	172	-20,0
Novembre	1.854	34,7	2.948	7,0	1.633	36,7	2.643	7,6	45	32,4	120	37,9
Dicembre	1.372	32,6	3.198	11,5	1.188	35,0	2.898	12,2	26	36,8	66	-22,4
1999
I trim.	5.656	5,6	9.059	-6,7	4.728	9,4	7.747	-3,4	297	-12,6	618	-21,0
Gennaio	1.767	2,6	2.794	-15,0	1.543	3,8	2.487	-10,3	40	-16,7	85	-26,7
Febbraio	1.504	-7,6	2.686	-12,3	1.296	1,5	2.356	-9,0	36	-69,2	147	-40,7
Marzo	2.385	18,8	3.579	6,6	1.889	21,3	2.904	9,0	221	26,3	386	-7,7
II trim.	6.620	7,5	10.217	1,4	4.976	6,0	8.164	1,4	659	18,3	1.309	1,8
Aprile	2.263	7,7	3.510	-0,8	1.668	0,7	2.784	-1,1	244	36,3	467	4,0
Maggio	2.101	4,0	3.186	-3,3	1.592	5,4	2.540	-2,2	196	-1,5	405	-12,0
Giugno	2.256	10,9	3.521	8,7	1.716	12,5	2.840	7,5	219	22,3	437	15,9
III trim.	5.372	3,5	9.577	1,4	4.125	4,1	7.961	1,3	369	1,9	924	-3,1
Luglio	2.085	-4,2	3.617	-1,2	1.559	-5,3	2.909	-2,3	187	19,1	453	-
Agosto	1.540	11,7	2.722	6,3	1.141	13,0	2.274	8,5	118	1,7	252	-10,0
Settembre	1.747	7,0	3.238	0,4	1.425	8,9	2.778	-0,2	64	-28,1	219	-0,9
IV trim.
Ottobre	1.832	-5,6	3.151	-4,3	1.542	-7,4	2.779	-4,1	58	-24,7	140	-18,6
Novembre
Dicembre

¹ Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Sezione della circolazione, elaborazione CCI

Numero e valore (in 1.000 fr.) degli oggetti progettati (in base alle domande di costruzione), per genere di costruzione, dal 1993

	Numero								Costi preventivi							
	Edilizia abitativa ¹		Edilizia non abitativa ¹		Totale (lavori > 100.000 fr.) ¹		Totale gen. (tutti i lavori) ²		Edilizia abitativa ¹		Edilizia non abitativa ¹		Totale (lavori > 100.000 fr.) ¹		Totale gen. (tutti i lavori) ²	
	ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³
1993	1.528	...	333	...	1.861	...	2.950	...	1.083.009	...	814.133	...	1.897.142	...	1.931.088	...
1994	1.613	5,6	356	6,9	1.969	5,8	3.330	12,9	1.110.185	2,5	652.315	-19,9	1.762.500	-7,1	1.802.974	-6,6
1995	1.501	-6,9	369	3,7	1.870	-5,0	3.208	-3,7	909.916	-18,0	745.514	14,3	1.655.430	-6,1	1.700.472	-5,7
1996	1.562	4,1	315	-14,6	1.877	0,4	3.269	1,9	920.629	1,2	473.825	-36,4	1.394.454	-15,8	1.439.391	-15,4
1997	1.452	-7,0	340	7,9	1.792	-4,5	3.240	-0,9	748.927	-18,7	352.203	-25,7	1.101.130	-21,0	1.143.614	-20,5
I Sem.	737	-11,7	177	5,4	914	-8,9	1.687	-5,1	351.946	-23,9	159.886	-33,9	511.832	-27,3	534.381	-26,8
I Trim.	327	-27,7	79	-3,7	406	-24,0	755	-18,4	140.895	-41,2	68.847	-13,2	209.742	-34,3	220.181	-33,6
II Trim.	410	7,0	98	14,0	508	8,3	932	9,3	211.051	-5,2	91.039	-44,0	302.090	-21,6	314.200	-21,1
II Sem.	715	-1,7	163	10,9	878	0,5	1.553	4,2	396.981	-13,4	192.317	-17,1	589.298	-14,6	609.233	-14,2
III Trim.	312	-7,1	78	-4,9	390	-6,7	720	-3,4	167.756	-33,0	82.435	-37,6	250.191	-34,6	259.365	-34,0
IV Trim.	403	3,1	85	30,8	488	7,0	833	11,7	229.225	10,2	109.882	10,0	339.107	10,1	349.868	10,4
1998 ⁴	1.707	17,6	358	5,3	2.065	15,2	3.497	7,9	888.457	18,6	504.198	43,2	1.392.655	26,5	1.437.693	25,7
I Sem.	921	25,0	168	-5,1	1.089	19,1	1.825	8,2	477.239	35,6	211.119	32,0	688.358	34,5	712.502	33,3
I Trim.	443	35,5	94	19,0	537	32,3	895	18,5	212.456	50,8	150.270	118,3	362.726	72,9	374.351	70,0
Gennaio	115	33,7	30	11,1	145	28,3	233	7,4	60.838	40,6	68.845	270,9	129.683	109,7	132.636	103,6
Febbraio	158	29,5	35	66,7	193	35,0	317	18,3	84.684	63,6	41.584	292,3	126.268	102,5	129.932	95,4
Marzo	170	42,9	29	-6,5	199	32,7	345	27,8	66.934	45,9	39.841	0,4	106.775	24,8	111.783	26,3
II Trim.	478	16,6	74	-24,5	552	8,7	930	-0,2	264.783	25,5	60.849	-33,2	325.632	7,8	338.151	7,6
Aprile	183	32,6	22	-40,5	205	17,1	332	-1,2	106.989	61,1	14.978	-54,2	121.967	23,0	126.162	21,4
Maggio	136	5,4	30	36,4	166	9,9	304	9,4	68.382	3,9	23.361	-13,2	91.743	-1,1	96.195	0,0
Giugno	159	11,2	22	-43,6	181	-0,5	294	-7,5	89.412	13,5	22.510	-28,3	111.922	1,6	115.794	1,5
II Sem.	785	9,8	190	16,6	975	11,0	1.671	7,6	408.641	2,9	293.079	52,4	701.720	19,0	722.614	18,6
III Trim.	352	12,8	82	5,1	434	11,3	785	9,0	184.515	10,0	118.750	44,1	303.265	21,2	313.488	20,9
Luglio	179	22,6	40	33,3	219	24,4	356	16,7	97.515	37,5	39.931	59,7	137.446	43,3	141.797	42,6
Agosto	63	-17,1	17	-10,5	80	-15,8	168	3,1	31.043	-36,3	34.874	49,7	65.917	-8,5	68.414	-7,2
Settembre	110	22,2	25	-13,8	135	13,4	261	3,6	55.957	16,3	43.945	28,8	99.902	21,5	103.277	19,8
IV Trim.	433	7,4	108	27,1	541	10,9	886	6,4	224.126	-2,3	174.329	58,7	398.455	17,4	409.126	16,9
Ottobre	148	27,6	30	-3,2	178	21,1	289	3,6	85.127	4,8	46.495	-29,6	131.622	-10,6	134.952	-10,7
Novembre	156	3,3	28	-3,4	184	2,2	319	4,9	76.442	-3,3	41.825	61,9	118.267	12,7	122.606	12,9
Dicembre	129	-5,1	50	100,0	179	11,2	278	11,2	62.557	-9,6	86.009	377,9	148.566	70,4	151.568	68,0
1999 ⁴
I Sem.	916	-0,5	172	2,4	1.088	-0,1	1.836	0,6	451.241	-5,4	278.269	31,8	729.510	6,0	752.472	5,6
I Trim.	458	3,4	75	-20,2	533	-0,7	895	0,0	217.544	2,4	107.925	-28,2	325.469	-10,3	336.802	-10,0
Gennaio	125	8,7	22	-26,7	147	1,4	242	3,9	60.160	-1,1	44.187	-35,8	104.347	-19,5	107.455	-19,0
Febbraio	157	-0,6	28	-20,0	185	-4,1	299	-5,7	81.516	-3,7	30.514	-26,6	112.030	-11,3	115.501	-11,1
Marzo	176	3,5	25	-13,8	201	1,0	354	2,6	75.868	13,3	33.224	-16,6	109.092	2,2	113.846	1,8
II Trim.	458	-4,2	97	31,1	555	0,5	941	1,2	233.697	-11,7	170.344	179,9	404.041	24,1	415.670	22,9
Aprile	151	-17,5	35	59,1	186	-9,3	327	-1,5	93.101	-13,0	70.774	372,5	163.875	34,4	168.119	33,3
Maggio	151	11,0	29	-3,3	180	8,4	301	-1,0	72.690	6,3	65.992	182,5	138.682	51,2	142.628	48,3
Giugno	156	-1,9	33	50,0	189	4,4	313	6,5	67.906	-24,1	33.578	49,2	101.484	-9,3	104.923	-9,4
II Sem.
III Trim.	446	26,7	88	7,3	534	23,0	910	15,9	218.861	18,6	151.916	27,9	370.777	22,3	381.762	21,8
Luglio	219	22,3	50	25,0	269	22,8	423	18,8	103.906	6,6	61.577	54,2	165.483	20,4	170.014	19,9
Agosto	93	47,6	20	17,6	113	41,3	213	26,8	50.307	62,1	53.077	52,2	103.384	56,8	106.388	55,5
Settembre	134	21,8	18	-28,0	152	12,6	274	5,0	64.648	15,5	37.262	-15,2	101.910	2,0	105.360	2,0
IV Trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Solo oggetti il cui costo preventivato è superiore o uguale a 100.000 fr.² Compresi i lavori con un costo preventivato inferiore a 100.000 fr.³ Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁴ Dati provvisori

Transazioni immobiliari: numero e valore (in 1.000 fr.), dal 1985

	Numero						Valore					
	Totale		di cui PPP		di cui non edif.		Totale		di cui PPP		di cui non edif.	
	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹
1985	6.285	2,6	1.590	1.575.050	11,6	463.615
1986	6.254	-0,5	1.677	5,5	1.923.891	22,1	488.464	5,4
1987	7.326	17,1	1.918	14,4	2.687.176	39,7	778.903	59,5
1988	7.724	5,4	2.031	5,9	3.212.226	19,5	1.011.809	29,9
1989	7.630	-1,2	1.783	-12,2	1.801	...	3.674.455	14,4	744.418	-26,4	336.834	...
1990	4.652	-39,0	1.112	-37,6	1.160	-35,6	1.626.517	-55,7	456.731	-38,6	189.659	-43,7
1991	4.219	-9,3	1.132	1,8	1.440	24,1	1.528.941	-6,0	434.588	-4,8	207.537	9,4
1992	4.151	-1,6	1.078	-4,8	1.619	12,4	1.492.622	-2,4	458.089	5,4	209.978	1,2
1993	4.612	11,1	1.337	24,0	1.762	8,8	1.814.485	21,6	580.074	26,6	187.842	-10,5
1994	3.962	-14,1	1.055	-21,1	1.342	-23,8	1.726.653	-4,8	428.988	-26,0	180.570	-3,9
1995	4.430	11,8	1.273	20,7	1.412	5,2	2.072.738	20,0	612.130	42,7	216.544	19,9
1996	4.354	-1,7	1.239	-2,7	1.490	5,5	1.810.162	-12,7	519.880	-15,1	191.431	-11,6
1997	4.433	1,8	1.388	12,0	1.607	7,9	1.854.368	2,4	569.026	9,5	234.021	22,2
1998 ^p	4.532	2,2	1.460	5,2	1.475	-8,2	1.899.636	2,4	554.841	-2,5	186.016	-20,5
I Sem.	2.118	6,4	710	10,1	702	4,5	839.686	3,8	243.324	-12,7	84.404	-14,5
I Trim.	974	4,6	361	15,3	288	-4,3	414.933	13,3	125.463	-5,9	30.363	-19,2
Gennaio	254	-16,7	102	-1,9	65	-21,7	111.114	-10,0	37.159	-27,7	7.622	-48,3
Febbraio	374	28,5	136	47,8	108	13,7	173.925	31,2	45.854	24,3	10.828	2,1
Marzo	346	3,3	123	5,1	115	-6,5	129.894	17,9	42.450	-5,8	11.913	-2,7
II Trim.	1.144	8,0	349	5,1	414	11,6	424.753	-4,2	117.861	-18,9	54.041	-11,7
Aprile	373	3,3	116	0,0	132	14,8	134.649	8,5	35.292	-27,7	14.495	11,4
Maggio	376	13,9	115	18,6	132	6,5	146.972	-10,2	39.199	-27,6	17.821	-24,9
Giugno	395	7,3	118	-0,8	150	13,6	143.132	-7,9	43.369	2,3	21.725	-11,1
II Sem.	2.414	-1,2	750	0,9	773	-17,2	1.059.949	1,4	311.517	7,3	101.612	-24,8
III Trim.	1.118	-3,3	349	-1,4	355	-19,3	448.679	3,8	134.870	2,8	41.747	-30,3
Luglio	469	4,9	144	-8,3	166	9,2	194.930	13,0	59.365	-6,4	25.309	17,2
Agosto	285	-6,3	83	-16,2	84	-29,4	118.242	5,2	32.260	-10,9	7.701	-64,5
Settembre	364	-10,1	122	24,5	105	-37,9	135.507	-8,1	43.245	36,7	8.738	-47,3
IV Trim.	1.296	0,7	401	3,1	418	-15,4	611.271	-0,3	176.647	11,0	59.865	-20,4
Ottobre	423	-5,4	119	-10,5	140	-23,1	184.288	-11,5	57.424	25,4	19.825	-8,9
Novembre	366	-1,3	117	0,0	114	-13,6	174.877	-1,0	35.514	-33,7	17.818	-20,9
Dicembre	507	8,1	165	18,7	164	-8,9	252.106	10,5	83.709	40,1	22.223	-28,3
1999 ^p
I Sem.	2.155	1,7	695	-2,1	701	-0,1	906.498	8,0	250.303	2,9	97.880	16,0
I Trim.	967	-0,7	342	-5,3	324	12,5	409.845	-1,2	123.553	-1,5	52.586	73,2
Gennaio	281	10,6	112	9,8	75	15,4	126.121	13,5	45.630	22,8	12.212	60,2
Febbraio	326	-12,8	120	-11,8	116	7,4	125.641	-27,8	38.634	-15,7	16.490	52,3
Marzo	360	4,0	110	-10,6	133	15,7	158.083	21,7	39.289	-7,4	23.884	100,5
II Trim.	1.188	3,8	353	1,1	377	-8,9	496.654	16,9	126.750	7,5	45.294	-16,2
Aprile	366	-1,9	113	-2,6	106	-19,7	137.699	2,3	44.479	26,0	11.086	-23,5
Maggio	374	-0,5	109	-5,2	114	-13,6	186.839	27,1	40.200	2,6	16.908	-5,1
Giugno	448	13,4	131	11,0	157	4,7	172.116	20,2	42.071	-3,0	17.300	-20,4
II Sem.
III Trim.	1.174	5,0	367	5,2	354	-0,3	542.539	20,9	146.382	8,5	46.173	10,6
Luglio	475	1,3	140	-2,8	137	-17,5	223.296	14,6	64.390	8,5	14.007	-44,7
Agosto	352	23,5	107	28,9	119	41,7	166.241	40,6	41.052	27,3	19.763	156,6
Settembre	347	-4,7	120	-1,6	98	-6,7	153.002	12,9	40.940	-5,3	12.403	41,9
IV Trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ustat, Bellinzona

Indice nazionale dei prezzi al consumo: valori assoluti

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
Maggio 1993 = 100													
1993	100,0	100,0	99,9	100,4	100,3	100,4	100,3	100,4	99,9
1994	100,5	100,9	100,9	101,0	100,4	100,5	100,5	100,9	100,9	100,9	100,8	100,8	100,8
1995	101,5	102,5	102,5	102,6	102,4	102,6	102,5	102,9	103,0	102,8	102,8	102,8	102,6
1996	103,1	103,3	103,4	103,5	103,2	103,4	103,2	103,5	103,5	103,7	103,5	103,6	103,4
1997	103,9	104,1	104,0	104,1	103,8	103,9	103,7	104,0	104,0	104,0	103,9	104,0	103,9
1998	104,0	104,1	104,0	104,1	103,8	104,0	103,8	104,1	104,0	104,0	103,8	103,8	104,0
1999	104,0	104,4	104,5	104,7	104,4	104,6	104,6	105,1	105,3	105,3	105,2		
Gruppi principali:													
Prod. aliment., bev. e tab.	102,9	102,9	103,0	103,1	102,8	103,6	103,4	102,9	102,9	102,6	102,4		
Indumenti e calzature	102,1	102,2	102,2	102,2	102,2	102,2	102,2	102,3	102,3	102,3	102,7		
Affitti ed energia	102,4	102,7	102,8	103,3	103,4	103,3	103,6	104,4	104,7	104,9	104,7		
Arred. dell'abitazione	102,4	102,4	102,9	102,9	102,9	103,3	103,3	103,3	103,7	103,7	103,7		
Salute	107,4	107,4	107,4	107,5	107,5	107,5	107,5	107,5	107,5	107,6	107,6		
Trasporti e comunic.	101,1	101,1	101,2	101,4	101,7	101,6	101,3	101,6	102,1	102,0	101,9		
Tempo libero, svago, form. e cult.	101,9	101,9	102,3	102,3	102,3	102,4	102,4	102,4	102,7	102,7	102,7		
Altri beni e servizi	110,9	112,7	112,7	112,7	111,0	111,0	111,0	113,5	113,5	113,5	113,3		
Dicembre 1982 = 100													
1982	100,0
1990	119,1	119,5	119,9	120,2	120,7	120,9	121,0	122,3	122,8	123,6	124,7	124,7	121,6
1991	125,7	126,9	126,9	127,2	128,3	128,8	128,9	129,6	129,8	129,9	131,5	131,2	128,7
1992	131,8	132,7	133,1	133,3	133,7	134,2	133,8	134,2	134,3	134,5	135,8	135,7	133,9
1993	136,4	137,2	138,0	138,4	138,5	138,4	138,3	139,0	138,9	139,0	138,9	139,0	138,3
1994	139,2	139,8	139,8	139,8	139,0	139,2	139,2	139,7	139,8	139,7	139,6	139,6	139,5
1995	140,6	141,9	141,9	142,1	141,8	142,1	142,0	142,4	142,6	142,4	142,3	142,3	142,0
1996	142,7	143,0	143,2	143,4	142,8	143,1	142,9	143,3	143,4	143,6	143,3	143,4	143,2
1997	143,9	144,2	144,0	144,1	143,7	143,8	143,7	144,0	144,0	144,0	143,9	144,0	143,9
1998	144,0	144,1	144,0	144,1	143,8	144,0	143,8	144,2	144,1	144,0	143,8	143,8	144,0
1999	144,1	144,5	144,7	144,9	144,6	144,8	144,8	145,5	145,8	145,8	145,7		
Settembre 1977 = 100													
1977	100,0	100,2	100,1	100,3	108,6
1980	106,5	106,7	107,0	107,5	108,2	108,5	108,9	109,8	109,7	109,5	110,5	110,9	108,6
1985	132,3	133,4	134,1	134,0	133,9	133,8	133,5	133,5	133,9	134,3	135,2	135,3	133,9
1990	148,5	149,0	149,5	149,8	150,5	150,8	150,8	152,4	153,2	154,1	155,4	155,4	151,6
1991	156,7	158,3	158,3	158,7	160,0	160,7	160,7	161,5	161,9	162,0	163,9	163,6	160,5
1992	164,3	165,5	166,0	166,2	166,7	167,3	166,8	167,3	167,5	167,7	169,3	169,2	167,0
1993	170,0	171,1	172,0	172,5	172,6	172,6	172,5	173,3	173,2	173,4	173,1	173,4	172,5
1994	173,6	174,3	174,3	174,4	173,3	173,5	173,5	174,2	174,3	174,1	174,1	174,1	174,0
1995	175,3	176,9	177,0	177,1	176,8	177,2	177,0	177,6	177,7	177,6	177,4	177,5	177,1
1996	178,0	178,3	178,6	178,7	178,1	178,4	178,2	178,7	178,8	179,0	178,7	178,9	178,5
1997	179,5	179,8	179,5	179,7	179,1	179,3	179,1	179,5	179,5	179,5	179,5	179,5	179,5
1998	179,5	179,7	179,6	179,6	179,3	179,5	179,2	179,8	179,6	179,6	179,3	179,2	179,5
1999	179,6	180,2	180,4	180,7	180,3	180,5	180,6	181,5	181,8	181,8	181,6		
Settembre 1966 = 100													
1966	100,0	100,2	101,4	101,9	...
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9	184,5	186,3	187,0	183,1
1985	223,1	224,9	226,2	225,9	225,7	225,6	225,1	225,1	225,8	226,3	227,9	228,1	225,8
1990	250,4	251,2	252,1	252,6	253,8	254,2	254,3	257,0	258,2	259,8	262,1	262,0	255,6
1991	264,2	266,8	266,8	267,5	269,7	270,8	270,9	272,3	272,9	273,1	276,4	275,7	270,6
1992	277,0	279,0	279,8	280,3	281,0	282,1	281,3	282,0	282,3	282,8	285,5	285,2	281,5
1993	286,6	288,5	290,0	290,9	291,1	291,0	290,8	292,2	292,1	292,3	291,9	292,2	290,8
1994	292,6	293,8	293,8	293,9	292,1	292,6	292,5	293,7	293,8	293,5	293,5	293,5	293,3
1995	295,6	298,2	298,4	298,6	298,1	298,7	298,5	299,4	299,7	299,3	299,1	299,2	298,6
1996	300,0	300,5	301,1	301,4	300,2	300,8	300,4	301,2	301,4	301,8	301,3	301,5	301,0
1997	302,5	303,1	302,6	302,9	302,0	302,3	302,0	302,6	302,6	302,6	302,5	302,7	302,5
1998	302,6	303,0	302,7	302,9	302,2	302,6	302,2	303,0	302,8	302,7	302,3	302,2	302,6
1999	302,8	303,8	304,1	304,7	304,0	304,3	304,4	305,9	306,5	306,5	306,2		

Indice nazionale dei prezzi al consumo: variazioni percentuali

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
Rispetto al mese precedente													
1982	0,5	0,2	0,2	0,6	1,3	0,9	0,4	0,8	0,4	0,2	0,3	-0,3	...
1983	-0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,4	-0,2	0,3	0,1	0,2	0,6	0,1	...
1984	0,4	0,4	0,7	0,1	-0,2	0,3	-0,2	0,4	-0,1	0,6	0,5	0,0	...
1985	1,0	0,8	0,6	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	0,0	0,3	0,2	0,7	0,1	...
1986	0,0	0,0	0,1	-0,1	-0,3	0,0	-0,5	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	...
1987	0,6	0,3	0,1	0,1	-0,6	0,3	0,0	0,4	-0,2	0,4	0,4	0,0	...
1988	0,3	0,5	0,2	0,2	-0,2	0,2	-0,2	0,3	0,0	0,2	0,4	0,2	...
1989	0,5	0,5	0,3	0,5	0,1	0,2	-0,2	0,3	0,4	0,4	1,2	0,7	...
1990	0,6	0,3	0,3	0,2	0,5	0,1	0,0	1,1	0,5	0,6	0,9	0,0	...
1991	0,8	1,0	0,0	0,2	0,8	0,4	0,0	0,5	0,2	0,1	1,2	-0,2	...
1992	0,5	0,7	0,3	0,2	0,3	0,4	-0,3	0,3	0,1	0,1	1,0	-0,1	...
1993	0,5	0,6	0,5	0,3	0,1	0,0	-0,1	0,5	-0,1	0,1	-0,1	0,1	...
1994	0,1	0,4	0,0	0,1	-0,6	0,2	0,0	0,4	0,0	-0,1	0,0	0,0	...
1995	0,7	0,9	0,1	0,1	-0,2	0,2	-0,1	0,3	0,1	-0,1	-0,1	0,0	...
1996	0,3	0,2	0,2	0,1	-0,4	0,2	-0,1	0,3	0,1	0,2	-0,2	0,1	...
1997	0,3	0,2	-0,1	0,1	-0,3	0,1	-0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	...
1998	0,0	0,1	-0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,1	0,3	-0,1	0,0	-0,2	0,0	...
1999	0,2	0,3	0,1	0,2	-0,2	0,1	0,0	0,5	0,2	0,0	-0,1		

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

1982	6,1	5,3	4,7	5,6	5,9	6,2	6,0	5,2	5,5	6,2	5,8	5,5	5,7
1983	4,8	4,8	4,8	4,5	3,3	2,8	2,2	1,7	1,4	1,4	1,8	2,1	2,9
1984	2,7	2,9	3,4	3,2	2,9	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1	3,0	2,9	2,9
1985	3,5	4,0	3,9	3,6	3,8	3,4	3,4	3,0	3,3	3,0	3,1	3,2	3,4
1986	2,2	1,3	0,9	1,0	0,7	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	-0,1	0,0	0,8
1987	0,7	1,0	1,0	1,2	0,9	1,3	1,8	2,0	1,6	2,0	2,1	1,9	1,4
1988	1,6	1,8	1,9	1,9	2,2	2,1	1,8	1,8	2,0	1,8	1,8	1,9	1,9
1989	2,2	2,3	2,3	2,6	3,0	3,0	3,0	3,0	3,4	3,6	4,4	5,0	3,2
1990	5,1	4,9	5,0	4,6	5,1	5,0	5,3	6,1	6,1	6,4	6,1	5,3	5,4
1991	5,5	6,2	5,9	5,9	6,3	6,6	6,6	6,0	5,7	5,1	5,5	5,2	5,9
1992	4,9	4,6	4,9	4,8	4,2	4,2	3,8	3,6	3,5	3,5	3,3	3,4	4,0
1993	3,5	3,4	3,6	3,8	3,6	3,1	3,4	3,6	3,4	3,4	2,2	2,5	3,3
1994	2,1	1,8	1,3	1,0	0,4	0,5	0,6	0,5	0,6	0,4	0,6	0,4	0,9
1995	1,0	1,5	1,6	1,6	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	1,8
1996	1,5	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,8	0,7	0,8	0,8
1997	0,8	0,8	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5
1998	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,2	0,0
1999	0,1	0,3	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7	0,9	1,2	1,2	1,3		

Rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente

1982	0,5	0,7	0,8	1,4	2,7	3,6	4,0	4,8	5,2	5,5	5,8	5,5	...
1983	-0,1	0,0	0,2	0,5	0,6	1,0	0,8	1,1	1,2	1,4	2,1	2,1	...
1984	0,4	0,7	1,4	1,5	1,3	1,6	1,5	1,8	1,8	2,4	2,9	2,9	...
1985	1,0	1,8	2,4	2,2	2,2	2,1	1,9	1,9	2,2	2,4	3,2	3,2	...
1986	0,0	-0,1	0,1	0,0	-0,3	-0,3	-0,8	-0,6	-0,4	-0,4	-0,2	0,0	...
1987	0,6	0,9	1,0	1,1	0,6	0,9	0,9	1,3	1,1	1,5	1,9	1,9	...
1988	0,3	0,7	1,0	1,2	0,9	1,1	0,9	1,2	1,2	1,4	1,8	1,9	...
1989	0,5	1,1	1,3	1,9	1,9	2,1	1,9	2,2	2,7	3,1	4,3	5,0	...
1990	0,6	0,9	1,3	1,5	2,0	2,1	2,2	3,2	3,7	4,4	4,3	5,3	...
1991	0,8	1,8	1,8	2,1	2,9	3,4	3,4	3,9	4,1	4,2	5,5	5,2	...
1992	0,5	1,2	1,5	1,6	1,9	2,3	2,0	2,3	2,4	2,5	3,5	3,4	...
1993	0,5	1,2	1,7	2,0	2,1	2,0	2,0	2,5	2,4	2,5	2,4	2,5	...
1994	0,1	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1	0,1	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	...
1995	0,7	1,6	1,7	1,8	1,6	1,8	1,7	2,0	2,1	2,0	1,9	1,9	...
1996	0,3	0,4	0,6	0,7	0,4	0,5	0,4	0,7	0,7	0,9	0,7	0,8	...
1997	0,3	0,5	0,4	0,5	0,1	0,2	0,1	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	...
1998	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,2	0,0	-0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,2	...
1999	0,2	0,5	0,6	0,8	0,6	0,7	0,7	1,2	1,4	1,4	1,3		

**Indici nazionali dei prezzi alla produzione, all'importazione, dell'offerta globale
(maggio 1993 = 100) e all'ingrosso (media annua 1963 = 100)**

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giug.	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
Indice dei prezzi alla produzione													
1993	100,0	100,2	100,3	100,1	100,0	99,7	99,3	99,4	...
1994	99,3	99,3	99,4	99,2	99,2	99,5	99,6	99,6	99,6	99,6	99,7	99,5	99,5
1995	99,5	99,6	99,7	99,6	99,4	99,5	99,6	99,3	99,4	99,3	98,9	98,7	99,4
1996	98,7	98,2	98,0	98,1	97,6	97,7	97,6	97,2	97,2	97,1	96,9	96,9	97,6
1997	96,9	96,8	97,0	96,8	96,9	97,1	97,1	96,9	97,0	96,9	96,9	96,7	96,9
1998	96,7	96,1	96,1	96,1	95,9	95,9	95,9	95,6	95,5	95,2	94,8	94,7	95,7
1999	94,8	94,3	94,3	94,3	94,4	94,6	94,8	95,1	95,4	95,3			
Gruppi di prodotti:													
agricoltura e selvicoltura	83,1	80,4	80,5	80,7	78,9	81,0	82,4	83,5	85,8	85,8			
estrazione di sabbia e di ghiaia	94,3	94,3	94,5	94,5	94,5	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4			
arti e mestieri, industria	95,3	94,9	94,9	94,9	95,1	95,2	95,3	95,6	95,7	95,7			
approv. di energia elettrica e di gas	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4	102,0	102,0	100,9			
Destinazione:													
interno	95,1	94,5	94,6	94,6	94,5	94,9	95,1	95,3	95,7	95,6			
esportazione	94,3	93,8	93,8	93,8	94,1	94,2	94,3	94,8	94,8	94,7			
Genere di prodotti:													
materie prime	81,9	77,0	77,0	77,2	77,4	81,2	84,0	85,2	88,4	88,5			
prodotti semilavorati	92,9	92,3	92,3	92,2	92,2	92,4	92,5	92,8	93,0	93,0			
beni di consumo	99,5	99,4	99,4	99,5	99,7	99,7	99,6	100,0	100,1	99,9			
beni d'investimento	98,7	98,7	98,7	98,8	98,8	98,8	98,8	98,8	98,8	98,5			
Indice dei prezzi all'importazione													
1993	100,0	99,5	99,8	100,0	99,9	100,0	99,4	99,2	...
1994	98,8	99,0	99,0	99,0	99,5	99,7	100,1	100,9	100,6	100,4	100,0	100,2	99,8
1995	100,7	101,0	101,1	100,7	100,7	100,2	99,8	99,8	100,2	99,4	98,6	98,2	100,0
1996	97,8	97,5	97,5	97,7	96,9	96,1	95,6	94,9	94,9	95,8	95,1	95,3	96,3
1997	96,0	96,9	97,2	98,1	98,9	98,7	98,6	99,4	99,2	99,1	98,5	98,2	98,2
1998	97,6	97,4	97,0	97,6	97,5	96,7	96,7	96,1	95,4	94,5	93,3	92,8	96,1
1999	92,6	92,4	92,6	93,2	93,7	93,5	94,0	94,2	94,7	95,2			
Gruppi di prodotti:													
prodotti agricoli	105,1	106,6	107,0	105,0	104,2	105,5	103,5	101,7	100,1	100,6			
carboni fossili	89,8	89,8	89,8	89,8	89,8	89,8	89,8	86,1	86,1	86,1			
arti e mestieri, industria	91,7	91,4	91,6	92,4	93,0	92,7	93,4	93,7	94,4	94,8			
Genere di prodotti:													
materie prime	105,0	104,7	104,4	102,4	103,0	105,7	104,8	102,2	102,4	102,6			
prodotti semilavorati	95,1	94,7	94,9	95,6	96,7	96,7	97,4	98,1	99,1	99,8			
beni di consumo	95,4	95,3	95,7	96,7	97,0	96,6	97,4	97,8	98,4	98,9			
beni d'investimento	82,3	82,3	82,3	82,7	82,7	82,1	82,1	82,1	82,1	82,3			
Indice dei prezzi dell'offerta globale¹													
1993	100,0	100,0	100,2	100,1	99,9	99,8	99,3	99,4	...
1994	99,2	99,2	99,3	99,2	99,3	99,5	99,7	100,0	99,9	99,9	99,8	99,7	99,6
1995	99,8	100,0	100,1	100,0	99,8	99,7	99,6	99,4	99,6	99,3	98,8	98,6	99,6
1996	98,5	98,0	97,9	98,0	97,4	97,2	97,0	96,5	96,5	96,8	96,4	96,4	97,2
1997	96,8	96,8	97,0	97,2	97,5	97,6	97,6	97,6	97,6	97,6	97,4	97,1	97,3
1998	97,0	96,5	96,4	96,5	96,4	96,1	96,1	95,8	95,5	95,0	94,4	94,2	95,8
1999	94,2	93,7	93,8	94,0	94,1	94,3	94,5	94,8	95,2	95,2			
Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso² (media annua 1963 = 100)													
1963	99,5	99,8	100,2	100,0	100,4	100,1	99,7	99,4	99,7	100,3	100,3	100,3	100,0
1970	110,2	110,7	111,5	111,9	112,3	111,9	111,8	111,6	111,8	111,4	112,0	112,2	111,6
1980	153,0	153,6	155,0	156,0	155,7	155,8	156,2	155,9	155,8	157,0	158,3	158,9	155,9
1990	181,5	181,9	183,1	183,5	183,3	182,7	182,9	183,8	184,1	183,1	182,2	182,3	182,9
1995	184,2	184,5	184,7	184,4	184,0	184,0	183,8	183,4	183,8	183,1	182,2	181,8	183,7
1996	181,6	180,8	180,5	180,8	179,6	179,3	179,0	178,0	178,0	178,5	177,7	177,8	179,3
1997	178,2	178,6	179,0	179,2	179,9	180,0	180,0	180,1	180,1	180,0	179,6	179,2	179,5
1998	179,0	178,0	177,8	178,1	177,7	177,3	177,3	176,6	176,2	175,3	174,1	173,7	176,8
1999	173,7	172,8	172,9	173,3	173,7	173,9	174,4	174,9	175,6	175,7			

¹ Totale degli indici alla produzione e all'importazione² A partire dal mese di maggio 1993 l'indice dei prezzi all'ingrosso è stato riveduto e sostituito con gli indici dei prezzi alla produzione e all'importazione. La continuità dei risultati dell'indice all'ingrosso è garantita grazie alla concatenazione con il nuovo indice dell'offerta globale

Indice dei costi di costruzione di abitazioni

	Inchiesta 1. aprile ¹ Indice				Inchiesta 1. ottobre ¹ Indice			
	Dicembre 1939 = 100	Giugno 1967 = 100	Aprile 1987 = 100	Var.% ²	Dicembre 1939 = 100	Giugno 1967 = 100	Aprile 1987 = 100	Var.% ²
Città di Berna								
1989	919,8	252,1	108,1	4,1	927,5	254,2	109,0	4,1
1990	978,5	268,2	115,0	6,4	980,2	268,6	115,2	5,7
1991	1025,3	281,0	120,5	4,8	1010,9	277,0	118,8	3,1
1992	1.010,9	277,0	118,8	-1,5	989,6	271,2	116,3	-2,1
1993	981,9	269,1	115,4	-2,9	974,3	267,0	114,5	-1,5
1994	996,5	273,1	117,1	1,5	1011,8	277,3	118,9	3,8
1995	1.073,3	294,2	126,1	7,7
1996	1.047,8	287,2	123,1	2,4
1997	1.018,2	279,1	119,7	-2,8
1998	1.005,9	275,7	118,2	-1,2
1999	1.008,1	276,3	118,5	0,2
Città di Lucerna	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Aprile 1985 = 100	Var.% ²	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Aprile 1985 = 100	Var.% ²
1989	748,0	153,8	112,0	4,0	757,8	155,8	113,4	4,6
1990	799,8	164,4	119,7	6,9	809,4	166,4	121,1	6,8
1991	841,8	173,1	126,0	5,2	841,6	173,1	126,0	4,0
1992	847,2	174,2	126,8	0,6	822,7	169,2	123,1	-2,2
1993	814,4	167,5	121,9	-3,9	810,7	166,7	121,3	-1,5
1994	815,2	167,7	122,0	0,1	815,6	167,7	122,1	0,6
1995	836,1	171,9	125,1	2,6	834,6	171,6	124,9	2,3
1996	824,6	169,5	123,4	-1,4	817,3	168,0	122,3	-2,1
1997	781,9	160,7	117,0	-5,2	777,8	159,9	116,4	-4,8
1998	774,6	159,2	115,9	-0,9	765,7	157,4	114,6	-1,5
1999	773,5	159,0	115,8	-0,1
Città di Zurigo	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Ottobre 1988 = 100	Var.% ²	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Ottobre 1988 = 100	Var.% ²
1989	790,1	153,4	104,4	5,3	802,4	155,8	106,0	6,0
1990	858,5	166,7	113,5	8,6	866,6	168,2	114,5	8,0
1991	911,2	176,9	120,4	6,1	903,0	175,3	119,3	4,2
1992	905,2	175,7	119,6	-0,7	874,2	169,7	115,5	-3,2
1993	863,8	167,7	114,2	-4,6	856,0	166,2	113,1	-2,1
1994	853,1	165,6	112,7	-1,2	856,4	166,3	113,2	0,0
1995	874,2	169,7	115,5	2,5	865,2	168,0	114,3	1,0
1996	861,1	167,2	113,8	-1,5	857,2	166,4	113,3	-0,9
1997	847,4	164,5	112,0	-1,6	845,0	164,1	111,7	-1,4
1998	843,8	163,8	111,5	-0,4	842,9	163,7	111,4	-0,2
1999	854,4	165,9	112,9	1,3
Città di Ginevra	Aprile 1988 = 100	Var.% ²						
1990	103,6	-0,4						
1991	99,0	-4,4						
1992	90,8	-8,3						
1993	95,9	5,6						
1994	99,4	3,6						
1995	106,1	6,7						
1996	98,3	-7,3						
1997	95,6	-2,7						
1998	95,7	0,1						
1999	100,3	4,9						

¹ Prima dell'ultima revisione dell'indice (1987) le inchieste si svolgevano in giugno e in dicembre

² Rispetto all'anno precedente

Fonti:

- Città di Berna: Ufficio di statistica della Città di Berna, Berna
- Città di Lucerna: Gebäudeversicherung des Kantons Luzern, Luzern
- Città di Zurigo: Ufficio di statistica della Città di Zurigo, Zurigo
- Città di Ginevra: Ufficio di statistica del Canton Ginevra, Ginevra

**Ufficio
di statistica**

